QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI'
11 Ottobre 1956
Anno XII - Num. 239
L. 20 (sped. in abb. postale)

CINQUE ORE DI TERRORE A TERRAZZANO PRESSO RHO

Tre maestre e 97 bambini prigionieri di due pazzi armati nella scuola circondata dalla polizia e da genitori in angoscia

Il dramma comincia poco prima di mezzogiorno - I forsennati, due fratelli, legano mani e piedi agli scolari e alle insegnanti in un'aula del primo piano - Uno di essi, rivoltella in pugno, parla dalla finestra facendosi scudo dei ragazzi - "Voglio duecento milioni o faccio saltare la scuola con la dinamite„ - "Tolgo gli occhi a questa bambina per cominciare„ - Pianti, urla, svenimenti - Una donna ferita - La cattura dei due pazzi dopo una sparatoria - Illesi tutti i bambini - Colpito al capo da proiettili di mitra uno dei due folli

L'eroico gesto d'un operaio che cade ucciso mentre una delle maestre disarma l'assassino

Generosità contro pazzia

(Dal nostro inviato speciale)
Terrazzano, 10 ottobre.

Anche noi oggi pomeriggio eravamo nella piazza di Terrazzano, di fronte alla scuola in cui due pazzi tenevano novantasette bambini, dai sei ai dieci anni, come ostaggi e si dicevano pronti ad ucciderli se non avessero avuto duecento milioni. In linea d'aria, da quell'unica finestra aperta sulla facciata, l'ultima a sinistra, ci dividevano cinquanta metri. Ci trovavamo con le spalle contro il muro di una casa, in mezzo a uomini e a donne che da cinque ore stavano con il fiato sospeso e con la disperazione negli occhi. Erano i padri e le madri di quei bambini, anche loro da cinque ore, per così dire, nelle mani dei due forsennati.

Contro la pazzia l'animo di quei genitori si sentiva impotente. Contro la pazzia anche le forze dell'ordine non sapevano che cosa fare. L'angoscia aumentava di minuto in minuto ed a farla più tetra contribuiva la macabra loquela d'uno dei due pazzi. Costui, affacciandosi alla finestra, in mezzo alle piccole teste delle scolarette, al fianco delle due maestre prigioniere, parlava un linguaggio curioso. Cognizioni curiose, imparate chissà dove, gli suggerivano richieste nello stesso tempo assurde e molto realistiche, che sgomentavano i poveri cuori degli ascoltanti: voleva la simpamina per poter restare sveglio, desiderava un elicottero per fuggire, pretendeva carte alghe per rigenerare l'aria, reclamava un fornello a gas liquido e quando l'ebbe si vantò di potere, con quel nuovo ingrediente, far saltare in aria la scuola intera.

Erano momenti drammatici senza una vicina e ragionevole conclusione. Il sole cominciava a declinare e presto il silenzio ed il buio della notte avrebbero aggiunto una nuova angoscia alla già lunga angoscia. L'animo dei piccoli scolari poteva essere allora travolto dalla tensione nervosa e dall'orrore delle tenebre. Il pazzo, da poco, aveva annunciato che avrebbe accecato una bambina con l'acido muriatico di cui era provvisto per dimostrare la sua ferma decisione ai delitti futuri.

Noi stavamo ancora su quella piazza di paese, di fronte a quell'unica finestra aperta della scuola elementare, in attesa di una soluzione desiderata ma temuta, senza che nessuno avesse il coraggio di suggerire il mezzo per ottenerla. Un qualsiasi tentativo liberatore poteva scatenare una furiosa, sconsiderata, atroce reazione e quella vita inutile di pazzo poteva essere pagata con la vita di uno o di dieci o di venti bambini. Stretti in questa crudele morsa si aspettava.

Mancavano dieci minuti alle cinque. Un prete venne vicino al gruppo dei genitori, fra cui ci trovavamo, e raccontò che egli si era offerto di pagare, se necessario, con la vita, il tentativo di salire dall'esterno nell'aula, ma che le autorità non avevano accolto la sua proposta. Se ne andò raccomandando la calma, la sopportazione della prova dolorosa e annunciando che era allo studio un'impresa risolutiva. Nel momento in cui il prete si allontanava dirigemmo ancora una volta gli occhi a quel punto dell'edificio scolastico che vomitava disperazione e pazzia e vedemmo una scena fulminea, quasi incredibile.

Davanti alla scuola c'è un giardinetto con due salici piangenti e dietro a questi alberi, con una scala a pioli, appoggiata al muro, si poteva raggiungere la tragica finestra. Ai piedi della scala stavano molte persone. Uomini autorevoli, uomini armati, persino un drappello di soldati con la divisa mimetizzata, giornalisti, fotografi, gente accorsa dai paesi vicini invadeva la piazza. Fu nell'attimo in cui il prete si allontanò da noi che una delle maestre prigioniere, comparendo alla finestra dove era ancora corso il nostro sguardo, fece dei segni: aveva le mani legate e le due palme, una contro l'altra, non sembravano invocare aiuto, ma suggerire che in quel momento era forse possibile osare qualche cosa. In quel momento, come rispondesse a un richiamo irresistibile, rapido apparve un giovanotto. Era magro, indossava la tuta blu dei meccanici e saliva sulla scala agile e disarmato.

Ricorderemo sempre l'attimo in cui raggiunse l'ultimo piuolo, lontano ancora mezzo metro dall'orlo della finestra. La scala era stata messa male e tentennò, sul punto di cadere a sinistra. In quell'attimo, giocandosi la vita, il giovanotto fece in tempo a mettere le mani sull'orlo della finestra ed a tirarsi su, forte e deciso in quel suo impeto generoso.

Si sentì echeggiare un colpo di pistola, poi un altro. Il giovane era scomparso al di là della finestra, ucciso forse prima ancora che potesse guardare in faccia il suo assassino. Ma ormai il tragico silenzio, la lunga paralisi dell'attesa angosciosa, la disperazione di centinaia di cuori erano stati infranti. Altri si slanciarono sulla scala, altri infilarono la porta della scuola, una bambina scavalcò il davanzale della finestra per buttarsi e fu trattenuta da una mano miracolosa, la piazza fu divisa tra coloro che accorrevano e coloro che fuggivano, una nube di polvere si alzò sulla confusa commozione di tutti.

Questo abbiamo visto e nessuno ci potrà togliere dall'animo che il giovane magro, in tuta blu di meccanico, sia stato il vero scioglitore della sorte che da troppe ore pesava sui novantasette bambini. Ora ci rimane da dire perché mai questo giovane di 23 anni, e di nome Sante Zennaro, sia accorso a Terrazzano, da Rho dove abitava. Anch'egli, come i due pazzi asserragliati nella scuola, era di Rovigo. I due delinquenti erano dunque suoi conterranei, suoi amici, e quando gli avevano detto quel che stavano combinando si mosse, deciso a far qualcosa. Era meccanico, stava riparando una motoretta. Si asciugò le mani in uno straccio e venne ai piedi di quella scala di legno, che non arrivava bene alla tragica finestra.

Sante Zennaro, umile personaggio, credeva di più nella forza dell'amicizia che non in quella della pazzia, credeva di più nella generosità del cuore che non nella furia devastatrice di un cervello malato. Credeva che uno sguardo amichevole e non cento fucili mitragliatori, i gas lagrimogeni, le pompe dell'acqua e tutto l'altro armamento della polizia portato intorno alla piazza, potesse ridare la pace.

La conclusione di tutta questa macabra storia sta nell'olocausto di Sante Zennaro, che per noi e per cinque secondi fu una piccola figura di giovanotto che saliva, voltandoci le spalle, una scala di legno, verso la morte. E' lui che riscatta la impresa delittuosa: da una parte il male e dall'altra il bene, di là la pazzia, di qua la generosità. Una luce di impetuoso sacrificio umano controbilancia l'abisso oscuro della delinquenza.

Enrico Emanuelli



Sul volto del pazzo s'è addensato un freddo furore di strage: accanto ad una maestra legata detta le sue condizioni



Sante Zennaro, l'operaio che ha sacrificato la propria vita per salvare gli scolaretti. Non aveva che 23 anni. (Telef.)

"Abbiamo in nostro potere i vostri figli. Adesso assisterete a delle cose spaventose„

(Dal nostro inviato speciale)
Terrazzano, 10 ottobre.

Terrazzano è un piccolo paese di mille abitanti a due chilometri da Rho. Le case — per lo più cascine d'antica costruzione — si radunano attorno alla piazza principale dove sorge la chiesa. Nella piazza vi sono alcuni alberi, un ingenuo affresco di carattere sacro sul muro di cinta della chiesa e la scuola: una scuola modesta e linda, ad un solo piano, con davanti un giardinetto ombreggiato da tre o quattro piante. In Terrazzano, a memoria di uomo, non è mai successo nulla di sensazionale. I mille abitanti sono quasi tutti contadini: brava gente che si occupa della semina, del raccolto e del bestiame e che alla sera va a dormire presto. La cronaca nera ignorava il nome di Terrazzano: sino a stasera quando, in quel mite scenario da commedia campestre, s'è scatenata — brutale allucinante assurda — una tragedia senza precedenti.

Erano le 11 e i due fratelli Santato Arturo di 26 anni e Flavio Osvaldo di 28, comparivano nella scuola. Già erano venuti ieri mattina con l'evidente proposito di studiare la situazione e conoscere a fondo l'ubicazione esatta dei locali. Alle maestre si erano presentati come fotografi di un'agenzia milanese chiedendo se era possibile ritrarre i bambini classe per classe. Le maestre però li avevano pregati di ritornare il giorno dopo. Ma oggi i Santato non perdevano tempo con finzioni inutili. Erano armati l'uno di una pistola tedesca «Stayer» calibro 9 (con tre o quattro caricatori) e l'altro di una Beretta 6,35. In una borsa avevano alcuni tubi di polvere esplosiva, di quella che viene normalmente usata dai minatori, e cinque metri almeno di corda. Armi alla mano Arturo Santato gridava alle maestre:

«Da questo momento siete tutti al mio comando! Non fate gesti di ribellione altrimenti comincio a sparare e vi stermino assieme ai bambini!».

Novantasette scolaretti — maschi e femmine — e le tre maestre venivano cacciati in un'aula al primo piano. Mentre l'Osvaldo li teneva a bada l'Arturo scendeva e sprangava l'uscio al pianterreno. Poi risaliva e con l'aiuto del fratello — che non parlava quasi mai e quando apriva bocca balbettava tanto da essere incomprensibile — legava le mani ai bimbi e alle maestre: a molti piccini legava anche le gambe. Infine abbassava le tapparelle di una delle finestre dell'aula. La manovra non sfuggiva ad un passante il quale restava stupito nel vedere un giovane sconosciuto, dall'aria esaltata che impartiva comandi a voce alta. Il suo stupore cresceva nel constatare che l'uscio della scuola, aperto un minuto prima, era ora chiuso; e si tramutava in allarme quando udiva provenire dall'aula (di cui una finestra era spalancata) gemiti, pianti, implorazioni. In pochi minuti si radunavano sul posto il macellaio del paese, il fruttivendolo e un vecchio artigiano: i tre bussavano alla porta, poi — aumentando le voci di lamento al primo piano e rimbombando sinistra la voce del pazzo — a spallate sfondavano la porta. Ma dietro la porta c'era uno dei fratelli — probabilmente sempre l'Arturo — che esplodeva tre colpi di pistola. Una pallottola feriva di striscio al collo del piede destro la signora Irene Piesoglio che in quell'istante intimorita e incuriosita, s'era accostata al gruppetto degli uomini. Costoro, in preda al più vivo terrore, si ritiravano, trascinando via la ferita che si lamentava ad alta voce. Mentre riparavano sotto un portone, alla finestra del primo piano s'affacciava Arturo Santato, con la pistola sempre stretta in pugno.

— Ascoltatemi bene — gridava, — mio fratello ed io abbiamo in nostra potere i bambini e le maestre. Li massacreremo tutti, assisterete a cose spaventose se non ci consegnerete nel più breve tempo la somma di 200 milioni!

Accanto al pazzo, che indossava una giacca di lana azzurra, camicia bianca candida e cravatta nera ed era rasato di fresco e accuratamente pettinato e imbrillantinato, vi erano due maestre, pallidissime ma calme, con i polsi legati da una funicella: dietro le maestre spuntavano due o tre bambine, anch'esse con le mani immobilizzate dalla corde. Un grido angoscioso si propagava fulmineamente per tutto il paese: «Due pazzi si sono impadroniti della scuola, vogliono uccidere i bambini!». Le donne uscivano a precipizio sulle strade, correvano verso la scuola; gli uomini abbandonavano campi e botteghe; tutti fuori, a correre, a chiedere, sbigottiti, increduli, piangenti. Dalla solita finestra li accoglieva Arturo Santato:

— I vostri figli dipendono completamente dalla mia volontà! — sbraitava il mentecatto — e state sicuri, ve li ammazzerò ad uno ad uno sotto gli occhi se non mi darete 200 milioni! Entro mezz'ora, un'ora al massimo esigo qui 200 milioni in biglietti da diecimila! Non accetto assegni, ricordatevi! Voglio 200 milioni, non un centesimo di meno!

Una madre, urlando: «La mia bambina! La mia bambina!», faceva per avventarsi nell'interno dell'edificio, ma il pazzo la prendeva di mira con la «Stayer» esclamando:

— Stia indietro, altrimenti sparo prima su di lei e poi sui bambini!

E spenzolandosi dal davanzale ammoniva:

— Svelti con questi soldi! Svelti! Se non vedo i soldi, io faccio una carneficina! Vi avverto che in questa stessa aula, ai piedi dei vostri figli, ho sistemato tre tubi di esplosivo. Basta che io accenda le micce e la scuola salterà in aria! E chiamate, per favore, i giornalisti e i cronisti della radio e della televisione! Io non sono uno stupido, voi non mi conoscete ancora: sono una grande mente, ho rivelazioni straordinarie da fare!

Dall'unico telefono di Terrazzano si avvertiva la polizia. Le campane cominciavano a suonare a stormo. La piazza era piena di folla. Le donne singhiozzando supplicavano: «Lasciate liberi i bambini!», al che Arturo Santato (il fratello Osvaldo non si farà mai vedere durante tutto l'assedio) rispondeva sghignazzando: «I 200 milioni dove sono? Li voglio qui, in mano mia». A mezzogiorno giungeva la forza pubblica: decine di automobili e camionette gremite di agenti e di carabinieri. Vi erano anche i pompieri, con scale e pompe. Nel vedere l'imponente schieramento il mentecatto s'inorgogliva e sbottava in frasi come «Adesso vi aggiusto io, tutti in blocco! Credete di fermelo, ma io sono un uomo molto furbo e molto esperto! La vittoria sarà mia!». Il questore di Milano dott. Modica, il prefetto dott. Liuti, i colonnelli Redaelli e Mazzarella dei carabinieri e il capo della Mobile dott. Zamparelli tentavano, con le buone maniere, di calmare il pazzo e indurlo ad arrendersi. Ma l'altro seguitava a ripetere: «Datemi 200 milioni e io sono disposto ad andarmene senza far guai». Pochi minuti dopo gettava nel giardinetto della scuola un foglio nel quale, con scrittura convulsa ed espressioni strampalate, ribadiva le sue richieste, dichiarava di aver patito, nel corso della sua vita, sempre ingiustizie e soprusi e prometteva — ove non fosse stato esaudito — morti spaventose e raccapriccianti distruzioni.

Alle 13,15 il pazzo domandava un microfono. «Desidero che tutti mi sentano, che il mondo intero ascolti le mie parole». Nella piazza era arrivato un camion della R.A.I. Con una scala veniva fatto arrivare sino al Santato un microfono (il quale era collegato con un amplificatore che permetteva alla polizia di udire tutti i rumori e le voci nell'aula). Il mentecatto afferrava il microfono con evidente soddisfazione e, facendosi scudo con il corpo di due maestre, riattaccava a sbraitare. Alle 13,45 esigeva un fornello e una bombola di gas «per far da mangiare ai bimbi». Veniva accontentato. Si legavano gli oggetti richiesti ad una fune ch'egli lanciava dalla finestra. Appena in possesso della bombola, scoppiava in una risata. «Non avrei mai supposto che il vostro cervello fosse così piccino — esclamava — ho ottenuto quel che volevo: del gas per aumentare l'effetto di un'eventuale esplosione».

Cinque minuti dopo ordinava due polli. «Ma che siano vivi — raccomandava — non mi fido di voi: sareste capaci di avvelenarmi».

Dalle 14 alle 14,45 il Santato non si faceva più vedere: era troppo occupato con il fratello ad accumulare i banchi contro la porta dell'aula, a guisa di barricata. Al microfono con voce tranquilla, parlava una delle maestre, la signora Sunini.

«I bimbi, compatibilmente con la situazione — mormorava — stanno bene e non sono molto spaventati. Mi rivolgo ai genitori e li esorto a non aver paura: vedrete che tutto si risolverà per il meglio».

Dell'assenza del folle dalla finestra approfittavano alcuni ufficiali, funzionari, agenti e militi della polizia e dei carabinieri per attraversare rapidissimamente il giardinetto della scuola e penetrare nell'interno. Mitra e rivoltelle spianate essi s'appostavano sulle scale e pian piano arrivavano sino alla porta dell'aula ove i criminali erano asserragliati, in attesa del momento opportuno per far l'irruzione.

Prima delle 15 Arturo Santato si riaffacciava e usando del microfono gridava: «Centocinquanta milioni di persone in America si sono commosse e agitate per la sorte di un bambino rapito e ucciso. E se io ammazzassi questi 90 o 100 scolari, non sarebbe forse peggio?». Era una visione tragica e grottesca quella testa d'uomo che emergeva dietro le due maestre; suonavano sconcertanti e terribili le sue frasi. Pareva tutto un sogno, un incubo. Il Santato parlava, parlava, parlava. Gli occhi gli erano divenuti lucidi, la voce lievemente rauca, i capelli erano scomposti. Parlava, parlava e voleva 110 materassi di gomma-piuma per passare la notte; voleva, per scopi misteriosi, 100 tavole di legno di 3 metri per 2; voleva ceste di dolciumi; voleva telecamere, almeno 60 o 70 o 90, con un gigantesco televisore per poter controllare comodamente le mosse degli assedianti.

— Presto! Fate presto! — diceva, a volte urlando ed a volte assumendo un tono netto e fermo, quasi pacato — fate presto altrimenti voi non immaginate nemmeno lontanamente di che cosa sia capace. La vedete questa bottiglietta? E' colma di potentissimo acido. O voi mi date i milioni e mi lasciate andare, libero, con mio fratello, alla frontiera; o io con questo acido accecherò una bambina. Scegliete. Mi appello alla vostra coscienza.

Tra i funzionari di polizia vi era il direttore del manicomio di Mombello prof. Bossio, accompagnato dal vice-direttore prof. Zubiani. I due medici, che da più di un'ora osservavano attentamente il pazzo, avvertivano che una crisi tremenda era imminente: una crisi che l'avrebbe spinto agli eccessi estremi della follia, con tutte le immaginabili conseguenze. Bisognava agire e in fretta. Non c'era un minuto da perdere.

Il questore dott. Modica dava ordine agli uomini appiattati nell'interno della scuola di muoversi. Contemporaneamente altri agenti avrebbero dato l'assalto alla finestra, servendosi della scala rimasta appoggiata al muro (scala con cui era stato consegnato al pazzo il microfono della RAI).

Alle 16,40 si udiva distintamente un forte trambusto provenire dall'interno dell'edificio. La porta dell'aula stava cedendo. Con un salto Arturo Santato si staccava dalla finestra.

(Continua in 3ª pagina)



Un agente slega i polsi ad uno scolaretto finalmente libero. L'incubo è finito, ma il terrore e l'angoscia delle ore nell'aula sono ancora negli occhi del piccino. (Telefoto)

CRONACA CITTADINA

Una mano tesa verso le regioni meno favorite

I problemi di Torino aggravati dal continuo flusso immigratorio

In questo fenomeno la nostra città ha ormai una funzione nazionale - In cinque anni abbiamo accolto 124.481 persone; Milano 51.115 - Non si tratta di sbarrare le porte, ma lo Stato deve aiutarci a sostenere questi pesanti oneri - Il mercato è saturo

Da parecchi anni l'immigrazione a Torino è aumentata in modo impressionante e anche preoccupante. Quanto alla popolazione stabile, si dovrebbe notare una riduzione degli abitanti, dato che il numero delle morti supera quello delle nascite (differenza: in cinque anni 2656). L'incremento migratorio tuttavia ha fatto sì che la popolazione sia aumentata, dal 4 novembre 1951 al 31 agosto 1956, di 121.825 persone. La popolazione residente a Torino è salita così da 719.300 a 841.125 abitanti.

Questo aumento è tanto più impressionante, se si considera quello assai minore che si verifica nelle altre città, anche per quelle con popolazione superiore a Torino, come Milano, Roma, Napoli. Per avere una visione più realistica di questi aumenti, occorre, naturalmente, rapportarle alla proporzione delle rispettive popolazioni. Milano ha avuto, come Roma, un aumento che è appena il terzo di quello di Torino. Le proporzioni avrebbero dovuto presentarsi ben diversamente, dato che Torino è una città essenzialmente produttrice, mentre Milano e Roma sono prevalentemente commerciali: si sa che in queste condizioni la capacità di assorbimento per immigrazione è maggiore. Milano, ad esempio, dal 4 novembre 1951 al 31 agosto 1956 ebbe una eccedenza dovuta al movimento migratorio di sole 51.115 unità, mentre l'eccedenza di Torino ha raggiunto la cifra imponente di 124.481 unità. Più precisamente nello stesso periodo gli immigrati a Torino sono stati 176.060 e gli emigrati 51.579.

Non si obbietti che, con questi rilievi, si voglia arrivare ad una politica egoisticamente regionalistica e andare contro la Costituzione, che garantisce la libertà di accesso per ogni cittadino nelle diverse località dell'Italia. Ma occorre pure equilibrare gli afflussi in modo che gli oneri siano in qualche modo compensati, e che le risorse di lavoro ed economiche siano portate a un livello che precluda degli squilibri pericolosi e in ogni caso iniquamente sperequati.

Sta bene che il Mezzogiorno sia aiutato; ma occorre pure che, come per il Mezzogiorno si spendono delle enormi cifre per migliorare le condizioni di produzione e di commercio, si cerchi d'altra parte di attenuare gli ingenti sacrifici fatti dai centri di intensa produzione. Finora irrilevanti contributi statali per il Piemonte, e in particolare per Torino, sono stati disposti per far fronte ai gravissimi problemi creati dall'imponenza del movimento migratorio: trafori alpini, autostrade, mezzi di trasporto, edilizia pubblica, assistenza, ecc.

In questi ultimi anni l'immigrazione si è attuata senza che alcuno pensasse ad un controllo, non diciamo agli effetti di limitarla, ma allo scopo di armonizzarla con la reale disponibilità.

Non si considera abbastanza che ogni immigrato rappresenta l'assunzione di un carico enorme che raggiunge il costo di primo impianto, per ciascuna persona che si aggrega alla nostra Città, pari a lire 1 milione 141.500, per i soli investimenti richiesti da nuove costruzioni, dall'esecuzione di strade e servizi pubblici, dall'acquisto di terreni. E non si considera che da noi, si sta verificando il curioso fenomeno, anormale in economia e tuttavia reale che, crescendo l'estensione del servizio, il costo, anziché ridursi, viene aumentato, anche in via relativa individuale.

Come si vede; questi oneri incidono sull'economia locale in un modo che non può non impressionare, mentre si può constatare come la attrezzatura municipale sia insufficiente alla bisogna, il che implica un aggravio nelle spese di approntamento, proporzionalmente ancora maggiore.

I rimedi? Non intendiamo certo di proporre che Torino sia munita di mura che impediscano l'accesso a coloro che bussano alla porta ospitale per ragioni di lavoro, attirando altri nella loro scia. Ma si può anche chiedere che a un simile sforzo e ad una simile collaborazione verso altre parti d'Italia, meno produttive, si associ un congruo apporto dal centro, o comunque, dall'esterno, che valga a ridurre il crescente faticoso sbilancio.

E' alquanto significativo, a codesto proposito, che la città di Napoli, alla quale si apportano molti capitali e molte iniziative, abbia avuto, in questi ultimi quattro anni, un incremento di popolazione, per movimento immigratorio, dalle campagne vicine, di sole 2685 persone e che la popolazione di Palermo si sia accresciuta, sempre per immigrazione, di sole 24.488 unità.

Si tratta per il futuro di un convogliamento su Torino più razionale e più equo dalle regioni più povere a quelle, cosidette, più ricche. Ma, per intanto, dato l'aumento enorme già qui realizzato e che non può prestarsi ad una forte riduzione, si deve pur pensare a disporre servizi, attrezzature, prestazioni e locali, che siano sufficienti alle necessità reali, cercandosi, quantomeno, di rarificare il numero degli immigrati che non hanno occupazione e che si trovano, quindi, ad essere degli spostati a carico della beneficienza, di cui potrebbero beneficiare anche nei loro luoghi di origine.

Si è detto, talora, che l'urbanesimo è indizio di vitalità della città. Ma questo poteva dirsi nel tempo in cui il cospicuo aumento delle attività industriali era in grado di occupare tutto un crescente numero di lavoratori. Ora il mercato è più che saturo e l'urbanesimo non può più essere incoraggiato neanche indirettamente, quando esso, oltre ai provocare i danni dello spopolamento delle campagne, determina il crescere della disoccupazione, causa, a sua volta, di tante perniciose conseguenze individuali e sociali.

Roberto Cravero

Per sistemare gli impianti

Si sospenderà il lavoro per 10 giorni alla Fiat auto

La Direzione della Fiat ha annunciato alle Commissioni Interne che, per esigenze tecniche connesse a sistemazioni di impianti, verranno sospese le lavorazioni dal 26 ottobre al 5 novembre negli stabilimenti addetti alle produzioni di autovetture.

Agli operai sospesi verrà corrisposto il trattamento economico già praticato dall'azienda in altre analoghe occasioni. Gli impiegati dei suddetti stabilimenti seguiranno il normale orario di lavoro, secondo il calendario.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 15,6
MINIMA + 0,6

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temper. media + 12,1, umidità 63 %, pressione 741,9. Cielo sereno. Previsioni: condizioni di tempo stazionarie. Sereno con annuvolamenti. Temperatura media stazionaria.

Al Salone della Tecnica

Le meraviglie della plastica conquistano anche le donne

Il Salone della Tecnica è stato visitato ieri da una delegazione di ingegneri cecoslovacchi. Gli ospiti si sono intrattenuti lungamente tra gli stands e alla fine hanno voluto esprimere la loro ammirazione per l'imponenza dell'edificio di «Torino-Esposizioni» e per il grande interesse della rassegna. Oltre ai cecoslovacchi hanno visitato il Salone numerose comitive di tecnici inviati da industrie italiane. L'afflusso del pubblico è sempre molto intenso. Un indice del successo crescente della rassegna è anche nel caleidoscopio di targhe di auto che in ogni ora del giorno si può notare attorno a Torino-Esposizioni. Frammiste a quelle di tutte le province italiane sono molte le targhe francesi, svizzere, tedesche ed inglesi.

Un'altra testimonianza del richiamo che il Salone esercita è fornito dalle donne. Qualche anno fa le signore che visitavano la rassegna erano poche; oggi rappresentano una percentuale molto elevata. Forse degnano appena di uno sguardo le complesse macchine utensili ma si soffermano poi a lungo nel settore degli elettrodomestici, delle macchine da cucire e per maglieria e specialmente nel Salone delle materie plastiche.

L'interesse delle signore per le «resine sintetiche» si è acuito da quando i tecnici e le sarte hanno dimostrato che con queste materie dai nomi complicati si possono fabbricare anche meravigliose «toilettes». La sfilata di questi vestiti dopo il successo di martedì e di ieri sera sarà ripetuta questa sera alle 21 al Teatro Nuovo.

Ammalata e febbricitante in una villa del Pino

Ava Gardner «stella selvaggia» cerca solitudine sulla collina

Era giunta in incognito per eludere gli ammiratori - Walter Chiari parla di lei e del loro patetico amore - La diva teme che la vicenda sia sfruttata a fini pubblicitari - Partirà presto per Parigi

Ava Gardner è a Torino. Nonostante il suo desiderio di rimanere nascosta, la notizia è trapelata e si conosce anche il suo rifugio: una grande villa al Pino, proprietà di un pellicciaio torinese, dove già altre volte artisti noti hanno soggiornato. La celebrità, la ricchezza chiedono quasi sempre un prezzo che chiunque non le possegga sottoscriverebbe lietamente: la rinuncia ad una vita intima, l'estenuante assillo della curiosità altrui. Ava Gardner, diventata «diva» senza volerlo (il suo ritratto esposto nel negozio del cognato fotografo a New York fu notato per caso da un talent-scout americano, che la lanciò) non vi si è ancora rassegnata e poeticamente lotta per conservarsi un po' di solitudine.

E' arrivata lunedì, insieme a Walter Chiari, ma riuscì a sfuggire, grazie ad un accorgimento del compagno, alla caccia degli ammiratori che l'attendevano. Ha soggiornato per poche ore in un elegante albergo di Sassi, poi, torturata dal timore di venire scoperta, si trasferì nella villa al Pino: «Era felice di avere evitato i giornalisti, i cercatori d'autografi. Non cessava di ripetermi quanto mi era grata», *ci ha detto Walter Chiari che abbiamo incontrato ieri, durante le prove dell'allegra commedia musicale che andrà in scena al Carignano in novembre.* «Ava è una selvaggia, adora la solitudine. I pettegolezzi che continuano a nascere intorno a lei, da quando è attrice, la feriscono profondamente. Ava è diversa dalle altre attrici. Non cerca gli scandali, non vuole pubblicità».



Ava Gardner si è rifugiata nella quiete della collina

Abbiamo parlato lungamente col popolare attore, prima di osare un accenno alla donna che da qualche mese gli è vicina. Ci avevano informati che Ava l'ha minacciato di lasciarlo se la loro amicizia dovesse mutarsi in uno scandalo. Può darsi che imponendogli il riserbo, Ava sia spinta al ricordo di tristi esperienze, segretamente tema che l'attore possa giovarsi di questa relazione in senso pubblicitario. Anche questo atteggiamento fa parte dei molti complessi degli «arrivati», è il complesso di non essere amati per se stessi. Forse alludeva a questo intimo contrasto Walter Chiari, quando nel corso della conversazione ci ha detto: «Il nostro ambiente fa di persone normali degli sbandati, siamo gente che può amare solo a compartimenti stagni che s'aprono e si chiudono a seconda delle esigenze della nostra vita. E allora nascono le incomprensioni, i puntigli, l'aria si guasta, un grammo di risentimento diventa una quercia e spesso tutto è distrutto prima che si abbia avuto il tempo di conoscersi, di rivelarsi l'uno all'altro». *Amaramente, ha aggiunto:* «Si può amare una persona anche per venticinque anni dopo che si è perduta, ma intanto la nostra vita ci trascina altrove, lontano».

Walter Chiari è un uomo semplice», come tiene a ripetere, «pulito». Le delusioni passate, (e quella che gli è toccata nel suo amore per Lucia Bosè è certo stata la più cocente), non gli hanno tolta la speranza di trovare finalmente un amore quieto, casalingo, fatto di reciproca stima e sincerità. Sarà Ava Gardner la protagonista di questa nuova e più felice storia?

L'attrice intanto si prepara a partire per Parigi dove l'attendono impegni con la sua Casa produttrice, la Metro Goldwyn Mayer. Sarebbe già partita ieri sera se la sinusite che l'affligge da due anni non si fosse aggravata a questi primi freddi. L'altra sera ha accettato un invito a pranzo del suo ospite ma come ci ha detto Walter Chiari: «non ha fatto che lacrimare e portarsi il fazzolettino al naso». Ora è a letto, con qualche linea di febbre. Questo è tutto quanto abbiamo potuto sapere del soggiorno torinese dell'inquieta, solitaria... «Contessa scalza».

Processato dopo tredici anni perché scappò dalla milizia

Per un reato «fascista» un uomo si è visto citato, a distanza di 12 anni, davanti ai giudici militari. E' il quarantenne Ermanno Spinello, che ieri è stato processato come «milite disertore». Nell'estate del '43 egli apparteneva alla legione di stanza a Savona. Crollato il fascismo pensò di togliersi dai pasticci e l'indomani, vestiti gli abiti borghesi, tornò a casa. Ma la situazione era incerta. Dodici giorni dopo lo Spinello si rese conto che la milizia non era stata sciolta e si presentò quindi al comando della legione tentando di giustificarsi. I suoi superiori non vollero sentire scusanti e lo denunciarono per diserzione al Tribunale Militare.

Venne l'8 settembre e lo Spinello potè essere nuovamente libero, tornò alla famiglia, al lavoro e cercò di dimenticare il triste passato della guerra; ma la denuncia seguiva imperterrita la sua strada fino al processo.

Il Pubblico Ministero cap. Tattoli ha sostenuto la colpevolezza dell'imputato, affermando che la milizia era incorporata nelle Forze Armate dello Stato, e ha chiesto per lui una condanna a un anno e sei mesi di reclusione.

Dopo di lui ha parlato il difensore avv. Bruno Segre: egli ha sostenuto l'inesistenza degli estremi del reato chiedendo che lo Spinello fosse assolto con formula piena. Il Collegio (pres. col. Di Grazia) ha accolto le sue richieste.

Allucinante suicidio di un noto droghiere di corso Svizzera

Annuncia per telefono la sua morte alla figlia e al nipote, poi si spara

Sconvolto dalla perdita della moglie, morta pochi mesi fa - Prima di uccidersi telefona ancora alla Celere, ma quando la polizia arriva è appena spirato - Un altro dramma: un operaio si svena a Settimo

Stanco di vivere in solitudine un uomo di 61 anni si è ucciso stanotte con due colpi di rivoltella alla tempia. E' Mario Amiotti, un droghiere che abitava in corso Svizzera 42 in un alloggio posto sopra il suo negozio. Nel maggio scorso gli era morta la moglie ed egli era rimasto solo con la madre, Francesca Tacco, che ha 93 anni. Due figlie, Giulia di 31 anni e Luigina di 26 anni, sono da tempo sposate e abitano altrove. Da quando gli era morta la consorte l'Amiotti aveva cambiato carattere: dapprima allegro e loquace, si era fatto triste e taciturno. Più volte parlando con le figlie e con i clienti aveva manifestato stanchezza, poca volontà di tirare avanti in una situazione che per lui era un peso.

Stanotte l'Amiotti è sceso in negozio mentre la madre dormiva e si è dedicato ai lugubri preparativi della sua morte: rendiconto dell'amministrazione del negozio, lettere alle autorità e ai familiari, precisazioni dei debiti e dei crediti. Alle 0,10 ha telefonato alla figlia Giulia, «Senti — le ha detto con voce decisa, priva di commozione o di tentennamenti — ti avverto che vado a trovare la tua mamma che mi aspetta a braccia aperte. Telefona tu al commissariato». La figlia ha esitato un attimo prima di rendersi conto della gravità dell'affermazione, poi ha lanciato un urlo: «Babbo, fermati, aspettami, vengo da te». Ma il padre aveva già abbassato il ricevitore. La figlia ha provato a richiamare il numero ma l'ha trovato occupato. Il padre stava telefonando a Vercelli a un nipote che è orfano di guerra e al quale ha lasciato parte delle sue sostanze. Poi ha telefonato al commissariato S. Donato e alla Celere dichiarando che entro pochi minuti si sarebbe sparato. Coloro che hanno ricevuto le telefonate l'hanno scongiurato, ma inutilmente.

Dal Commissariato e dalla Celere sono partiti immediatamente due equipaggi alla volta dell'indirizzo indicato dal negoziante. Quando sono giunti alla drogheria hanno trovato la porta socchiusa. Nel retrobottega, su di un divano, giaceva l'Amiotti, già cadavere. Vicino alla mano stava una rivoltella a tamburo cal. 6,35, nuovissima. Sulla tavola il suicida aveva lasciato bene in vista le chiavi del negozio e della cassaforte, il contratto d'acquisto del loculo presso il cimitero di Vercelli, paese d'origine della famiglia Amiotti, il testamento scritto in quattro fitte pagine protocollo, la fotografia da applicare in foto-ceramica sulla tomba, e una serie di lettere indirizzate alle autorità e ai familiari. Il funzionario di notturna dottor Isaia ha chiesto l'intervento di un medico municipale il quale ha accertato che la morte risaliva a pochi minuti.

La madre dell'Amiotti, al piano superiore, non ha udito gli spari e ha continuato a dormire. Questa mattina le nipoti le comunicheranno la tragica notizia.

— Un grido lungo e lacerante di donna ieri poco dopo mezzogiorno ha fatto trasalire le persone che abitano a Settimo nei pressi di via Gozzano. Parecchi sono accorsi in strada e dopo un attimo d'incertezza, avendo udito un nuovo grido, sono entrati nello stabile numero 8. Nell'atrio del pianterreno vi era la signora Giacinta Cerrato di 47 anni: sbiancata in viso, con le labbra tremanti, era quasi incapace di parlare. «Stavo rincasando, ho aperto l'uscio e ho visto... E' terribile!».

Mentre uno degli accorsi trascinava via la signora, colta da una crisi nervosa, altri s'introducevano nell'appartamento ed appena sospinto l'uscio si trovavano dinanzi ad una scena orrenda: il marito della Cerrato — Domenico Baudino di 53 anni — era a terra, cadavere in una pozza di sangue, nella mano destra rattrappita stringeva un paio di forbicine da ricamo.

Purtroppo, prima ancora che intervenissero i carabinieri e che la madre potesse trattenerlo, sopraggiungeva dal lavoro il figlio dello stesso Baudino: Francesco di 25 anni. Alla vista del cadavere del padre egli restava come impietrito e quindi si accasciava svenuto, tanto da dover essere trasportato fuori a braccia. L'inchiesta svolta dai carabinieri ha permesso di stabilire che si tratta di un caso di suicidio attuato con allucinante freddezza.

Domenico Baudino, da molti anni operaio presso lo stabilimento della Farmitalia, soffriva da qualche tempo d'una gravissima forma di esaurimento nervoso; negli ultimi giorni non gli riusciva nemmeno di nutrirsi regolarmente ed era quindi caduto in uno stato di grande spossatezza. Ieri tuttavia avrebbe dovuto recarsi al lavoro iniziando il turno dalle ore 14. Moglie e figlio erano usciti di casa la mattina verso le 7,30 (la signora Cerrato è occupata come operaia presso una fabbrica di vernici) e lo avevano lasciato a letto, apparentemente addormentato.

Ma il Baudino da quel momento, con ogni probabilità, aveva formulato il suo impressionante proposito suicida. Secondo quanto è emerso dall'inchiesta, egli si è seduto in cucina su di una panchettina, si è rimboccato la manica mettendo a nudo il braccio sinistro, quindi vi ha immerso nella parte interna, alla piega del gomito, un paio di forbicine molto acuminate: le stesse che ancora stringeva fra le dita quando è stato ritrovato cadavere. Con una fermezza quasi incredibile, si è reciso la vena e quindi ha collocato il braccio sopra una catinella, che si era già preparata accanto. Per una mezz'ora ha lasciato che il sangue sgorgasse impetuoso. Soltanto quando il gelo della morte lo stava invadendo in un supremo istinto di salvezza, si è alzato per avvicinarsi alla porta, ma prima di raggiungerla è crollato esanime.

Essendo il fatto interamente chiarito, la salma è stata lasciata a disposizione dei familiari.

E' morto l'uomo precipitato dal tetto di un «garage»

E' deceduto ieri pomeriggio all'astanteria Martini, dov'era stato portato alle 12,30 di sabato, l'operaio Ovidio Rocci, di 32 anni, caduto dall'altezza di 4 metri nel cortile della sua abitazione di via Lulli 91. Lunedì era stato sottoposto alla trapanazione del cranio e dopo l'operazione il suo stato appariva migliorato.

Purtroppo sono sopravvenute complicazioni; la notte scorsa il Rocci peggiorò e ogni altro intervento fu inutile. Al capezzale del morente era la moglie, Renata Goffi. La sciagura era accaduta sotto gli occhi della donna: dal balcone essa aveva pregato il marito, che era nel cortile con il figlio Giovanni di 8 anni, di ricuperare due teli che le erano caduti su un garage. L'uomo era salito sul tetto del basso fabbricato, ma l'improvviso cedimento di una tegola aveva provocato la sua caduta. Oltre a Giovannino, il Rocci, che era operaio delle Ferriere, lascia altre due bimbe, Laura di 7 anni e Franca di appena 26 giorni.

Ventun musei da visitare

Solenne inaugurazione a Palazzo Madama delle "Giornate dei Musei„ - I discorsi del Sindaco e del direttore delle Belle arti - Le raccolte d'arte donate dallo scienziato Ponzio e dal giornalista Alberto Rossi

Con il caldo, commosso discorso del Sindaco alle autorità torinesi, alle personalità della cultura, al pubblico che affollava il gran salone del Senato a Palazzo Madama, e con l'ampia, specializzata dissertazione del direttore generale delle Belle Arti, prof. De Angelis d'Ossat, che prescelse Torino fra tutte le città italiane per parlare della «Attualità dei musei», s'è iniziata ieri anche a Torino la «Campagna mondiale dei musei» promossa dall'*Unesco*, e per la quale i direttori dei nostri 21 musei, e il Comitato appositamente composto hanno tanto lavorato in questi giorni, capeggiati dal dott. Vittorio Viale.

Bellissime, affettuose espressioni ha avuto, fra le altre, l'avv. Peyron per testimoniare la gratitudine della Città alla memoria dell'eroico scienziato Mario Ponzio, e del nostro caro collega Alberto Rossi, letterato, pittore, critico d'arte e collezionista di finissimo e sicuro gusto, i quali vollero lasciare le loro insigni raccolte al nostro Museo Civico. Alla signora Imelde Ponzio, alla sorella di Alberto Rossi, presenti nella sala, egli ha detto che il nobile gesto dei due scomparsi anche più intensamente ne manterrà vivo il ricordo riconoscente in quanti poterono apprezzare le loro alte e rarissime qualità spirituali.

La vastità, la complessità dei problemi museografici, il progressivo interesse del pubblico — italiano e straniero — per quei mirabili «depositi» di bellezza, di storia, di scienza che sono i musei (un interesse che cresce ogni giorno, tanto che i due milioni e mezzo di visitatori dei musei italiani nel 1937 son divenuti più di sette nel 1955), i vari mezzi già attuati e gli altri in corso di studio e d'esperimento per fare dei musei stessi degli strumenti di cultura e di civiltà sempre meglio inseriti nella coscienza popolare, sono stati particolareggiatamente lumeggiati dal De Angelis d'Ossat.

Terminata appena la cerimonia inaugurale sono iniziate, guidate dal Sindaco, dal dott. Viale, dalla dott.ssa Gabrielli, le visite alle mostre ed alle selezioni d'arte ordinate in Palazzo Madama. In due sale perfettamente allestite l'imponente lascito di Alberto Rossi, il maggiore finora ricevuto dalla Galleria d'Arte Moderna dopo quello fontanesiano del Camerana: 87 dipinti, compresi i disegni, di Filippo De Pisis, 6 quadri di Tosi, due di Morandi, e poi via via opere di Rosai, Guidi, Gigi Chessa, Menzio, Levi (il ritratto di Rossi), Paulucci, Martina ed altri, con l'eccezionale gruppo di disegni, Casorati, Morandi, Spazzapan, Lhote, Derain, Boudin ed altri francesi. Si pensava all'amore con cui il povero Rossi aveva raccolto e goduto queste immagini, e gli amici, i conoscenti, gli estimatori erano commossi. Né minor commozione destava la vista dei 21 preziosi Buddha in bronzo, pietra, rame, basalto, e i tre antichi dipinti cinesi, donati da Mario Ponzio: opere che confortarono con le loro misteriose presenze i mesi d'un'agonia sopportata con mirabile stoicismo.

Seguì la visita ai 72 capolavori della Galleria Sabauda, scelti da Noemi Gabrielli, e dal dott. Viale magnificamente presentati nel salone gotico del D'Acaia, insieme con una antologia dei tesori del Museo Civico d'Arte Antica. Inutile far nomi: sono pezzi che, dal Pollaiolo al Van Dyck, dal Veronese al Memling, dal Bronzino al Potter, dai Gentileschi al Rembrandt, hanno fama internazionale: come l'ha il capolavoro d'Antonello e il codice del duca di Berry. Sia per gli studiosi che per il pubblico, lo spettacolo era sorprendente e affascinante.

E nella sera, dopo il rapido pranzo offerto dal Sindaco all'ospite, ai direttori dei musei e al comitato delle «Giornate» museali, la visita ricominciò. Museo Egizio: la magnifica presentazione ad opera del prof. Scamuzzi, di 19 pitture scoperte dallo Schiapparelli nel 1911 non lontano da Tebe, risalenti a un paio di millenni avanti Cristo, tempere rappresentanti scene domestiche, militari, navali, d'una eccezionale tensione lineare negli incisivi profili, anticipante di quindici secoli certi contorni pollaioleschi. Museo d'Archeologia: i più recenti scavi illustrati dal prof. Carducci, oggetti di alta bellezza come il pettorale da cavallo, d'arte antonina, di plastica superba. Soprintendenza alle Gallerie: i saggi di restauro sorvegliati da Noemi Gabrielli di pitture e sculture dal Trecento al Settecento.

Infine la visita alla Armeria Reale, splendente di luci, rievocante un'età ferrea, impreziosita però dall'inesprimibile volontà di ornare persino gli strumenti della guerra e della morte.

Tutte queste meraviglie sono offerte ai torinesi per quindici giorni gratuitamente, di giorno e di sera. Non perdano un'occasione così propizia. Palazzo Reale, Palazzo Madama, Palazzo Carignano, che sorgono illuminati dal buio della notte per la durata di queste «Giornate dei musei» sono un invito ad istruirsi ed a godere rare bellezze.

mar. ber.

Ritrova i suoi abiti e l'orologio indosso a un cliente di un bar

Un giardiniere vittima di un furto incontra il ladro in un pacifico cittadino che si ristora al caffè - L'appuntamento con la polizia e la cattura

Due giorni or sono alcuni malfattori, scavalcando un cancello e spaccando una vetriata, riuscivano a penetrare in una villa di corso Moncalieri 143. Dopo avere frugato un po' ovunque, essi si soffermavano nella cameretta abitata dal custode-giardiniere (che in quel momento era assente) e si impadronivano di tutti i suoi vestiti, delle sue scarpe e di un bel cronometro d'oro. Maggiorino Pesce di 42 anni, vittima del furto, il mattino dopo si presentava alla Squadra Mobile e chiedeva di essere ricevuto dal dottor Sgarra.

«Dottore, la prego di essere gentile e di dedicare al mio caso un interesse particolare: sono un povero diavolo, mi hanno rubato tutti i vestiti. Veda di far qualcosa, mi aiuti!».

Le esortazioni del custode erano quasi commoventi ma le indagini si presentavano molto aleatorie. Il funzionario, tuttavia, per accontentare il Pesce, lo metteva a contatto con il maresciallo Sanfet.

Il poliziotto e lo sfortunato giardiniere iniziavano un paziente pellegrinaggio. Per ore e ore, saltando persino il pranzo, si aggiravano in tutti i luoghi ove abitualmente viene esercitato un piccolo commercio di oggetti sospetti, ma invano. Verso le 17 di ieri pomeriggio, stanchi e scoraggiati, così entravano in un'osteria di Porta Palazzo per rifocillarsi con una birra ed un panino, quando il Pesce trasaliva.

«Maresciallo — egli mormorava a bassa voce dando una strattone alla manica del sottufficiale — guardi là in fondo, quell'omaccione grasso, porta il mio vestito blu a righe: quello migliore, delle grandi occasioni. Che spudorato! Rischia di far schizzare via i bottoni!».

Seguendo il suo impulso il derubato si sarebbe scagliato contro l'uomo se il maresciallo non lo avesse trattenuto: «Stia calmo e lo osservi bene. Se è lui, non ci può sfuggire».

Il tizio stava masticando un «sandwich» e con la bocca piena discorreva con il cameriere appoggiandosi al banco. «Ora è tardi — esclamava inghiottendo l'ultimo boccone — debbo andare», così dicendo sollevava con due dita la manica della giacca per guardare l'ora; in tal modo compariva un cronometro d'oro. Il Pesce, che gli era ormai vicino, non resisteva più: «Quest'orologio è mio! Vigliacco, farabutto!...».

Il resto è immaginabile. L'omaccione, benché recalcitrante, era trascinato in Questura; dapprima negava, ma dinanzi alla evidenza dei fatti doveva arrendersi. Non ha voluto però rivelare il nome dei complici con i quali si è introdotto nella villa di corso Moncalieri. Si chiama Arturo Treo di 37 anni.

Quattro rapinatori condannati in Assise

Sono stati processati ieri, alla Corte d'Assise, due giovani rapinatori: Aldo Lampis, di 34 anni, presente in stato d'arresto, e Alfredo Mazzei, di 25 anni, latitante e attualmente arruolato, come sembra, nella Legione Straniera. Verso la fine del dicembre scorso avevano acquistato una vecchia «Aprilia» di cui intendevano servirsi per le loro imprese.

La sera dell'Epifania, con la violenza, s'impadronivano di cinque valige contenenti biancheria femminile che due rappresentanti di commercio, Nelide Rinaudo e Giulia Ramella, avevano lasciato nella loro «Belvedere» davanti al negozio di mode Biancardi in via Cavour 30.

La Corte (Pres. Carron Ceva, P. M. Caccia, canc. Santostefano), ascoltate le arringhe dei difensori avvocati Chauvelot e Majani, ha condannato il Lampis a 4 anni e 4 mesi di reclusione e 4 mesi di arresto e il Mazzei a 4 anni e 4 mesi.

— La Corte d'Assise d'Appello ha giudicato altri due rapinatori Umberto Massarelli di 22 anni e il diciassettenne Ugo Lanzi. Armati di uno «scacciacani» avevano aggredito e depredato una coppia di fidanzati in sosta con l'auto in corso Spezia; un'altro colpo avevano tentato in Val Salice. Sono stati condannati: il Massarelli a 7 anni e 9 mesi, il Lanzi a 3 anni.

Beve per sbaglio un acido e muore fra orribili dolori

Un'anziana lavandaia del Regio Parco, Angela Imberti vedova Casalegno di 77 anni, è morta per un tragico errore: alzatasi l'altra notte per dissetarsi, ha scambiato una bottiglia di detergente a base di acido solforico per una bottiglia di tamarindo e ha bevuto un intero bicchiere del liquido caustico e velenoso. Trasportata dalla sua abitazione di via delle Maddalene 44 all'ospedale S. Giovanni, è deceduta dopo 24 ore di agonia.

Specchio dei tempi

Le vittime dei vitalizi - E la pensione alle casalinghe? - Telefoni di Stato: la capo-turno non risponde - Sempre onesto e sempre disoccupato

Un lettore ci scrive:

«Ho 75 anni e come tanti altri vivo con un miserissimo vitalizio insufficiente a sfamarmi. Nel lontano 1942 ho racimolato con grande sacrificio tutti i miei risparmi e li ho versati ad una società di assicurazioni per procurarmi un pane per la vecchiaia. Ora questo pane mi manca, causa la svalutazione della moneta. Le Società di Assicurazioni sono sorde ai disperati appelli di questi miseri "vitaliziati".

«Cara *Stampa*, tu che hai sempre fatto del bene a tutti, lancia un appello in favore di tanti disgraziati. Interessati del nostro doloroso caso e se arriverà qualche consolante notizia attraverso lo *Specchio dei tempi* migliaia di vecchi ti saranno grati e ti benediranno in attesa della sospirata rivalutazione».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Si parla di pensioni ai parlamentari, di pensione agli agricoltori, di pensione a questi e a quelli. E della pensione alle casalinghe che se ne dice? E' morta sul nascere? Vi sono donne che si sono sacrificate per la famiglia e chi per una circostanza, chi per un'altra, chi per vecchiaia, chi per malattia fanno vita grama. Non sarebbe giusto rispolverare la proposta già avviata e andare incontro a queste oscure benefattrici dell'umanità?

«Vorrei che si facesse alla svelta, come si è fatto per i parlamentari, che si concludesse tutto prima che arrivi il 2 novembre. Quella data ci ricorda che si muore e finisce tutto; che si può morire anche da un momento all'altro con la speranza di una pensioncina in gola che se arrivasse in tempo ci renderebbe meno amara la vita».

Carla Stancardi

Un lettore ci scrive:

«Ho due agenzie commerciali, una a Torino dove risiedo e una a Carpi in provincia di Modena. Stamane alle 9,05 ho chiesto di comunicare con Carpi. Alle 11 ho cominciato a sollecitare, precisando che l'agenzia chiude prima delle 13 e che si trattava di un affare molto importante. Alle 12 e tre quarti ho dovuto rinunciare. Alle 15 ho richiamato. «C'è molto lavoro — ha precisato la centralinista — dovrà attendere». Non è servito che io dicessi che ero in nota fin dalle 9,05 del mattino.

«Mi sono fatto dare il numero della capoturno e ho atteso per 15 minuti che rispondesse: era sempre occupato. Ho ritelefonato allora al "14" e ho spiegato che dovevo andarmene dall'ufficio, che senza la telefonata un importante affare non sarebbe stato concluso. Ho pregato di farmi la comunicazione urgentissima: avrei pagato 6, 7, 8 volte pur di parlare. Soltanto quando, alle 16, ho richiamato per dire che avrei scritto a *La Stampa* la mia protesta, la comunicazione con Carpi è arrivata».

Angelo Marchiandi

Un lettore ci scrive:

Su «La Stampa» del 26 settembre ho letto che il signor Roberto Demeastri, abitante in via Po 10, disoccupato, ha trovato e consegnato al legittimo proprietario un milione. Questo atto di onestà, avrebbe dovuto essere premiato: invece nulla. L'ho incontrato stamane, sempre onesto e... sempre disoccupato, malgrado abbia bussato ad infinite porte.

E' possibile che a Torino non vi sia nessuno che voglia premiare l'atto di onestà di questo nostro concittadino, con l'offerta di un lavoro anche modesto ma continuativo?

Dott. Alfonso Modena

Un lettore ci scrive:

«Potrebbe lo *Specchio dei tempi* chiedere alle competenti autorità quando sarà pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* la legge con cui Torino è dichiarata città con più di 800 mila abitanti? Si aspetta questa pubblicazione da gennaio e siamo a ottobre...».

Uno statale che attende ancora l'aumento dell'assegno

STATO CIVILE

Ghibaudi Catterina ved. Mignano, a. 82, casal., v. Brindisi 14; Amari di S. Adriano Clelia ved. Ferrod, a. 68, casal., v. Amedeo Avogadro 24; Allemano Maria ved. Fighera, a. 81, pens., c. Orbassano 24; Peverelli Ines m. Gnuva, a. 57, casal., c. Reg. Margherita 216; Simondi Adolfo, a. 77, domestico, str. S. Margherita 136; Bonca Giulia ved. Mastena, a. 86, casal., v. Campana 22; Dema Giuseppe, a. 66, agricoltore, v. Livorno 14; Peretti Maria ved. Bertorello, a. 67, pens., v. Goletta 7; Muretti Rina ved. Miceli, a. 44, casal., c. M. Fili 4; Vergnano Giuseppe, a. 78, pens., v. Chiesa della Salute 8; Accattino Pietro, a. 90, pens., v. Nansaro 2; Rosa Angelo, a. 38, autista, v. Fortunato Calvi 32; Salvini Armando, a. 78, sellaio, p. Borromini 73; Zampini Ildegonda ved. Pinecchi, a. 81, casal., v. Nigra 11.

Deceduti in ospedale: Cavaglià Giovanni, a. 28, calzolaio; Costa Costantina, a. 84, casal.; Lupo Cesare, a. 73, pens.; Viano Giuseppe, a. 73, operaio; Balocco Giuseppina ved. Biagi, a. 65, casal.; Fasoli Marcellino, a. 81, pens., Baldissone Giovan Battista, a. 23, elettricista; Ferretti Eugenio, a. 40, industriale.

Morti 22 - Nati 20 - Matrimoni 20

IL DRAMMATICO RACCONTO DELLE INSEGNANTI DOPO L'ALLUCINANTE AVVENTURA

I bimbi credettero a un gioco e tosto furono sconvolti dal terrore

I criminali con un inganno sospingono scolari e maestre in un'aula e li tengono prigionieri - Nella scuola serena si addensa lo spavento - I due fratelli si barricano ammucchiando banchi contro la porta - Avvolgono con un cappio il collo d'un ragazzo, depongono tubi di dinamite, minacciano di far saltare l'edificio - Inutili implorazioni delle insegnanti e pianto soffocato degli alunni - Infine alla finestra appare il primo salvatore



Una madre con il Crocifisso tra le mani prega e piange davanti alla scuola (Telef.)

Segue il nostro servizio speciale dalla prima pagina.

E tutti potevano vedere la maestra Susini che con un meraviglioso gesto di coraggio — tanto più meraviglioso in una donna — alzava le mani legate e d'impeto le abbatteva sulla testa del criminale. Un urlo di apprensione e di gioia partiva dalla folla. Da quel momento s'iniziava una giostra vertiginosa di spari, di visi stravolti, di corpi in movimento, di grida, di richiami, di invocazioni, di pianti.

Su per la scala s'arrampicava per primo, in uno slancio di generosità e di ardimento, un giovane operaio in tuta azzurra, il ventiduenne Sante Zennaro. Perdeva l'equilibrio, da sotto lo sorreggevano. Per primo balzava sul davanzale della finestra. Ma il pazzo, fra gli strilli acuti dei bambini, tutti radunati in ginocchio o distesi, in un angolo della stanza, faceva fuoco per tre volte. Due pallottole raggiungevano l'operaio che, barcollando, attraversava la stanza e s'abbatteva accanto all'uscio, morto.

Seguiva una sparatoria nella quale due agenti restavano leggermente feriti; il pazzo, colpito alla fronte e alla nuca e di striscio ad un braccio, lasciava cadere la pistola e si buttava sul pavimento. Il fratello non opponeva alcuna resistenza.

La folla sulla piazza, era fuggita agli spari, poi era tornata al ridosso della scuola. Un carabiniere, affacciatosi alla finestra da cui il folle per ore aveva concionato, gridava col viso arrossato:

— E' finita! E' finita! I bambini sono tutti salvi! Tutti!

L'esplosione di felicità era impressionante. Centinaia di persone correvano, si urtavano, s'accalcavano, s'abbracciavano, saltando, urlando: ed accolti i bambini, pallidi, alcuni con le faccine rigate di lacrime, altri con un sorriso incerto che ad uno ad uno, sorpinti, sollevati, portati in trionfo, uscivano dalla scuola: le madri se li stringevano al petto singhiozzando e poi li gettavano nelle braccia dei padri, dei fratelli, delle sorelle e tutti li volevano baciare, carezzare, li tempestavano di domande.

«Non ne potevo più, mi pareva di morire» ha balbettato la piccola Grazia Moraghi di 8 anni. «Sembrava di essere al cinema» ha detto il più ardito dei maschi; ma poi ha nascosto il viso nella giacca del papà. Ecco le tre maestre, applaudite complimentate.

Poi, d'improvviso, la folla insorge. Stanno portando fuori Arturo Santato, per trasferirlo in ospedale.

Si levano grida minacciose: «Maledetto! Assassino!». In dieci, venti, cinquanta, si buttano a percuoterlo, cercano di strapparlo dalle mani dei carabinieri. Si accende una mischia furibonda. Il Santato è senza giacca, con i capelli sugli occhi, la faccia spruzzata di sangue.

La folla preme da ogni parte, il gridio è assordante, si alza fitto il polverone. Alla fine i militi respingono i più esasperati, si fanno largo, caricano il pazzo sull'autoambulanza che s'avvia velocemente in una selva di pugni che si protendono, di bocche che imprecano.

C'è ancora dentro l'altro, l'Osvaldo. Il questore dott. Modica — che si è lanciato fra i primi nell'aula con la rivoltella spianata — ordina di aspettare. Osvaldo sarà tradotto a Milano più tardi, quando un po' di pace sarà scesa su Terrazzano.

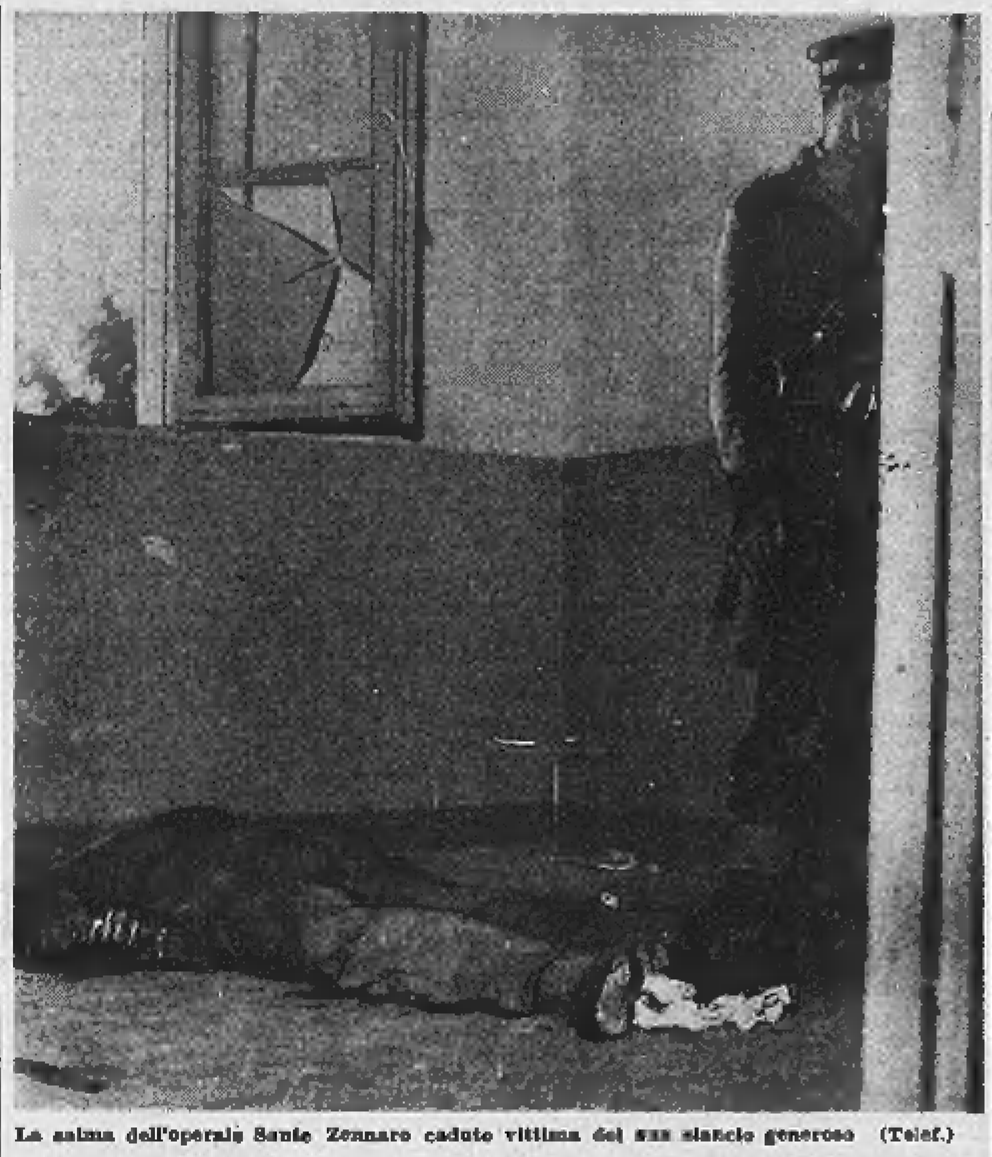
Intanto l'autorità giudiziaria procede ai consueti accertamenti. Su nell'aula, bocconi sul pavimento, in una pozza di sangue, c'è l'operaio Zennaro. Ufficiali e funzionari lo salutano militarmente. Un attimo prima di morire aveva gridato: «Bisogna salvarli tutti, quei bambini!». I bambini si sono salvati tutti e l'operaio Sante Zennaro di 22 anni, meccanico ciclista, ha pagato con la vita la loro salvezza.

Dalla piazza nessuno accenna a muoversi. Nessuno ha mangiato a mezzogiorno, nessuno forse mangerà stasera. E forse nemmeno si dormirà, stanotte, a Terrazzano. Tutti hanno da raccontare. Tutti sono eccitati, agitati, convulsi.

Giunge dall'ospedale di Rho la notizia che Arturo Santato non è grave. Vivrà. «Che lo tengano chiuso in manicomio sino alla fine dei suoi giorni», dicono le donne.

In un angolo della piazza c'è un uomo che piange, con le mani sul viso. E' il padre dei due Santato. E' un uomo male in arnese, con lo sguardo spento e la parola incerta. Due carabinieri lo invitano a salire su di una macchina. Lo portano a Milano e durante il viaggio si domanda perché tutti si interessano di lui. A sera lo ricoverano nel manicomio di Mombello.

Ugo Buzzolan



La salma dell'operaio Sante Zennaro caduto vittima del suo slancio generoso (Telef.)

(Dal nostro inviato speciale)

Terrazzano, 10 ottobre.

La scuola di Terrazzano si affaccia sulla piazza della chiesa con un piccolo cortile recinto da una inferriata. Al piano terreno dell'edificio, alla sinistra, c'è un ripostiglio, alla destra l'aula della prima e seconda classe con l'insegnante Livia Fontanile in Tabadion. Al primo piano altre due aule. A sinistra, per chi guarda dalla piazza, l'aula della III classe con l'insegnante Sermina Gobbi in Novetti, a lato quella della IV e V con la maestra Paola Susini in Delcarratore. I due pazzi arrivarono alle 11 e pochi minuti. Già erano stati il giorno precedente e avevano parlato con le insegnanti: ad una avevano detto che avrebbero voluto fare le fotografie agli scolari, ad un'altra che avevano libri di testo e album scolastici da vendere. Ma esse avevano risposto che prima avrebbero dovuto parlare con la direzione che si trova a Rho. Quando poi i due si ripresentarono, erano quindi già conosciuti. Bussarono all'uscio dell'aula della prima e seconda classe. Ecco il racconto dell'insegnante Fontanile:

«Stavo facendo preparare la copertina del quaderno. Quelli di seconda avevano scritto in alto della pagina il nome e il cognome, la classe, la scuola. I più piccini, che ancora non sanno tenere la penna in mano, aspettavano che io passassi di banco in banco a scrivere io. Si affacciò all'uscio il più anziano dei due pazzi, quello che in seguito seppi che si chiamava Arturo Santato. Mi disse che voleva fare una proiezione cinematografica e che io dovevo condurre i bambini nell'aula della terza. Obiettai che stavo facendo lezione, ma egli insistette che già le mie colleghe erano d'accordo. La mattina era quasi finita, le proiezioni sono istruttive e piacciono ai bambini. Accettai. Rivolgendomi ai miei alunni li invitai a ritirare il quaderno nella cartella».

Col trucco del tesoro

Mentre i piccoli della prima e della seconda classe si preparavano a salire, i due pazzi raggiunsero l'aula della Susini.

Bussò Arturo, il più anziano. Lui solo parlava, il fratello rimaneva dietro a capo chino con sotto il braccio una grossa scatola. Così ha narrato l'incontro l'insegnante: «I bimbi stavano facendo un compito di aritmetica. I più svelti avevano già terminato, e perché fossero occupati avevo dato loro da copiare su schedine qualche nota sui principali personaggi che dovremo studiare durante l'anno. Mi alzai chiedendo che cosa volesse. Mi fece un racconto strano e ancora non riesco a capire come io abbia creduto. Sono sconvolta della mia ingenuità. Mi fece vedere una lettera scritta con inchiostro rosso. "Vede, questa è l'autorizzazione del Ministero. Ha visto?". Me la passò dinanzi agli occhi, io allungai la mano per prenderla, ma se la rimise in tasca. Continuò: "Durante la guerra è stato nascosto un tesoro sotto una piastrella della sua classe. Sì, proprio un tesoro. E precisamente 40 milioni di lire. Noi dobbiamo recuperarli. Pertanto la prego di portare i suoi bimbi nell'aula della collega accanto mentre noi spostiamo i banchi per sollevare la piastrella". Per convincermi, mi assicurò che già aveva parlato con le mie due colleghe. I miei scolari andarono nella classe della terza e dietro di loro seguirono quelli di prima e di seconda».

L'insegnante della terza, Fermina Gobbi, si vide arrivare le due colleghe, i loro scolari e i due pazzi. Ecco il suo racconto:

«Stavo facendo il dettato sull'autunno. Dalla finestra aperta entrava un bel sole e l'aria era tepida. I bimbi scrivevano. Si spalancò l'uscio e vidi il pazzo, e dietro a lui gli scolari di quarta e quinta, con la loro maestra, quelli della prima e seconda, con la loro insegnante. In quel momento ci fu una confusione. L'aula è piccola e c'erano novantasette bambini. Non sapevo darmi ragione, ma il pazzo ci puntò addosso la pistola, in modo però che i bimbi non la vedessero. Ci consegnò poi uno spago, ordinando a noi di legarci i polsi. Noi maestre ci guardammo senza trovare parole. Avrei voluto che le mie colleghe mi dicessero qualcosa, ma esse non osavano parlare».

Consapevoli della tragedia

Continua il racconto della Susini: «Saltanto allora capimmo di essere cadute in un inganno. Era una cosa troppo grande ad immaginarsi. Tutti prigionieri, in balia di quei due sconosciuti. Avevamo paura. Chi comandava era il pazzo, Arturo Santato, il fratello sembrava uno scemo. Il pazzo aveva adesso gli occhi allucinati, forse li aveva anche prima, ma noi li vedemmo soltanto allora. Guardammo i nostri bimbi. Ubbidimmo. Ci legammo. Ma i bambini s'erano accorti, e il pazzo si rivolse a loro: "Vedete? Adesso facciamo il cine. Lo facciamo noi. Le vostre maestre si legano le mani, io con la bacchetta (e andò a prendere la bacchetta all'angolo vicino alla lavagna) pronunciando una parola magica farò scomparire le corde. Lo volete vedere?"».

E i bimbi in coro, ridendo, risposero: «Sì, sì». Era una situazione tragicomica. Noi terrificate. I bambini allegri, felici di assistere a chissà quale spettacolo. Il pazzo allora trasse dalla scatola altri pezzi di spago e li gettò ai bimbi perché si legassero anche loro. Il fratello, quello che non aveva mai aperto bocca, cominciò a legare per conto suo i bambini mani e piedi. I più grandicelli ancora ridevano, ma i più piccoli cominciavano a spaventarsi. Lui se ne accorse, staccò il filo della luce e con quello legò al collo Vittorio Ristelli, della seconda. Vittorio si mise a urlare, più nessuno adesso rideva. Anche altri si misero a piangere. Il pazzo allora sparò due colpi al soffitto per intimorirci. Da quel momento finì la farsa ed entrammo tutti consapevoli, adulti e bambini, nella tragedia.

«Arturo Santato mandò il fratello a chiudere la porta dell'ingresso al piano terreno, ad abbassare le tapparelle delle finestre di tutte le aule. L'aula dove eravamo ha quattro finestre, due verso la piazza, due dalla parte opposta. Chiusero i vetri e abbassarono le tapparelle di tre finestre: rimase aperta l'ultima che guarda sulla piazza, verso la chiesa.

Contro l'uscio spinsero dall'interno undici banchi, altri banchi posero sotto le finestre con sopra seduti dei bambini. Capimmo dopo il perché: se qualcuno avesse sparato contro le finestre o avesse tentato di sfondarle avrebbe ferito i bambini. Poi presero tre scolari della quinta, non ho presenti i loro nomi, e li legarono al termosifone dell'unica finestra aperta. Ai lati spinsero le due mie colleghe. Il resto lo avete vissuto voi dal di fuori».

Gli spari, prima, e il rintocco delle campane aumentarono lo spavento nell'aula della terza. Arturo Santato, il pazzo, si affacciava di tanto in tanto dalla finestra e gridava. Il piccolo Augusto Caronia, della seconda, ebbe bisogno di andare al gabinetto. Così ha raccontato: «Alzai la mano verso la mia maestra; lei mi guardò e si volse verso i due uomini. Io dissi: «Mi scappa, signora maestra». Allora l'uomo che parlava mi disse di star buono, che avrebbe pensato lui». L'uomo che parlava era Arturo Santato, si affacciò alla finestra e gridò alla gente, che oramai faceva massa, di mandar su un secchio legato alla corda che lui aveva gettato dal davanzale. Quando il secchio fu riempito, perché lo spavento aveva indotto tutti i bambini a servirsene, lo vuotò nel porta-ombrelli. Molti piangevano, ma alcuni dei più grandicelli si fecero coraggio.

Le due insegnanti Gobbi e Fontanile non potevano staccarsi dalla finestra, la Susini invece, passava fra gli scolari a infondere loro coraggio. E le bambine più alte si misero a far da sorelle maggiori ai più piccini. Una che dette un valido aiuto alla sua maestra fu Gabriella Mantegazza, della quinta, una bambina bionda di dodici anni.

Ha raccontato: «Sentivo dire dal pazzo al fratello che bisognava far qualcosa perché la gente fuori credesse che facevano sul serio. Si avvicinò a me, con una mano mi diede uno spintone e afferrò Renata De Angelis, della seconda, che aveva tanta paura e si teneva stretta al mio grembiule. Le disse: "Tu mi servi perché sei piccola e carina". Renata alzò le due mani legate, urlando, ma lui la prese per il collo e la sporse fuori dalla finestra gridando: "Se non mi date duecento milioni, la uccido. Volete vedere? Ve la getto giù accecata". Renata non piangeva più: aveva la bocca aperta perché le mancava il respiro, ma la sorella Anna Maria si mise a piangere e corse vicino all'uomo. Allora la maestra di Renata, la signora Fontanile, ha detto: "Piuttosto accechi me, ma lasci salva la mia alunna". Le ho sentite le parole, l'uomo ha lasciato libera Renata».

Passarono lente le ore. I bimbi potevano muoversi poco perché legati mani e piedi. I tre erano sempre alla finestra, prigionieri al termosifone, con accanto le due maestre. La Susini andava e veniva per l'aula.

Rincuorava le compagne

Mancavano dieci minuti alle cinque del pomeriggio allorché la situazione si risolse per una serie di cause concomitanti, che presero la mano alla forza pubblica. Alcuni agenti e carabinieri erano giunti sino al corridoio davanti all'uscio sbarrato, approfittando di un momento in cui il pazzo non guardava dalla finestra. Sentiamo il racconto di un altro bimbo, Rino Simonetta, della quarta.

«Si sentivano dei passi fuori. Il pazzo disse ad una bimba di andare a spiare dal buco della serratura. Non vi dico il nome della bimba, ma lei era piccola e non sapeva di far male. Camminando sui banchi arrivò all'uscio, guardò e disse al pazzo che si vedevano delle persone nel corridoio con il fucile. Il pazzo allora andò verso l'uscio. In quel momento la mia maestra, la Susini, con un temperino che aveva in tasca si tagliò la corda che le stringeva i polsi e con la mano libera tolse la rivoltella dalla tasca del pazzo e subito se la mise nella sua tasca. L'uomo si girò verso di lei e fecero la lotta. La maestra Gobbi si mise a gridare aiuto e dalla finestra balzò nell'aula un giovanotto. Appena fu tra noi, uno dei due fratelli gli sparò contro, lo fece cadere morto.

«Dal corridoio spingevano per aprire l'uscio, anche noi ci siamo messi a muovere i banchi. Non mi ricordo più chi ce l'ha detto. Tutti sparavano. Non mi ricordo bene. Ah sì, un agente salì dalla finestra proprio dietro al giovanotto che era stato ucciso e ci gridò: bambini, tutti a terra. E noi tutti a terra. Poi lui sparò e colpì il pazzo, che intanto stava sparando contro l'uscio».

Chiudiamo l'elenco delle testimonianze dando ancora la parola alla maestra Susini. «Se dovessi dire bene che cosa è successo, non potrei. Non so neppure perché volli prendere la pistola al pazzo. Ma il tempo passava e di fuori non facevano niente per noi. So che l'agente ha colpito il pazzo proprio mentre quelli che erano in corridoio stavano sfondando l'uscio. Apparve nel vano un carabiniere ed il pazzo, ferito, gli cadde addosso. Mi parve che volesse sparare al carabiniere, ma questi, pronto, con un gran pugno deviò la mano. Posso dire ancora questo: che mi accorsi che il fratello del pazzo stava accendendo un candelotto. Glie lo presi di mano e lo gettai dalla finestra. Adesso ho sentito che bastava quel candelotto pieno di tritolo per far saltare la scuola. Mi chiedete se ho avuto paura? Sì e no. Certamente ne ho più adesso che ne parlando».

Il marito, giunto da Milano, se l'abbracciava e domandava perché mai avesse osato tanto: «Non lo so, come si fa a dire? E poi non è vero che noi siamo di Livorno, terra calda?». La Susini ha trent'anni ed abita a Milano in via Caracciolo 20. Da quattro anni insegna a Terrazzano. Anche le sue colleghe, più anziane di qualche anno, abitano a Milano.

Giovanni Trovati

LA FIGURA DEL GIOVANE CHE SI E' SACRIFICATO PER SALVARE I BIMBI

L'eroico operaio dormiva nell'officina per lasciare il suo letto ai molti fratelli

Da tre anni la famiglia Zennaro, composta dai genitori e da nove figli, si era trasferita dal Polesine e viveva in una squallida casupola

(Dal nostro inviato speciale)

Terrazzano, 10 ottobre.

Sante Zennaro, l'operaio veneto che si è fatto uccidere consapevolmente per liberare gli scolaretti di Terrazzano, abitava con la famiglia a Sedriano, a dodici chilometri dal luogo dell'angoscioso assedio alla scuola.

La sua è una grossa famiglia, originaria di Grignano, in provincia di Rovigo. Sono nove fratelli: il maggiore, Rino, è occupato saltuariamente in uno stabilimento milanese; il secondogenito, che è il Sante, lavorava a Rho come meccanico di biciclette, in attesa di una più stabile sistemazione; due sue sorelle lavorano a Milano, l'una, diciottenne, cameriera in una trattoria di via Inganni, l'altra, d'un anno più giovane, in una tabaccheria di piazzale 6 Febbraio. Il capofamiglia, Giuseppe Zennaro, fa il muratore; la madre, Bice Barcaro, oltre ad accudire alla grossa famiglia, s'incarica di lavori di lavanderia presso famiglie del vicinato. Uno dei nove fratelli Zennaro è degente in una clinica psichiatrica di Rovigo.

Gli Zennaro abitano a Sedriano da un paio d'anni, in due locali al piano terreno in periferia, locali senza luce, senza gas, senza acqua. La più piccina della famiglia, la sorellina di quattro anni, si vede spesso uscire dall'umilissima casupola per fare provvista d'acqua alla fontana.

Ma quanta fatica per avere notizie di questi undici Zennaro, a Sedriano. Abbiamo interrogato dozzine di immigrati veneti del paese, negozianti, impiegati del Comune. Nessuno, prima delle ore 21 o 22, li aveva mai sentiti nominare. Deve tenere poco posto, a Sedriano, questa grossa famiglia Zennaro, da cui è uscita la più limpida figura della giornata, lo scapigliato e popolano che, in tuta di meccanico, si offre, inerme e intrepido, in sacrificio per il bene altrui.

Di Sante, il segretario comunale, ricorda che egli si era presentato un paio di volte in Municipio a chiedere lavoro e un sussidio per la famiglia, che versa in condizioni penosissime. Tre anni fa, gli Zennaro avevano abbandonato il paese di origine, Grignano, e s'erano trasferiti in Lombardia. Da Legnano, da Rho, da Magenta, da Busto e da altri centri industriali che avevano accolto a suo tempo gli alluvionati del Polesine, giungevano notizie lusinghiere: famiglie sistemate, lavoro per tutti. Perché dunque, gli Zennaro non avrebbero dovuto tentare anche loro?

Fecero i poveri bagagli e si trasferirono tutti a Sedriano, in attesa di avvicinarsi alla metropoli, appena le condizioni della famiglia fossero migliorate. Malgrado gli sforzi però, e la buona volontà di amici e di parenti e di compaesani, gli Zennaro sono ancora oggi ben lontani da un minimo di benessere. Quanto guadagnano il primogenito, il capofamiglia e le due figliole, basta appena a togliere alla famiglia l'incubo più insistente e quotidiano della fame.

E Sante? Aveva da poco compiuto i ventidue anni, da pochi mesi era tornato dal servizio militare; ottimista, colmo di speranze, pieno di buona voglia di far qualcosa. Si rese però subito conto che la sua presenza in quel povero tugurio, dove abitavano il padre, la madre e i fratelli, non poteva essere che di peso, se egli non avesse trovato, e al più presto, un modo anche lui di campare la vita e di portare a casa qualche lira. Andò a battere ansiosamente a cento porte, con uno scrupolo, con una tenacia che rendono ancor più limpida la sua figura di giovane serio e galantuomo. Egli non era davvero uno sfaccendato in cerca di un salario, ma un volenteroso che chiedeva alla società un po' di credito.

Gli era stata promessa, in questi ultimi tempi, l'assunzione come manovale all'«Alfa Romeo» a Milano, e la notizia egli l'aveva recata trionfalmente ai genitori e ai fratelli; ma quasi ogni giorno egli ritornava puntualmente a Milano per sentire se non fosse giunta l'ora di assumere il posto che gli era stato assicurato, e sempre gli si rispondeva di avere ancora pazienza, non c'era ancora lavoro per lui.

Il giovane non disarmava, tuttavia, e nell'attesa non rimaneva con le mani in mano. A Rho aveva rintracciato una vecchia conoscenza del Polesine, il meccanico signor Gino Rossi, che da due mesi ha aperto una piccola officina meccanica in via Sempione. Anche il Rossi è nativo di Grignano, il paese degli Zennaro; il Sante, anzi, aveva praticato, molti anni fa, l'officina che il Rossi teneva aperta a Grignano, e sotto la guida del Rossi aveva fatto le prime armi col mestiere: riparava gomme, aggiustava catene da biciclette, freni, manubri.

Due mesi fa, il Rossi abbandonò anche lui il Polesine, si trasferì a Rho e aprì bottega. Appena alzata la saracinesca, il primo giorno, nella nuova officina, si trovò sulla soglia il suo antico garzone che gli chiedeva di far qualcosa. Il Rossi lo tenne con sé, ma forse più per amicizia che per un reale bisogno di mano d'opera. Il giovanotto l'aiutava nei lavori di riparazione, sedeva ogni giorno alla stessa tavola dei Rossi; dormiva sulla branda nell'officina, un po' per essere pronto a tutte le chiamate dei clienti, anche di notte, un po' anche perché a Sedriano, dai genitori, erano più in troppi i fratelli a contendersi gli squallidi lettini del tugurio.

A Rho, Sante Zennaro ci vien descritto mite, buono, altruista: pochi lo conoscevano, ma quei pochi questa sera hanno il nodo alla gola, quando rievocano la sua gentilezza d'animo. A lui, tutti potevano chiedere senza timori, Sante donava generosamente quel che poteva e anche di più.

Ed aveva verso i bambini un trasporto affettuoso, una tenerezza gioiosa e trepida, quali raramente si riscontrano nei giovani della sua età.

Sante parlava sempre della sorellina più piccola; non vedeva l'ora di poter andare a Milano a lavorare; fantasticava di potere, con il suo primo vero salario della sua vita, comperare una stufetta a gas per la madre e una bambola per la più piccina della casa. Stamane stessa, sparì con il figlioletto del padrone, Paolo Rossi, l'uva che aveva comperato per la colazione mattutina.

Sul mezzogiorno, mentre stava «ripassando» uno scooter, gli arrivò la notizia di quanto stava succedendo a pochi chilometri da Rho, a Terrazzano. Si precipitò in motocicletta sul posto, vestito con la tuta, e sembrò per qualche ora, tra gli spettatori di quell'incredibile assedio, il più irrequieto, il più impaziente di rompere gl'indugi e precipitarsi al soccorso.

«Quel Santato lo conosco. E' possibile che infanghi a questo modo il nome dei veneti! Nessuno si muova! Andrò io a stanarlo, prima che faccia fuoco sui bimbi. Non bisogna lasciarlo fare: quello è un delinquente, capace di tutto...». Così si spazientiva Sante Zennaro, nell'attesa intorno alla scuola.

Fu il primo a balzare sulla scala; ciò che l'attendeva, egli sapeva benissimo. Davanti alla salma del giovane ucciso appare ancora più beffardo il destino che ha voluto risparmiare la vita dei due fratelli Santato.

Gigi Ghirotti



L'abbraccio commovente dei genitori ai piccoli appena liberati e ancora tremanti. (Tel.)

«Aiuto!» gridavano i bimbi

(Dal nostro inviato speciale)

Terrazzano, 10 ottobre.

Da Rho a Terrazzano e per molti chilometri intorno, non un bimbo fuori di casa o, se c'è, la mamma se lo tiene ben stretto. Gruppi di donne qua e là; esse parlano sottovoce, afflitte, tormentate.

Quest'angoscia è generica, un'angoscia diremo così di solidarietà tra mamme. Ma dove essa raggiunge quegli estremi, per cui ogni attimo ha un sapore acre di morte, è nell'interno di Terrazzano. La prima madre che si è accostata più direttamente al fuoco è stata la signora Rina de Pizzoli Lingeri, la quale non sapeva ancora nulla della faccenda. Diretta a Milano, ella passa dalla scuola per chiedere alla maestra di dire al suo piccolo Gianbattista (8 anni) dove troverà da mangiare e per pregarla di farlo uscire cinque minuti prima dell'orario. Va al cancello, lo trova chiuso. E intanto comincia ad accorrere gente, perché dall'interno i piccoli gridano: «Aiuto! Aiuto!». Tra i piccoli, c'è pure Gianbattista. «Mi sembrava di diventare matta», ci dirà la signora Rina. Ma il cancello è forzato, è forzata la porta d'ingresso con l'aiuto di coraggiosi, tra i quali il macellaio Luigi Vergani, che, di «piccoli», lì dentro ne ha due, Rino (8 anni), Cipriana (9 anni). Pianterreno, deserto. Tutta la scolaresca, con le tre maestre, sono «sopra». Anche questa terza porta è sbarrata, ci vuol poco a farla cadere. La signora Rina grida: «Molla il mio ragazzo!». Le risponderà un colpo di rivoltella, che la colpirà alla gamba destra, a un mezzo palmo sopra la caviglia.

Potete pensare se questo colpo non rintrona in tutti i cuori di mamma. Ma c'è di peggio. Ben presto si sparge la voce che i due sciagurati dispongono di tritolo. Tre chili. Che cos'è il «tritolo»? In verità, non tutti lo sanno. Qualcuno spiega alla buona. E' «dinamite».

Grida. Tutti sanno che cos'è la dinamite e, nell'orgasmo, le attribuiscono una potenza distruttiva superiore a quella reale. Per dichiarazione «urlata» dal pazzo principale, Arturo Santato, i chilogrammi di tritolo non sono tre, ma quattro. Egli vocifera di ridurre tutti quanti a «roba da raccogliere a cucchiaini». Urla, pianti, le mani tra i capelli.

«Io ho pianto tutto il giorno», ci dice Attilia Enrica Ansoli, madre di Francesca. La madre di Vittorio: «Han vocià, m'è venuto un colpo». Una, pallida, che sta in piedi a fatica, si stringe al petto una bambina, continuando a mormorare: «La mia tosa, la mia tosa». Un'altra: «Oh, che roba!». Severina Moretti, madre di Marisa (8 anni) e di Elena (6 anni): «Mi, son restata morta». Letterale. E' caduta a terra, e mostra al ginocchio destro (come se ce ne fosse bisogno) una piccola ferita che testimonia a favore della sua verità. E c'è una mamma che guarda il suo «bambino», Santino Vismara, otto anni, mentr'egli racconta festosamente la sua avventura come uscita da una favola dei cartoni animati: «Venite su che facciamo teatro, ci hanno detto quei due. Hanno legato le maestre e uno ha detto: Adesso la fune scompare... Invece ci hanno legato le mani e i piedi... (C'è una specie di gara tra le piccole vittime a mostrare i segni evidenti della stupida violenza sofferta)... Dicevano che sarebbero stati 8, un mese, almeno 15 giorni... Volevano i materassi...».

La moglie del macellaio ha le sue creature (Rino e Cipriana, sappiamo già) attaccati alle gonne, come ad ancora di salvezza: «Senta come scottano, hanno la febbre». Non è vero. La loro piccola fronte ha il calore un po' acceso di un «dopo-gioco». La febbre, povera mamma, ce l'ha lei, e con ragione. Il marito che aveva rischiato la pelle, e poi un'altra bambina, la più piccola, la quale non aveva voluto mangiare perché non c'erano i fratellini, e poi tutt'il giorno a piangere, a piangere, perché non arrivavano mai.

Lasciamo le mamme con la espressione di tutta la nostra accorata simpatia e solidarietà umana, per accostarci a una povera figliola che merita, almeno almeno, un soffio umano di parole buone. Ne ha conosciute così poche nella sua vita!

E' tra la folla, ignorata. Nessuno sa chi sia. A un tratto, ella accosta un uomo e gli sibila con voce accorata, piena di sfumature d'odio: «E' tutta colpa tua!». Egli la respinge con malagrazia, dicendo: «Vattene!». E lei scompare, inghiottita dalla massa. L'uomo è il padre dei due miserabili, lei è la loro sorella.

a. a.

La quarantaseiesima di "Lascia o raddoppia"

Stasera seconda esibizione del filosofo Marianini alla tv

Il muratore cantastorie Cristini tenterà il quiz da 2 milioni e mezzo - Previsti cinque esordi: in ciclismo, canzoni, storia di Francia, funghi, musica operistica

(Nostro servizio particolare) Milano, 10 ottobre.

Alla vigilia del quarantaseiesimo numero di «Lascia o raddoppia», gli stessi dirigenti della fortunata rubrica esprimono senza sottintesi la viva speranza che fra gli esordienti di domani sera si nasconda qualche nuovo personaggio che — di rincalzo all'ormai popolarissimo Marianini — si assuma il meritorio incarico di ridare tono e mordente al telequiz.

Certo, quando nessun concorrente è in lotta contro il traguardo dei cinque milioni, manca il brivido. E se la trasmissione non annuncia il brivido, tutte le speranze dei telespettatori sono riposte nella promessa di nuovi volti e di nuovi tipi capaci, per una ragione o per l'altra, di suscitare interesse. La legge di «Lascia o raddoppia» non manca d'una certa crudeltà, sotto taluni aspetti: la gente vuole sempre qualche cosa; se non può avere tutti i giovedì il batticuore, esige almeno il divertimento, o magari la commozione, oppure la polemica; qualche cosa, insomma, purché il teleschermo assicuri lo spettacolo.

Che cosa promette, in cambio del brivido, il quarantaseiesimo numero di «Lascia o raddoppia»? Promette innanzi tutto la nuova e attesa esibizione di Gianluigi Marianini: e non è poco. Il viveur è già di per se stesso un numero d'attrazione e a quanto pare, il cinema e il teatro già se lo contendono, e per bocca del suo inseparabile amico e impresario, l'eccentrico esteta avrebbe già fatto conoscere le sue ambiziose prospettive artistiche. Domani sera, intanto, reduce da rapimenti e da altre movimentate avventure, l'appassionato di moda porterà di nuovo davanti alle telecamere il suo bizzarro personaggio e il suo aulico linguaggio: che è come dire il piatto forte della trasmissione.

Non dimentichiamo, però, che la classifica dei concorrenti ha un capofila, Egidio Cristini, il quale si batterà domani sera contro il quesito da due milioni e mezzo. Sarà la penultima tappa di una corsa che il buon muratore cantastorie sta conducendo con riconosciuta bravura.

Egidio Cristini è senza dubbio in cordialissimi rapporti con i personaggi che popolano i poemi omerici, e tutto lascia quindi prevedere che egli uscirà indenne dalla sua penultima incursione in quei favolosi mondi che sono l'«Iliade» e l'«Odissea».

Per la prima volta in cabina vedremo, oltre al già citato «viveur» Marianini, anche il fiorentino Franco Lampredi, appassionato di calcio, Alfredo D'Ambrosio, il tornitore partenopeo che si muove con disinvoltura fra le pagine della storia del regno di Napoli.

Con ogni probabilità non vi sarà tempo per l'intero quintetto degli esordienti; comunque, il primo dei nuovi volti che domani sera appariranno sui teleschermi sarà quello aperto e gioviale del quarantacinquenne Edoardo Vismara, di Parma, impiegato presso la Prefettura di Milano: il Vismara, che sa tutto sul ciclismo, ricalcherà le vittoriose orme di De Maria, il non dimenticato tappezziere di Caluso.

Esordirà poi la diciottenne Giuseppina Cafaro, una graziosa sorrentina, che risponderà a quesiti sulla musica leggera. Nella storia militare e politica francese debutterà una cuoca trentatreenne, la signora Maria Mezzotti, nata in Francia ma da molti anni residente in Italia, a Igea Marina, presso Rimini. Il maestro elementare Giorgio Luchi, di cinquant'anni, che insegna a Cles, nella provincia di Trento, si farà interrogare sui funghi: si tratta di uno specialista che infallibilmente è in grado di riconoscere da lontano i funghi buoni da quelli velenosi. Infine, con l'esordio di un funzionario di banca, il torinese Nino Monsagrati, di 38 anni, tornerà davanti alle telecamere la musica lirica.

r. v.

Il sindaco di Finale ha dato le dimissioni

Finale Ligure, 10 ottobre.

Una piccola crisi si è aperta nel Consiglio comunale finalese per le impreviste dimissioni del sindaco, comandante Augusto Migliorini, che copriva tale carica sin dalle prime elezioni democratiche. Il comandante è molto stimato dalla popolazione, ed a lui si deve, in gran parte, lo sviluppo edilizio e turistico della ridente cittadina balneare.

I motivi che avrebbero indotto il sindaco a rinunziare al suo incarico, pare siano di due ordini, uno pubblico e uno privato. Anzitutto, il comandante intende presentarsi alle elezioni provinciali per il posto lasciato vacante dall'on. Cappa, recentemente scomparso; in secondo luogo, desidera curare più a fondo i suoi interessi familiari, da troppo tempo trascurati per gli impegni amministrativi.

Tuttavia il comandante Migliorini, che nelle ultime elezioni ha riportato il 74 per cento dei voti preferenziali, resterà a capo della maggioranza d. c., mentre la carica di sindaco passerà, molto probabilmente, all'avv. Acqua suo giovine collaboratore.

Incidenti mentre sfilano 29 imputate

Interrogatorio a porte chiuse nel processo alle ragazze squillo

Le due sorelle Spinelli erano accompagnate dal padre; una di esse si è sposata - Il rinvio al 24 ottobre

Milano, 10 ottobre.

Davanti alla I Sezione del Tribunale penale di Milano ha avuto inizio stamane il processo a carico di trenta persone che, in seguito all'istruttoria compiuta dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Alma, furono rinviate a giudizio perché implicate nella triste vicenda delle cosiddette ragazze-squillo, le giovanissime milanesi Franca ed Edvige Spinelli, che nel febbraio del 1954, non ancora ventenni, furono trascinate in un torbido mondo di vizio.

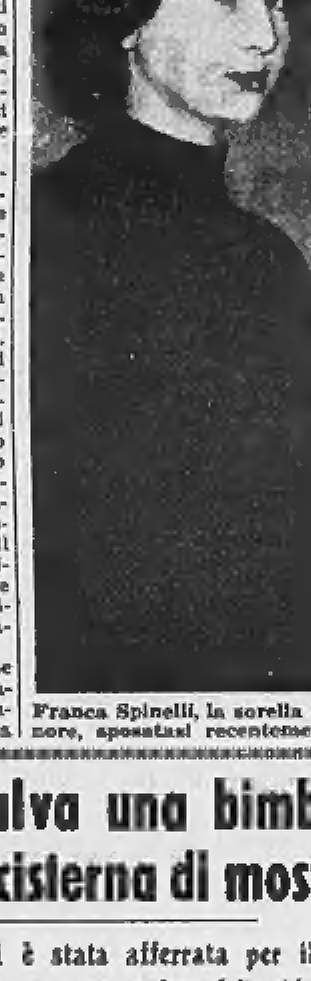
La penosa vicenda suscitò grande scalpore e mise a nudo la turpe attività di ventinove donne che — come emerse dall'approfondita istruttoria del giudice Alma — si erano rese colpevoli dei reati di corruzione e sfruttamento ai danni di talune minorenni. Si ricorderà che lo stesso padre delle due ragazze, il calzolaio Emidio Spinelli, presentò nel febbraio del 1954 una denuncia che proiettò una sinistra luce su uno sconcertante retroscena; fu appunto in conseguenza di tale denuncia che si scoprì l'esistenza d'una fitta rete di persone appartenenti ad un equivoco ambiente e dedite allo sfruttamento di ragazze in età ancora giovanissima e che furono soprannominate ragazze-squillo perché venivano telefonicamente convocate per partecipare a convegni predisposti da quelle stesse persone che riscuotevano poi la maggior parte della mercede.

Stamane, dunque, nell'affollatissima aula della I Sezione del Tribunale penale — presidente il dott. Biotti — si è iniziato il procedimento a carico dell'unico imputato in stato di arresto, Giorgio Del Vecchio, e di ventinove donne, tutte a piede libero: Ester Viola, Silvia Hurgo, Fiorenza Zandani, Ida Spimpilo, Ida Bartolomazzi, Assunta Bonavigo, Giustina Bruschin, Anna Montanari, Maria Mastroccola, Maria Locatelli, Carolina Pivo, Alma Boveri, Angelita Galli, Elda Corbara, Giulia Boeri, Gina Conti, Giulia Biffi, Gina Sisti, Gina Porta, Erminia Berti, Regina Saroti, Wanda Fusi, Leonarda Tedeschi, Nina Corronti, Antonietta De Mitri, Angela Moroni, Maria Teresa Pedilo, Clorinda Boffelli, Carolina Bianchi.

In aula erano presenti anche le sorelle Franca ed Edvige Spinelli, accompagnate dal padre.

In apertura d'udienza, l'avvocato Sordillo, che difende le sorelle Spinelli, ha annunciato che la minore delle due, Franca, può ormai costituirsi parte civile perché si è sposata recentemente e col matrimonio ha acquisito l'emancipazione necessaria appunto per la costituzione di parte civile. Fatti allontanare dall'aula i numerosi testimoni, si è iniziato il processo con una serie di eccezioni e con numerosi incidenti, comprensibili, del resto, solo che si consideri che vi sono ben ventinove imputate.

Nella brevissima udienza pomeridiana si è svolto a porte chiuse un primo interrogatorio dell'imputato in stato di detenzione, Giorgio Del Vecchio, che aveva sedotto la minore delle due sorelle, Edvige Spinelli. Successivamente il processo è stato rinviato al 24 ottobre.



Franca Spinelli, la sorella minore, sposatasi recentemente

Un operaio salva una bimba caduta in una cisterna di mosto

La piccola di tre anni è stata afferrata per il grembiulino mentre stava scomparendo nel liquido

Casale, 10 ottobre.

Una bambina di tre anni, che stava per perire in un tino contenente mosto in ebollizione, è stata miracolosamente salvata dal pronto intervento di un operaio. La drammatica scena si è svolta in pochi secondi a Camino Monferrato.

La piccola Rita Bannone, eludendo la sorveglianza dei genitori, è entrata nel cortile dello stabilimento di vinificazione dei fratelli Orecchia, situato di fronte a casa sua e si è portata, inosservata, in prossimità di una delle ampie cisterne dove viene scaricata l'uva dopo la pigiatura.

Forse colpita dalle esalazioni venefiche, la piccina è caduta a capofitto in una delle cisterne piene a metà. In quello stesso istante l'operaio Angelo Giorcelli, girando il capo, ha scorto i piedini della bimba che stava scomparendo nel tino e si è messo a gridare, richiamando così l'attenzione dei suoi compagni di lavoro; ha poi afferrato una scala e si è calato nel tino ancora in tempo per afferrare un lembo del grembiulino di Rita.

La piccola è stata subito rianimata e poi consegnata alla madre che, accorsa, pareva impazzita dal terrore.

La legge sugli affitti nelle abitazioni rurali

Roma, 10 ottobre.

La Commissione Agricoltura della Camera, presente il ministro Colombo, ha proseguito l'esame del disegno di legge sui contratti agrari. L'art. 22 relativo alla determinazione del canone di affitto in natura, in riferimento ai prezzi dei principali prodotti del fondo, è stato approvato nel testo governativo, con l'inserimento nell'ultima parte del primo comma dell'art. 27, della proposta di legge Sampietro.

In base all'articolo approvato, «il canone spettante al locatario deve essere determinato in una quantità dei principali prodotti del fondo — salvo che la varietà dei prodotti sia tale da impedire la determinazione della loro prevalente importanza — o con riferimento ai loro prezzi, e la sua misura non può in ogni caso superare il limite di equo canone risultante dalle tabelle deliberate per ogni biennio — dalla Commissione provinciale per i Patti agrari.

Le tabelle saranno compilate per le diverse zone agricole della provincia, in relazione ai diversi tipi di ordinamento colturale, con riferimento alle abitazioni rurali e alle attrezzature, tenuto conto di una equa retribuzione del lavoro, della possibilità produttiva e di ricavo del suolo, nonché dei vari elementi di costo e degli oneri stabiliti per legge, usi e consuetudini e dei criteri di cui alle disposizioni dell'art. 3 della Legge 15 luglio 1950. Qualora alla scadenza del biennio le nuove tabelle differiscano dalle precedenti, i canoni in corso vi si adeguano automaticamente, salvo che le parti convengano un canone inferiore».

«Se il canone da corrispondere in prodotti del fondo incide sulla quantità dei prodotti necessari per le sementi e per il fabbisogno familiare dell'affittuario coltivatore diretto, il canone stesso è convertito in denaro ai prezzi correnti».

Si uccide perchè la moglie è affetta da male inguaribile

Chivasso, 10 ottobre.

Oggi a mezzogiorno, in Settimo Torinese, l'operaio Domenico Baudino fu Francesco, di 53 anni, in preda a grave sconforto ritenendo che la moglie non potesse più guarire della malattia di cui è affetta, si è suicidato recidendosi con piccole forbici da ricamo le vene del braccio sinistro.

Il fatto ha destato viva impressione in tutta Settimo, ove l'operaio era benvoluto e stimato, anche in considerazione del movente che lo ha spinto a togliersi la vita.

Le votazioni alla Borsalino

Alessandria, 10 ottobre.

Sono stati resi noti stasera i risultati delle votazioni allo stabilimento Borsalino per la elezione della Commissione Interna: votanti 1247, voti validi 1213: C.G.I.L. voti 800 (65,96%), C.I.S.L. 210 (16,96%), Indipendenti 203 (17,34%). Gli otto seggi verranno pertanto così ripartiti: 5 alla C.G.I.L., 2 alla C.I.S.L., 1 agli Indipendenti.

Lo scorso anno i risultati erano stati i seguenti: C.G.I.L. voti 848, C.I.S.L. 448.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Reposi: SERENATA, di Anthony Mann.

Damon Vincenti, un giovane vignaiuolo della California dotato d'una robusta voce tenorile, ha un giorno la fortuna e la disgrazia di farsi ascoltare, in un ristorante di San Francisco, da un influente impresario teatrale. La fortuna, perché l'impresario lo «lancerà»; la disgrazia, perché a tirare i fili all'impresario, è l'affascinante Kendall Hale, nota agretolatrice di uomini, subitamente incapricciatasi del vignaiuolo. La cui trionfale ascesa nei teatri del Nuovo Mondo, è troncata il giorno che Kendall, seccata che l'amante si sfianchi più per l'«Otello» che per lei, si mette a civettare con un altro, onde il cantante, per la rabbia, pianta l'opera a mezzo, suscitando un grosso scandalo.

Trasferitosi nel Nuovo Messico, per rifarsi un nome, Damon conosce amari fiaschi, ma anche la bella Juana, figlia d'un famoso torero, la quale innamoratasi di lui, prende a ricostruirgli il morale. Si sposano; ma... l'ombra dell'altra permane, ed ecco Kendall ricomparire in carne, risoluta a riprendersi la preda. Damon cede paurosamente, finchè un investimento stradale di cui è vittima la povera Juana, gli mette in fuoco il suo vero affetto. Kendall ha perso la partita.

Tutto questo fra abbondanti squarci di opere liriche, romanze e canzoni, che danno modo a Mario Lanza di sfoderare la sua poderosa canna. Il film, su schermo panoramico e colori, derivato da un romanzo di James M. Cain, nella vicenda e nei dialoghi sente il rotocalco; né la regia di Anthony Mann fa niente per raddrizzarlo, anzi lascia andare le cose per la china più gigionesca. Pertanto gli si vuole un pubblico di bocca molto buona. Joan Fontaine, nella parte della donna perversa, sfoggia il suo sorriso a virgola; Sarita Montiel la sua inespressiva bellezza; Vincent Price il suo disinvolto mestiere.

l. p.

TEATRI E RITROVI

Premi biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53 113

Metropolitano: 15.30: Marionette Gianduja «Gianduja asino d'oro». **Piccolo Teatro** (Teatro Gobetti, via Rossini 8): aperti abbonam. presso «La Stampa» per «Lunedì Piccolo Teatro» e per gli spettacoli.

Al Florida Club (p. Solferino, tel 42-523): 17-19; 21-1 M° M. Di Nunzio e L. Martorana-Joe di Nora. **Apollo Danze**: 21 Orch. Garzena. **Bruno** (Valentino): danze ore 21. **Castellino**: 17-21 Orch. Rosacioti. Scuola ballo dir. M° Sampaoli. **De Benedetti**: Lezioni ballo private collett. Carignano 4, t. 61-429. **Danze** (via Argentero 4): ore 21. **Eden Danze**: 21 Orch. Labardi. **Gandia Danze**: 16.30 e 21 M° Leone. **Gay Danze** (v. Pomba 7): 17 e 21. **Gran Mago**: Televisione e orch.

Hollywood Danze: 21 Turi Gelino; televisione «Lascia o raddoppia». **La Perla Danze**: ore 21 Tony Stella ed i suoi gentlemen. **La Serenella**: 21 Miguel-Vasquez; «Lascia o raddoppia» e danze. **Lutrario**: 21 Orch. M° Anselmo. **Montecappuccini Danze**: ore 21-24. **Nirvana Danze**: 21 Orch. Borgione. **Parigi Danze**: 21 giovedì del jazz. **Principe**: ore 21 Maschio e i suoi solisti, canta G. Sandra, dir. Gallo. **Smeraldo**: 21 Balocco-Vigna-Rosso. **Trocadero**: 17-21 Compl. Bonazzelli.

Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-533): 21 Orch. Allegriti, Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il mondo del silenzio» technicolor Palma d'Oro al Festival di Cannes 1956. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Astor: «Il Re e Io» CinemaScope col. Deborah Kerr, Brynner, Moreno. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Doria: «Foglie d'autunno» Joan Crawford, Cliff Robertson. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Lux: «Picnic» CinemaScope technic. W. Holden, K. Novak, R. Russell.
Metro-Cristallo: «Il tetto» di Vittorio De Sica. Mattin. 10.30 L. 250. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Reposi: «Serenata» warnercolor Mario Lanza, J. Fontaine, Price.
Vittoria: «Alessandro il Grande» CinemaScope techn., Richard Burton, Fredric March, Claire Bloom. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Ariston: «Simone e Laura» tech. VistaVis., P. Finch, Kay Kendall. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Augustus: «Il conquistatore» in tech. CinemaScope, John Wayne, Susan Hayward, P. Armendariz. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
MaFel: «Città che non dorme» e Riv. F.lli De Vico ore 16,15 e 22. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Nazionale: «Cacciatori di indiani» tec. Scope, K. Douglas, Martinelli. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Torino: «Sarto per signora» con Fernandel, S. Delair. Ap. ore 10. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Alexandra: «Segno del pericolo» con Terry Moore e Robert Beatty. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Arlecchino: «Margherita della notte» techn., M. Morgan, Montand. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Capitol: «Prigionieri del male» con May Britt e Rabar B. Eiler. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Faro: «Il segno del pericolo» con Terry Moore e Robert Beatty. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Gianduja: «Totò, Peppino e la malafemmina» Totò, P. De Filippo.
Hollywood: «Totò, Peppino e la malafemmina» Totò, P. De Filippo. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Ideal: «Quella che avrei dovuto sposare» B. Stanwyck, F. Mc Murray e Gran Varietà con l'orchestra di Benny Bennet 16,15 e 22. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Massimo: «23 passi dal delitto» tech, CinemaSc., Van Johnson, Miles. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Principe: «Totò, Peppino e la malafemmina» Totò, P. De Filippo. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Statuto: «23 passi dal delitto» in tech. CinemaSc., Van Johnson, Miles. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Adriano: «Bellezze al bagno» tech. Esther Williams e Red Skelton. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Alcione: «Madame du Barry» tec. Carol, Rivista O'Brien 16,15 e 22. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Alpi: «E' arrivato Slim Callaghan» con Tony Wright e Lisiane Rey.

La Perla: «Il fidanzato di tutte» Frank Sinatra, Debbie Reynolds. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Regina: «La tua donna». Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Asti: «L'oro di Napoli» S. Mangano, De Sica, Loren, Totò. 14,30.
Milano: «Hanno ucciso Wiki» e «Testa rossa». Apert. ore 10.
Olimpia: Eravamo 7 fratelli, col. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Po: Achtung banditi, Lollobrigida. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
P. Nuova: Rullo di tamburi, tech. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Romano: «Interpol agente Z 3». Riv. Orsechi-Teima ore 16,15 e 22. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
S. Felice: «Lucy Gallant» techn. VistaVis., J. Wyman, C. Heston. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Caboto: Non c'è posto per lo sposo. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Esperia: «Amori Cleopatra» col. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Giardino: «Jeff sceicco ribelle» in technicolor con Jeff Chandler. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Italiano: «Tratta delle bianche» Vittorio Gassman, E. Rossi Drago. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Mirafiori: «Motivo in maschera». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
S. Rita: «Allegri esploratori». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Vinzaglio: «Anni che non ritornano» CineSc. tech., Gérard Philipe. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Eliseo: «Il grande Caruso» tech. con Mario Lanza e Ann Blyth. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Fréjus: «Segreto degli Incas» in techn., Charlton Heston, I. Suma. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Nuovo: «Ape regina» Crawford. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
S. Paolo: «Astronave atomica dott. Quatermass» con Brian Donlevy. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Belgio: «Come prima meglio di prima» tech., R. Hudson, Sanders. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Coralla: «Il coraggio» Cervi. 19. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Eridano: «Giove in doppiopetto» technicolor CinemaScope. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Grappa: «Nessuno mi fermerà». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Radium: Gianni Pin. tra giocande. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Rossini: «Diavolo in convento». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
V. Veneto: «La magnifica preda». Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Astra: «Corte marziale» CineSc. techn. Gary Cooper, C. Bickford. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Bernini: Per ritrovarti, B. Crosby. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Cibrario: 7 soldi di felicità, Pica. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Elios: «60 lettere d'amore». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Excelsior: «Sangue di Caino» con Iori, John Payne, Mona Freeman. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Manzoni: Mondo nelle mie braccia.
Nazareno: Cavalcata romantica, tec. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Odeon: «Gli ostaggi» technicolor, R. Milland, M. Murphy, W. Bend. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Star: «Ombre gialle» Conte. A. 19. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Adua: «Vendetta Aquila Nera». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Aurora: Alina la contrabbandiera. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Barca: «Canzone d'amore» Villa. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Brescia: Don Camillo, Fernandel. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Eri-Dan: «Gli ostaggi» technic. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Falchera: Montagna dei 7 falchi. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Fortino: «Désirée» techn. CineScope, Marlon Brando, Simmons. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Maier: «I giorni più belli» Scope, E. Gramatica, Interlenghi, Luzidi. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Nord: «Amor non ho però, però» con Rascel e Gina Lollobrigida. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Palermo: «Bill West fratello indiani» colori con Jeff Chandler. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
S. Gaetano: Tarzan contro i mostri. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Sociale: «Astronave atomica dott. Quatermass» B. Donlevy, Warner. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Zenit: «Magnifica preda» technic. CineScope con Marilyn Monroe. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Baretti: «Città che scotta». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Cabiria: «Silenzio si spara». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Colosseo: «Dominatori della metropoli» G. Cooper, B. Stanwyck. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Italia: Sconosciuto alla mia porta. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Lingotto: «Generale del diavolo» Curd Jurgens e Victor De Kowa. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Moderno: «Pellegrino d'amore» con Sophia Loren e A. Mangini. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Nizza: Valle degli uomini rossi.
Piemonte: «Come prima meglio di prima» technic., Rock Hudson. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
S. Carlo: «Spartaco». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Spezia: Avvent. Giacomo Casanova. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Alfa: Avventure G. Casanova, col. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Apollo: «Il generale del diavolo» Curd Jurgens e Victor De Kowa. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Diana: Avventuriera Bahamas, col. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Dora: «Ti sto aspettando». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Edera: «Canto emigrante» Tajoli. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Lucento: «Fondo della bottiglia» tech. CineSc. Van Johnson, Roman. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Lutrario: «Il pellegrino» Charlot. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Massaia: «La frusta d'argento». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Murialdo: «Bandoleros». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Roma: Papà, mamma, camer. ed io. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Splendor: «E' l'amor che mi rovina» Lucia Bosè, Walter Chiari. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Adriano, Torino, Mattson, Milano e Salone della Tecnica (biglietti a riduzione all'E.N.A.L.).

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Giornale radio - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - 8,45-9,05: Lavoro italiano nel mondo - 11: Orchestra Calzi - 11,30: Musica operistica - 12,10: Orchestra [illegible] - 13: Giornale radio - Media delle valute - 13,30: Orchestra Zacharias - 14: Giornale radio - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,30: Novità di teatro - Cronache cinematografiche - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Lorenzoni e la sua fisarmonica - 17: Canzoni in vetrina - 17,30: Vita musicale in America - 18,30: Complesso Tucci - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,30: Vita artigiana - 19,45: L'avvocato di tutti - 20: Orchestra Olivieri - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: Caccia all'errore - Il convegno dei cinque - 21,45: Concertino (orch. Cergoli) - 22,15: La storia degli zingari - 22,45: Concerto: violinista Suna Khan e pianista E. Casagrande - 23,15: Giornale radio - 24: Ultime notizie.

TORINO II — Ore 12,30-12,50: Gazzettino piemontese e listino Borsa di Torino.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - 9,30: Le canzoni di Anteprima - 10-11: Appuntamento alle dieci - 13: Orchestra Fragna - Flash - 13,30: Giornale radio - 13,45: Il contagocce - 13,50: Il discobolo - 13,55: La fiera delle occasioni - 14,30: Schermi e ribalte - 15: Giornale radio - 16: «Non si dorme a Kirkwall», tre atti di A. Perrini - 18: Giornale radio - Programma per i ragazzi - 18,35: Ballate con noi - 19,15: Orchestra Fenati - 20: Radiosera - 20,30: Caccia all'errore - Quartetto Cetra - 21,15: Il mondo con noi - 22: Ciak - 22,15: Concerto (dir. Sergiu Celibidache, orchestra di Torino della Rai) - 23,30: Giornale di 50 anni fa.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Savonarola scrittore - 19,30: Prospettive critiche - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera (G. Tartini, H. Villa Lobos) - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Fate bene alle anime del purgatorio, note partenopee - 22,10: La polifonia vocale francese (programma scambio RTF) - 23,05: Epistolari.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Decimo miglio - 20,45: Telegiornale - 21: Lascia o raddoppia - 21,50: La strada è di tutti - 22,05: Concerto di musica leggera (dir. Trovajoli) - 22,45: Oggi lavoro io - 23,15: Replica telegiornale.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali della Penisola il cielo si manterrà sereno o poco nuvoloso. Sul versante dell'alto e medio Tirreno nuvolosità irregolare mentre sulla Sardegna, su Calabria e Sicilia e sul versante del basso e medio Adriatico la nuvolosità sarà più intensa accompagnata da piogge sparse. Nebbie isolate sulla Val Padana. Temperatura pressoché stazionaria.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—2,2	17	Pescara	6,6	17,4
Trento	0,8	17,3	L'Aquila	1,6	12,5
Trieste	9,2	18	Roma	6,1	20,5
Venezia	7,8	18,4	Bari	9,8	16,8
Milano	4,4	18	Napoli	9,6	17,8
Torino	0,6	15,4	Potenza	5	10,2
Genova	10	19,7	Reggio C.	12,7	21
Bologna	4,4	18,2	Messina	14,4	19,2
Firenze	3,1	17,7	Palermo	12,5	18,5
Pisa	4,9	19	Catania	12	21,8
Ancona	10,4	14,2	Alghero	10,6	19,5
Perugia	5,9	13,6	Cagliari	8,5	19,7

Il volume degli scambi nelle Borse sempre ridotto e solo per contanti

ROMA — Poco trattati i Titoli di Stato e quasi nullo il mercato azionario. Prezzi in generale più calmi. Diritti Eridania 1230. Dopoborsa nullo.

Centrale 7975; Stet 2380; FF. Merid. 1492; Sviluppo 1610; Finelettrica 1260; Invest 2600; Finmare 475; Finsider 612; Generali 19.480; Teti A 2280 ex acc.; Teti B 2290; Viscosa 1403; Siele 7400; Montecatini 2745; Ilva 458; Terni 278; Fiat 1301; Valdarno 2715 ex acc.; Unes 714; Romana Elettr. 2640 ex acc.; Sip 1400; Adriatica 1290; Edison 2800; Sarda 3030; Bere 2350; Eridania 4790; Zuccheri 710; Bonif. Ferr. 1040; Risanamento 5550; Immobiliari 887; Beni Stabili 4810; L'Edificio 3670; Pirellone 3335.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 6300-6400; sterlina unitaria 1630-1650; sterlina egiziana 1500-1520; marengo 4725-4825; dollaro 629-630; franco francese 155-156; franco svizzero 146,50-147; oro fino 714-716; argento puro 19.400-19.600; dollaro USA 624,80; dollaro canadese 641; franco svizzero libero 145,906.

Quotazioni ufficiali delle banconote estere: dollaro USA 622,25; dollaro canadese 636; franco svizzero 145,25; corona danese 89,75; corona norvegese 79; corona svedese 119,25; fiorino oland. 159,50; franco belga 12,485; franco francese 155,875; lira sterlina 1635; marco tedesco 147,35; scell. austriaco 23,35; peseta spagn. 13,68; scudo portoghese 21,35; peso argentino 30; cruzeiro brasil. 3,10; rublo URSS 35,50; sterlina egiziana 1470; dinaro jugoslavo 0,675; dracma greca 19,25; lira turca 66; sterlina [illegible] 1285.

Titoli trattati: di Stato 19 milioni; obbligazioni 17.800.000; azioni 20.820.

MILANO — Il volume degli scambi, che si effettuano sempre secondo il solito schema del «contante» effettivo, tende a ridursi. E perciò anche i prezzi sono orientati verso un addolcimento, limitato per il momento a poche lire. Si registra qualche migliorìa nel comparto elettrico ed in quello saccarifero. Nel settore del reddito fisso, scambi regolari a prezzi di poco variati. Quotano ex-cedola: Valdarno e Romana lire 70; Teti A e B lire 65; Appennino Centrale lire 60; titoli trattati 219.912, di cui Nebiolo 60.000; Fiat 27.750; Terni 15.000; Ilva 13.500; Finsider 10.000; Rinascente 9000; Catini 7500; Liquigas 7500; Edison 6550; Pirelli 6000; Sade 4700; Immobiliare Roma 4600; Bastogi 2700; Dalmine 2700; Sip 3000; Finelettrica 2000; Viscosa 1400.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5 % 84,15; R. It. 3½ % 80,20; Red. (ex-Con) 3,50 % 79,70; Redimib (Imm.) 5 % 96,80; Ricostr. 3,50 % 72,60; Ricostr. 5 % 86,90; Rif. fond. (red.) 5 % 82,10; Trieste 5 % 91,225; B. T. 1959 5 % 96; 1960 5 % 94,85; 1961 5 % 93,87; 1962 5 % 93,30; 1963 5 % 93,20; 1964 5 % 93,25; 1965 5 % 93,35.

G. I. M. 5226; La Centrale 7980; Invest 2605; Bastogi 1491; Sviluppo 1620; Fiumare 490; Finsider 609,50; Finelettrica 1260; Ass. Gener. 19.350; Fond. Incendio 4250; R.A.S. 6350; Mittel 4820; Cantoni 8870; Cucirini 4350; Linificio 487; Un. Manifatture 38.000; Gavardo 2160; Lan. Rossi 4005; Châtillon 2490; Snia Viscosa 1395; Ilva 400; Metalli 2630; Amiata 8460; Montecatini 2745; Monteponi 2495; Dalmine 1610; Siele 7430; Bianchi 515; Fiat 1295; Nebiolo 18,30; F. Tosi 450.

Sade 1287; C.I.E.L.I. 3415; Dinamo 2745; Edison 2700; Bresciana 3610; Caffaro 880; Valdarno 2740 ex 70; Seso 2350; Pugliese 1361; Subalpina 3790; S.I.P. 1293; Merideelettrica 1230; Orobia 2142; Romana El. 2635 ex 70; Terni 279,50; Unes 713,50; E. Marelli 533; Magneti 853; Tecnomasio 1700; Teti A 2285 ex 65; Teti B 2290 ex 65; Stet 2382.

Distillat. 4350; Eridania 4700; Romana Zucch. 720; A.N.I.C. 2530; Carlo Erba 3320; S.A.F.F.A. 1860; Italgas 1307; Liquigas 347; Fibigas 245; Rumianca 1440; [illegible] Ferrar. 1036; Gen. Immob. 567; Cartiere Burgo 12.680; Ginori 1305; G.I.G.A. 3850; Italcementi 13.480; Smeriglio 277; Pirelli S.p.A. 8350; Pirelli & C. 2765; Rinascente 136; Risanamento Napoli 5410.

GENOVA — Mercato con affari limitati su quasi in generale resistenti. Offerte le Distillerie, Reddito fisso piuttosto richiesto. Diritti: Eridania gratuiti 890.

FIRENZE — Ecco i prezzi fatti stamane al listino: Fiat 1298; Terni 281; Siele 7390; Incendio 4250. Si valutano poi i seguenti titoli: Bastogi 1486/90; Centrale 7960/70; Amiata 8450; Catini 2740/45; Immobiliare 887. Ed acconto dividendo, pagabile da oggi, sono stati inoltre quotati: Valdarno ex 70, Appennino Centrale 60, Teti 65.

Titoli trattati: di Stato 1 milione 100.000; obbligazioni 2.700.000; azioni 1575.

A TORINO

	9	10
VALORI DI STATO		
Rendita Rat. 3½	60 60	60 60
» » cum.	60 50	60 50
Rendita del 1902	69 —	69 —
Rendita 5%	96 —	96 —
» cum.	83 90	83 90
Redimibile 3½	79 60	79 70
» cum.	79 80	79 60
Redimibile 5%	95 35	95 35
» cum.	95 25	95 25
Pr. Ricostruz. 3½	72 05	72 90
» cum.	71 95	72 40
» 5%	86 85	86 87
» cum.	85 55	86 95
Riforma Fond. 5%	82 —	82 —
Red. Trieste 5%	91 35	91 35
BTN 1959 5%	95 95	95 95
1960 5%	94 65	94 65
1961 5%	93 90	93 90
1962 5%	93 40	93 40
1963 5%	93 375	93 25
1964 5%	93 30	93 30
OBBLIGAZIONI		
Iri 5½	90 50	90 50
» 6%	92 60	92 60
Iri-Mare 4½	100 50	100 50
» 5%	98 —	98 —
Iri-Ferro 4½	264 —	264 —
» cum.	126 —	126 —
» 1949	156 —	156 —
» cum.	111 —	111 —
Iri-Mecc. 5½	97 —	97 —
Iri-Elettr. 6%	112 —	112 —
Iri-Sider 5%	89 90	89 90
Enter 4½	85 —	87 90
FF. SS. 5½	89 —	89 —
Opere P. 6%	92 90	92 90

	9	10
S. Paolo 5%	91 —	91 —
» 4%	94 —	94 —
» 3%	84 —	84 —
Cr. Agr. Mig. 5%	81 —	81 —
Ind. [illegible] 5%	99 —	99 —
Cr. Fond. 5%	85 —	85 —
Ind. S. Napoli 5%	93 90	93 90
I.P.U. Edison 6%	96 —	96 —
Imi 6% XI	96 —	96 —
» 6% XII	94 40	94 15
» 6% XV	93 90	93 90
» 6% XIX	92 65	92 65
Torino 5% 1933	90 75	90 75
» 5% 1937	89 —	89 —
Fiat 6%	98 —	98 —
Pirelli 6%	97 75	97 75
Olivetti 7% 1949	101 70	101 30
» 7% 1953	101 50	101 50
» 7% 1955	102 70	102 90
Magneti 7% 1948	100 —	100 —
» 7% 1949	101 90	101 90
» 7% 1954	100 90	100 90
[illegible] 7%	105 —	105 —
[illegible] 7%	105 —	105 —
Cent 7%	105 —	105 —
Westinghouse 7%	102 50	102 50
Sade 6%	96 —	95 50
Ferrara 7%	100 —	100 —
De Ang. Fr. 6%	97 —	98 —
Cartiere Ital. 7%	100 70	100 70
Catini 6%	98 50	98 50
Merid. Elettr. 6%	94 20	94 20
Viscosa 6%	91 —	91 —
[illegible] 6%	98 —	98 —
Terni 6%	98 —	98 —
[illegible] 6%	96 —	96 —
[illegible] 6%	98 30	98 30
Ilva 6%	94 —	94 —
Snia 6%	94 50	94 60
Sip 6%	97 —	96 70

Attività come al solito pressoché nulla in Borsa. Il listino dei titoli di Stato e quello obbligazionario hanno registrato una generica situazione di equilibrio attraverso affari modesti. Il listino azionario non ha raccolto quotazioni. Sono stati rilevati i seguenti prezzi, relativi a contrattazioni per contanti di limitata ampiezza: Ferrovie Meridionali 1495; Italgas 1300; Sip 1290-1295; Stet 2360; Fiat 1301-1300; Nebiolo 18,20; Finsider 611; Viscosa 1405; Rumianca 1440; Monteponi 2512; Montecatini 2750; Burgo 12.700; Fibigas 240; Saffa 2000; Liquigas 346; Gen. Immobiliare Roma 560.

BORSE ESTERE

PARIGI — La diminuzione delle disponibilità liquide in seguito alle sottoscrizioni al prestito nazionale, si fa sentire sul mercato dei titoli dove le richieste sono scarse e si registra oggi un lieve indietreggiamento. Maggiore attività sul mercato dell'oro, anch'esso in lieve ribasso.

LONDRA — Il miglioramento nella bilancia dei pagamenti, annunziato ieri dal Cancelliere McMillian, ha reso orientato all'ottimismo gli ambienti di borsa. Quasi tutti i titoli industriali hanno guadagnato qualche punto, e particolarmente favorite sono state le azioni delle industrie petrolifere.

NEW YORK — Una vigorosa persistente domanda ha impresso oggi alla Borsa Valori di New York una marcata ascesa che in chiusura si è risolta in guadagni fra 1 e 3 dollari per azione. Particolarmente ricercati e sostenuti gli acciai, gli automobilistici, i petroli e i metalli non ferrosi. Sono state scambiate complessivamente 1.800.000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago il grano ha chiuso con migliorie a 227,375 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 60 cents di guadagno a 85 cents di perdita per balla.

Mercato delle uve

Acqui — Trattati 1350 quintali. Dolcetto L. 861. Moscato 818.

ALBA — Trattati 230 quintali. Dolcetto L. 461 il miriagrammo. Barbera L. 591.

Asti — Trattati 607 quintali. Barbera L. 564. Grignolino L. 581.

Canelli — Trattati 2250 quintali. Brachetto L. 700; Moscato L. 744.

Gavi Ligure — Nebiolo e barberati L. 340-370. Uva cortese lire 330-350. Mosto di vino nero nuovo (11 gradi) L. 5300-5500 all'ettolitro.

Nizza Monferrato — Trattati 290 quintali, Barbera L. 533.

Novi Ligure — Uve da tavola regina L. 700-650; cortese L. 650-650; nebiolo L. 450-380. Dolcetto L. 320-360.

Ovada — Dolcetto L. [illegible]. Uva bianca cortese L. [illegible]. Uvaggi L. 340-400.

Chi è il principale protagonista dello spaventoso dramma di Terrazzano

Deficienza intellettiva e imbecillità morale in un individuo minato da un morbo segreto

Così gli alienisti del manicomio di Aversa avevano descritto il giovane Arturo Santato

È possibile garantire la guarigione di un pazzo?

Dicevamo non più di tre mesi fa che questi casi di follia all'aria libera non sono più episodici, tanto le cronache ci dimostrano il loro ingranarsi a catena. Commentavamo allora l'eccidio compiuto da un panettiere a Busto Arsizio, e avevamo ancora nell'orecchio il caso della disintegrazione mentale improvvisa di quel ragazzo che a Torino, venti giorni prima, aveva assassinato una fanciulla. La catena, dunque, continua; per cui c'è da domandarsi che cosa si sia legiferato nel frattempo in proposito; come siano e non siano state accolte le riforme invocate da più parti e che, per averle sostenute, ci hanno procurato, perché tacerlo?, molteplici autorevoli consensi.

Sono riforme prospettate, non certo da ieri soltanto, soprattutto da medici specialisti; i quali sanno quanto sia aleatorio il giudizio di guarigione di una malattia mentale. Si ripete per loro con frequenza la situazione dell'asino di Buridano. «Mettetelo fuori quel paziente. Che lo tenete a fare, se da tempo è tranquillo, ragionevole, quindi savio?». Ciò sbraita la famiglia, con commozione consanguinea, che pur vela un prepotente desiderio di liberarsi di un onere finanziario, consumante a stillicidio il suo peculio. Quelle stesse ragioni che, unite al rossore di rendere pubblico un grosso guaio familiare, inducono un padre, una madre, i fratelli a non accompagnare al medico con tempestività il congiunto, che qualche segno tangibile di una turba mentale già esprime, con i suoi discorsi, con la sua condotta. Peggio ancora quando non si vuol dar peso ai sintomi che fan prevedere la ricaduta di un malato precedentemente dimesso dall'ospedale psichiatrico in cosiddetta prova.

«Mettetelo fuori...», implora, dunque, la famiglia, ed è poi essa stessa, con gli amici corifei di prima, che in caso di nuove clamorose azioni impulsive del dimesso, fa colpa all'Ospedale; dimenticando tutti di aver prima sistematicamente mormorato contro i manicomi, considerandoli case di segregazione e null'altro; mentre se questi hanno reclamato di mutar nome in quello di ospedali psichiatrici, gli è che lontano è ormai il tempo delle fosse dei serpenti e all'indirizzo segregativo di una volta è andato sostituendosi quello terapeutico, ora che svariati mezzi curativi, fisici e farmacologici ed occupazionali, hanno dimostrato di avere buona presa per attenuare certe forme morbose mentali e per altre guarire addirittura. D'accordo che in pratica molto vi sia ancora da rifare, escluso laddove una iniziativa locale abbia avuto singolare fortuna. Ma è proprio anche per un adeguamento di attrezzature, nonché di personale, che i responsabili si agitano, a fini eminentemente umanitari e sociali.

Un dubbio, tuttavia, affiora. Ed è che proprio, il profilarsi di possibilità terapeutiche in psichiatria vada scemando le precauzioni cautelative nell'aderire alle sollecitazioni degli interessati per la dimissione di pazienti apparentemente guariti. Tanto più che contro un diniego siffatte circostanze (miglioramento simulante guarigione) possono armare la penna dei congiunti per un ricorso all'autorità giudiziaria, la quale infine è la sola arbitra nel considerare la pericolosità del soggetto. A questo proposito va bene sottolineato, però, che, come ha recentemente ribadito un esimio psichiatra, quale il prof. Anselmo Sacerdote, il concetto di pericolosità dipendente da un'infermità mentale ha limiti assai più ampi di quello che riguarda la pericolosità sociale quale è designata nella legge penale. Infatti la pericolosità criminale viene presunta o affermata, e dà luogo all'applicazione delle norme che sono disposte per essa, soltanto quando la persona ha commesso un fatto preveduto dalla legge come reato; mentre la pericolosità dell'infermo è costituita dalla *probabilità* che egli stia per compiere atti dannosi contro se stesso o contro gli altri, anche indipendentemente da azioni dannose che egli abbia compiute in precedenza. Il concetto di pericolosità dell'alienato deve, pertanto, essere determinato da criteri puramente clinici, e, per conseguenza, oltre ad essere ampio è anche elastico: deve, tra l'altro, tener pure conto dell'ambiente nel quale il malato viveva o è destinato ad andare a vivere dopo di essere stato dimesso dall'ospedale. La quale ultima situazione non sempre è fedelmente prospettata al medico. Ed anche quando è il Tribunale stesso a imporre una «dimissione per cura in famiglia», chi garantisce che questa abbia mezzi e intelligenza per provvedere adeguatamente a cura e sorveglianza?

Purtroppo il pronostico della continuità di certi miglioramenti e persino di apparenti guarigioni di stati demenziali è piuttosto sdrucciolevole per chi voglia esprimerlo senza riserve, e talune remissioni sintomatiche non escludono la possibilità di recidive a causa di un'infinità di fattori non sempre prevedibili. Ragione per cui le «dimissioni per miglioramento» sogliono essere sempre accompagnate con vive raccomandazioni ai familiari di riportare all'ospedale il malato, appena ricompaiono in lui le più piccole irregolarità di contegno. Ma poiché, come si è già accennato, questa custodia è praticamente infida, occorre che si moltiplichino e si perfezionino i dispensari di igiene e profilassi mentale, con l'auspicato reclutamento oltreché di medici specialisti, di assistenti sanitarie per il controllo domiciliare dei malati e per assicurare le cure di mantenimento della guarigione clinica.

Solo con una organizzazione capillare di assistenza extra-ospitaliera il consorzio umano, a buon diritto può essere sufficientemente cautelato, di fronte a gente che, già assistita o no in ospedale, pur essendo in apparenza rinsavita, ha latente l'insidia della follia, comunque annidatasi in essa, ora per cause accertabili, lue, alcoolismo, tossicomanie, ora per ragioni ancora incerte e sino a ieri ritenute irrimediabili. Soltanto così meno preoccupanti saranno le dimissioni in prova dei molti ricuperati di mente mercé le moderne terapie di choc, che inducono salutari burrasche cerebrali ove l'indicazione sia adeguata, oppure mediante i farmaci di nuovo conio, neuroplegici *et similia*, che provocano all'inverso riposi ristoratori, ed infine con l'estremo ausilio degli interventi di psicochirurgia.

Angelo Viziano



La folla ha rotto i cordoni e si scaglia su Arturo Santato. A stento la polizia ha potuto sottrarre al linciaggio il folle che è ricoverato all'ospedale in gravi condizioni. (Telefoto)

Figli di un padre alcolizzato Tragica storia d'una famiglia



Lo sguardo allucinato di Osvaldo Santato, fratello del folle assassino, fotografato subito dopo la cattura (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)
Terrazzano, 10 ottobre.

Chi sono i due fratelli Santato? Anch'essi provengono dal Polesine, esattamente da Villanova del Ghebbo. Anche essi emigrati da qualche anno in Lombardia, ma con quale fardello di tare e di oscure maledizioni, covate nel sangue più remoto.

Il padre, Arturo, è un luetico; ha cinquantaquattro anni ed è considerato un pazzoide, in preda all'alcool, uno strano vagabondo che gira di fiera in fiera con la fisarmonica, stornellando e chiedendo un bicchier di vino per ricompensa. La madre, Maria, è divisa dal marito da alcuni anni; a Rho la ricordano in molti. Faceva, fino a pochi mesi fa, l'ortolana, ma in modo stravagante. Zoppa, con i capelli sempre in disordine, sempre armata di un ghigno cattivo, saliva sul proprio motofurgoncino e se ne andava così, di contrada in contrada, ad offrire la propria mercanzia. Soffiando in una trombetta di spazzino, richiamava l'attenzione delle massaie. Ma era pronta a redarguirle se le facevano qualche osservazione sul peso, o sul prezzo, o sulla qualità della sua frutta e dei suoi ortaggi.

A causa di una caduta dal motofurgoncino, Maria Santato è ora degente a Venezia, presso una clinica ortopedica. Ma nessuno, in verità, ne sente il rimpianto. Non sente il marito, che stasera si aggirava stupito e ironico per Rho, chiedendosi perché mai tanto chiasso sui casi della propria famiglia. Non sente la figliola Flavia, di 24 anni, che si è rifugiata a vivere da qualche tempo in casa del fidanzato, per sottrarsi alle pazzesche ire dei fratelli, alle torbide scenate tra padre e madre, quando si incontravano. Il più piccolo dei Santato, Otello, di 10 anni è ricoverato in orfanotrofio.

Il pazzo furioso, la cui ira si è così perversamente scatenata oggi, l'Arturo Santato figlio, non aveva certo da lamentarsi delle proprie condizioni economiche e di famiglia. Nel loro paese, in Polesine, i Santato avevano venduto un'avviata gelateria e un altro negozio di merceria, prima di trasferirsi in Lombardia. Con il ricavato, la famiglia aveva potuto costruirsi una villetta alle porte di Rho, che però fu presto data in affitto.

La figura più cupa di questa storia è certo l'Arturo Santato figlio. Sei anni fa, a [illegible] di Rovigo, commise una rapina: appiattato dietro una siepe, balzò contro un armaiuolo puntandogli contro, in guisa di pistola, una pipa. Questa e altre malefatte lo portarono presto in carcere e più tardi al manicomio criminale di Aversa. Qui egli fu giudicato «ebefrenico», cioè soggetto uscito completamente di senno, individuo che mette in pratica tutto ciò che gli passa per la testa. La diagnosi completa degli alienisti di Aversa ha definito la sua malattia mentale come «deficienza intellettiva e imbecillità morale in individuo luetico».

Con una diagnosi così grave e definitiva, come poté uscire dal manicomio? Furono le ripetute insistenze della madre presso gli alienisti di Aversa. La famiglia si impegnò a custodire il giovane, e se ne fecero garanti in modo speciale la madre del Santato e la sorella Flavia.

Il prof. Amati, direttore di Aversa, concesse a malincuore il rilascio, con la prescrizione, però, che il giovane venisse sottoposto a vigilanza per almeno sei mesi. Il semestre di libertà vigilata avrebbe dovuto scadere il 18 ottobre prossimo, tra sette giorni. Evidentemente il Santato temeva che una nuova visita psichiatrica gli avrebbe aperto le porte del manicomio criminale, e forse questo pensiero ha contribuito ad alimentare in lui l'ira contro la società che lo attendeva al rendiconto.

Il fratello Osvaldo Egidio, secondogenito, è considerato un deficiente totale, del tutto succube della volontà del fratello maggiore. Oggi, mentre la tragedia era nel pieno del suo svolgimento, il Questore di Milano telefonò d'urgenza ad Aversa, al prof. Amati, per avere un consiglio sul modo di persuadere il Santato alla ragione. Da Aversa il prof. Amati strabiliò: «Ma come! Se mi ha scritto sua madre poche settimane fa dicendomi che il ragazzo si era avviato sulla buona strada e che le cure consigliate da me proseguono con successo!».

Il Questore confermò la gravità eccezionale della situazione e il prof. Amati dovette ammettere che il caso era scientificamente insolubile. Consigliò di fargli avere del cibo con dosi di sonnifero: «Ma sarà bene non illudersi troppo. Se la situazione precipita — consigliò il prof. Amati — intervenite pure senza esitazione: il Santato è capace di mettere in atto ogni suo proposito».

g. gh.

L'ultima visita al fratello ricoverato in un orfanotrofio

Milano, 10 ottobre.

Arturo Santato è stato trasportato per misure di sicurezza all'Ospedale Maggiore di Milano. Le sue condizioni, che in un primo momento apparivano gravi, sembra che invece vadano migliorando. Il fratello Osvaldo, dopo una brevissima sosta in Questura, è stato condotto a San Vittore.

Il padre dei Santato in serata è stato trasportato all'ospedale psichiatrico di Mombello perché il suo stato di alcoolizzato ha consigliato i medici al ricovero.

La famiglia dei Santato oltre ai due protagonisti della tragedia, al padre alcoolizzato e alla sorella Flavia, scampata per miracolo alla pistola del fratello Arturo, comprende inoltre la vecchia mamma, semiparalitica, che è ricoverata in un istituto del Veneto, ed un ragazzo di dieci anni, Otello. Otello Santato è capitato in un asilo della zona. Proprio ieri, durante l'ora di colazione il fratello Arturo si era recato a trovarlo, rimanendo per qualche tempo con lui. Quasi certamente egli a quell'ora aveva già maturato il suo folle proposito.

Il sacrificio dell'operaio ricordato nelle scuole

Milano, 10 ottobre.

Il provveditore agli studi, prof. Claudi Schettini, ha annunciato che domani, in tutte le scuole della provincia di Milano, verrà solennemente commemorato l'operaio Sante Zennaro e verrà contemporaneamente aperta, tra gli alunni, una sottoscrizione per portare una tangibile prova di riconoscenza ai familiari dell'eroico giovane.

Anche le tre maestre che, dividendo la sorte dei bambini tenuti in ostaggio dai due pazzi, con la loro presenza di spirito hanno fatto sì che la terribile vicenda non si tramutasse in una carneficina, saranno degnamente onorate. «Esse — ha detto il prof. Claudi Schettini — hanno dimostrato che l'insegnamento non è solamente una professione ma un apostolato».

Approvata la nuova legge sulle « persone pericolose »

Roma, 10 ottobre.

La commissione Interni del Senato, sotto la presidenza del sen. Zotta ha approvato questa mattina, in sede referente, l'esame del disegno di legge presentato dal governo contenente misure di prevenzione nei confronti delle persone pericolose per la sicurezza e la pubblica moralità. Il provvedimento risponde all'esigenza di provvedere, dopo la sentenza della Corte costituzionale, all'adeguamento di alcuni articoli della legge di polizia.

E' sfuggito a stento al linciaggio



Due agenti si chinano per soccorrere Arturo Santato su cui si è accanita la folla (Tel.)

Dopo Croccolo deciso l'arresto del principe Augusto Torlonia

E' anch'egli implicato nello scandalo degli stupefacenti - La polizia non lo ha però trovato in casa ed il suo legale ha dichiarato che è in Spagna per affari - Croccolo interrogato in infermeria

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 ottobre.

Un nuovo clamoroso arresto, dopo quello di Carlo Croccolo avvenuto l'altra sera, doveva essere eseguito oggi per ordine del magistrato incaricato di svolgere l'inchiesta su quello che è stato definito «lo scandalo degli stupefacenti». Il mandato di cattura riguardava stavolta un altro rappresentante della «jeunesse dorée» romana, appartenente a una delle più antiche famiglie patrizie e già denunciato a piede libero: il principe Augusto Torlonia.

A cercarlo nelle prime ore di stamane nella sua residenza di via Archimede, ai Parioli, sono stati il capo della polizia dei costumi, dottor Dante, e due brigadieri, gli stessi che la sera di lunedì andarono a casa del noto comico napoletano per notificargli l'ordine di carcerazione. Non hanno avuto però egual fortuna. Il «giovin signore» non c'era perché da molti giorni si trovava fuori Roma. «In Spagna — ha precisato più tardi il suo legale avv. Ottavio Marotta. — Vi si è recato negli ultimi giorni di settembre per affari e non credo che il suo ritorno sia da considerare imminente».

Così per poco anche Augusto Torlonia non è andato a raggiungere i vecchi amici nel carcere di «Regina Coeli» ove da ormai quattro mesi si trovano rinchiusi. Il provvedimento preso contro di lui dal giudice istruttore dott. Bongiorno, su richiesta del pubblico ministero dott. Bracci, non ha mancato tuttavia di suscitare scalpore nonostante apparisse evidente che il mandato di cattura spiccato per Carlo Croccolo non fosse destinato a rimanere isolato.

Ma quali ne sono i motivi? Probabilmente gli stessi che hanno indotto il magistrato a tramutare il mandato di comparizione per l'attore in quello ben più grave di carcerazione. Si fa sempre più strada infatti l'ipotesi che a questa svolta dell'inchiesta si sia giunti in seguito all'esposto inviato tempo fa al Procuratore generale della Corte d'Appello dal marchese Emanuele De Seta, in carcere anch'egli insieme a Max Mugnani, al principe Pepito Pignatelli ed al duca Lante della Rovere. In esso, come dicevamo ieri, il marchese esprimeva tutta la sua esasperazione per essere trattenuto a «Regina Coeli» mentre altri, che avrebbero dovuto seguire la stessa sorte per avere partecipato nel suo appartamento ad una «ipotetica» festa nel corso della quale sarebbe stato fatto uso di cocaina, godevano ancora della libertà. Certo, invece, dell'avvenuta riunione, al magistrato non sarebbe perciò rimasto che prendere atto dell'ammissione del marchese De Seta su coloro che vi avevano partecipato. Altri, dal canto loro, ritengono che il mandato di cattura emesso nei confronti dell'attore e del principe sia dovuto ad una interpretazione dell'ultima legge sugli stupefacenti già in vigore da due anni.

Augusto Torlonia ha 32 anni ed è figlio di don Andrea, del ramo cadetto dell'antica famiglia. Nota è la sua vicenda matrimoniale con l'attrice Maria Michi, dalla quale è divorziato dall'anno scorso in base ad una sentenza del Tribunale della Repubblica di San Marino, e così pure il suo recente idillio con la baronessina Afdera Franchetti, da lui conosciuta a Capri. Si era parlato, a questo proposito, di un suo nuovo matrimonio ma pare che esso sia ora definitivamente sfumato.

Tornando all'inchiesta sullo scandalo degli stupefacenti, si è appreso che stamane sono stati depositati in cancelleria i verbali degli interrogatori di tutti gli implicati nella vicenda perché i difensori potessero prenderne visione. Le ultime perizie fatte eseguire dai medici dell'istituto psichiatrico di Santa Maria della Pietà per accertare l'eventuale stato di intossicazione di ciascuno degli accusati stanno per essere concluse ed anch'esse saranno note al più presto.

Nel pomeriggio, infine, il dott. Bongiorno si è recato a «Regina Coeli» per sottoporre ad un primo interrogatorio Carlo Croccolo, ricoverato tuttora in infermeria per l'attacco febbrile da cui è stato colto subito dopo l'arresto. Il legale dell'attore, avv. Alberto Tarquini, ha dichiarato di voler chiedere quanto prima la libertà provvisoria in favore del suo cliente.

g. fr.

Elisabetta riceverebbe i duchi di Windsor?

Londra, 10 ottobre.

Circolano voci negli ambienti aristocratici di Londra secondo le quali la regina Elisabetta riceverebbe a Buckingham Palace la duchessa di Windsor in occasione della sua prossima visita in Inghilterra.

Se tali voci troveranno conferma, la notizia avrà molte conseguenze. La duchessa di Windsor verrebbe ricevuta in tutte le case dell'alta società e quindi i Windsor sarebbero ufficialmente riammessi a far parte dell'aristocrazia inglese. Potrebbero anche contemplare la possibilità di una definitiva sistemazione in Inghilterra.

Larghi settori dell'opinione pubblica e della stampa sono favorevoli alla riammissione dei Windsor a Corte.

S'è ballato il «Rock and roll» in casa dei duchi di Kent

Londra, 10 ottobre.

Il «rock and roll» ha fatto furore la scorsa notte nella residenza dei duchi di Kent, a Coppins, durante una sontuosa festa cui sono intervenuti la regina Elisabetta e Filippo di Edimburgo, i duchi di Gloucester, la principessa Elisabetta di Jugoslavia, Olga di Grecia e il fiore dell'aristocrazia inglese. Il più giovane rampollo di una delle più nobili famiglie d'Inghilterra, il duca Edward George Patrick, settimo in linea dei pretendenti al trono, compiva 21 anno. L'ospite ha aperto le danze con Elisabetta, che a mezzanotte ha lasciato Coppins con Filippo; subito dopo il giovane duca ha chiesto all'orchestra di Paul Adams di eseguire il nuovo ritmo e le coppie si sono abbandonate con entusiasmo al ballo sfrenato.

La festa si è protratta fino alle cinque del mattino. La duchessa madre di Kent è caduta mentre ballava il «rock and roll» col figlio suscitando un moto di risa che ha messo in imbarazzo i giovani ufficiali membri del «Royal Scots Grey», il reggimento del Kent.

Con un'attrice di 19 anni

Porfirio Rubirosa annuncia il suo quinto matrimonio

Parigi, 10 ottobre.

Porfirio Rubirosa prende moglie per la quinta volta. Egli si è fidanzato con una giovane attrice di teatro, Odette Rodin, di 19 anni, e si ritiene che le nozze siano imminenti. Ieri all'avvocato che gli chiedeva tre mesi di tempo per sistemare le pratiche matrimoniali, Rubirosa ha detto per telefono: «E' troppo, cerchi di accelerare».

Com'è noto, l'ex-diplomatico ha già avuto quattro mogli. Nell'ordine esse sono: Flor De Oro Trujillo, Danielle Darrieux, Doris Duke e la miliardaria Barbara Hutton.

Sciolto ad Acqui il Consiglio comunale

La situazione amministrativa era insostenibile per la parità di seggi tra centro e sinistra - A marzo nuove elezioni

(Dal nostro corrispondente)
Acqui, 10 ottobre.

Il più insostenibile Consiglio comunale che Acqui si sia dato in tanti anni di vita del Comune, ha praticamente cessato di vivere alle 24 di questa sera.

Alle 21 il Consiglio si è riunito per l'esame di un lungo ordine del giorno che prevedeva ben 28 punti. Erano presenti 28 dei 30 consiglieri, poiché il comunista Bartolomeo Ivaldi e il socialista nenniano Primo Barberis avevano clamorosamente rassegnate le loro dimissioni negli scorsi giorni, quando laboriose trattative erano in corso fra tutti i partiti per giungere allo sblocco della situazione amministrativa che non procedeva di un passo tra polemiche e non finire dovute alla completa parità di seggi che i due blocchi di centro e di sinistra disponevano in Comune.

Dopo l'esame dei primi nove punti però, l'ordine del giorno viene accantonato su proposta di un consigliere democristiano per discutere le dimissioni presentate da due assessori democristiani, Sirito e Filippetti. Le dimissioni vengono accettate e si procede subito dopo alla nomina di due nuovi assessori che risultano eletti nelle persone del liberale avv. Righini e del socialdemocratico dott. Galliano. La Giunta viene così ad essere formata da un socialista nenniano — il sindaco Canepa — da un democristiano, un liberale, un comunista e un socialdemocratico assessori effettivi, e di due assessori supplenti, uno democristiano e uno comunista.

La manovra riveste particolare interesse poiché se ci arriverà, come appare assai certo, allo scioglimento del Consiglio attraverso le dimissioni di almeno quindici consiglieri, rimarrà in carica per l'ordinaria amministrazione il Sindaco e la Giunta attuale in attesa di nuove elezioni.

Il fatto che tutti abbiano approvato queste variazioni, senza dover ricorrere come precedentemente alla elezione per anzianità, sta a riprova che si è sulla buona strada per la messa in pratica degli accordi raggiunti in questi giorni negli incontri tra i vari partiti politici.

In effetti si può dire che nei prossimi giorni rassegneranno le dimissioni i consiglieri democristiani, socialdemocratici, nenniani e liberali, ad eccezione degli assessori, di modo che il Consiglio verrà sciolto automaticamente in base ad un articolo della legge comunale e resterà in carica l'attuale Giunta senza ricorrere alla nomina di un commissario prefettizio.

Le dimissioni sono previste per il 15 di questo mese; entro tre mesi saranno indetti nuovi comizi elettorali e dopo i rituali 40 giorni di campagna elettorale si giungerà alle nuove amministrative per la prima o seconda domenica del prossimo marzo.

Quello che questa sera ha stupito, durante la seduta del Consiglio, è l'idilliaca atmosfera con cui i rappresentanti di correnti politiche, fino a ieri in aspra polemica, si sono scambiati cortesie.

f. m.

CRONACHE DELLO SPORT

La seconda tappa della corsa ciclistica per dilettanti Firenze-San Pellegrino

Brandolini vince in volata a Viareggio e il Piemonte è primo nella classifica a squadre

La maglia arancione passa da Franchini al compagno di squadra Romagnoli - I piemontesi Zorzoli, Nicolo e Germano Barale ai posti d'onore all'arrivo - Oggi 3ª tappa sui 170 km. da Viareggio a Genova

(Dal nostro inviato speciale)
Viareggio, 10 ottobre.

I risultati salienti della prima tappa in linea della Firenze-San Pellegrino, che ci ha portati dopo 190 chilometri di corsa velocissima e convulsa fin qui a Viareggio, si possono compendiare in tre punti: 1) vittoria in volata del lombardo Brandolini davanti ad una pattuglia che comprendeva quattro corridori, mentre altri undici seguivano a poche decine di metri; 2) passaggio della «maglia arancione» di leader dal bolognese Franchini a un altro della sua stessa squadra, che è il ferrarese Romagnoli; 3) bella affermazione della rappresentanza piemontese, sia individualmente che collettivamente giacché la «squadra A» ha piazzato due de' suoi componenti rispettivamente al terzo e quarto posto (e sono Nicolo e Germano Barale) e subito dopo viene l'altro Barale con pochi secondi di distacco, classificatosi al decimo posto.

In seguito a questi onorevoli piazzamenti, la somma dei tempi fatta sui primi tre di ogni formazione stabilisce che la «squadra A» della nostra regione è risultata prima, come si può leggere più sotto nelle classifiche dettagliate.

Il bilancio della tappa si chiude quindi in modo soddisfacente per i corridori piemontesi, altri dei quali, come Salsa e Martini, hanno continuamente fatto parte delle pattuglie d'attacco (e non vi dico del novarese Zorzoli, della «squadra B», dalla partenza all'arrivo all'avanguardia sempre vigile e scattante, sino alla volata finale che lo ha visto secondo, a pochi metri dal vincitore).

Corsa velocissima e convulsa, si è detto, e veramente la media raggiunta alla fine della tappa il cui percorso era tutt'altro che facile e piano, è da farci tanto di cappello, mancando di poco a toccare i 40 orari. E come combattività, numero e risolutezza negli attacchi per disgregare il gruppo dei 14 partiti, ostinazione e costanza nel mantenere e nel rinnovare senza tregua i tentativi di distacco ad ogni minima occasione favorevole — è stato proprio come un magnifico e continuo fuoco di artificio.

Il bolognese Franchini, titolare della «maglia arancione», già alle prime scaramucce mostrava un umore combattivo dei più commendevoli. Lo vidi far parte d'una pattuglia scattata appena ricevuto il «via»; saranno stati poco più di una dozzina quando, fra Prato e Pistoia, scavalcarono le sbarre d'un passaggio a livello con quasi un minuto di vantaggio sugli immediati inseguitori, e fra essi, voglio dire quelli in fuga, c'era anche il romagnolo Ronchini, gran rivale dell'assente Baldini e primatista stagionale di vittorie [illegible] primi premi, e c'era il nostro Zorzoli, e il ligure De Maria, e perfino un ardito pugliese, di nome Guarino Michele (ultimo di tutta la corsa, fanale rosso di coda votato alla solitudine e al silenzio, veniva il sardo Gorasu, già ritardato di cinque minuti e più).

Quel minuto di distacco fra l'avanguardia e i primi inseguitori non ebbe lunga durata. A Montecatini era già scomparso, sostituito da altri corridori che se lo disputavano, tanto i nomi dei fuggitivi cambiavano continuamente, e la corsa proseguiva a più di 40 all'ora, mentre i gruppetti si frazionavano, si raggiungevano, si sfaldavano nuovamente.

Vidi il veneto Freo in «maglia tricolore» di campione arrancare fra i ritardatari; anche Romagnoli a più d'una ripresa dovette inseguire, similmente al futuro vincitore della tappa. Per tutti i distaccati nelle bagarres che si susseguivano ininterrottamente, annullare anche soli cento metri di ritardo era questione da rimediare subito, giacché quei breve ritardo avrebbe potuto ingrandirsi, diventare decisivo. I due Barale, Martini, Zorzoli dovevano saperlo, perché li vedevo sempre lottare per ristabilire la situazione quando momentaneamente si metteva male.

Dopo che Franchini dovette lasciare il suo posto all'avanguardia per il cambio di una ruota, al rifornimento di Livorno (km. 180) ci fu la fuga solitaria di Brandolini. Al primo momento, l'azzurro Bruni parve assecondarla; poi, si rifiutò di cooperare e andò a finire che gli inseguitori — ridotti a una trentina — li ripigliarono.

Finché si arrivò al piede dell'ultima salita, detta del monte Quiesa, ed anche qui sette corridori erano avanti: quattro lombardi (fra cui il solito, e solido, Brandolini), il romano Piscaglia, l'emiliano Capponcelli e il nostro Zorzoli.

Ma i 200 metri di vantaggio scomparirono, per la reazione dei Barale, di Ronchini, di De Maria; qualcuno dei fuggitivi cedette, qualche altro nuovo venuto si aggiunse all'avanguardia prima della vetta. Da lì a Viareggio la distanza è breve: quindici uomini abbordarono in mucchio l'ultimo chilometro, e nella volata Brandolini arrivava facilmente primo.

Domani terza tappa, coi primi 70 km. di pianura fino a La Spezia, e di lì, per i rimanenti 100 km., le difficili strade della Riviera di Levante per arrivare a Genova.

Vittorio Varale

Ordine d'arrivo e classifiche

Ordine d'arrivo della tappa: 1. Brandolini (Lombardia C), che percorre i 190 km. in 4 ore 45' e 53", alla media di km. 39,876; 2. Zorzoli (Piem. B) a 5"; 3. Nicolo (Piem. A); 4. Germano Barale (id.); 5. Romagnoli (Emilia A) a 8"; 6. Salsa (Piem. A); 7. Restelli (Lomb. B); 8. Ronchini (Emil. A); 9. De Maria (Liguria); 10. Giuseppe Barale (Piem. A); 11. Piscaglia (Lazio); 12. Mai (Lomb. B); 13 Martini (Piem. B); 14. Conti (Lazio); 15. Capponcelli (Emil. B); 16. Piscaglio (Piem. A) a 1'27", in testa a un gruppo di otto corridori, fra i quali Bruni e Pambianco dell'Emilia e Nucci della Liguria; 33. Freo (Veneto) a 5'37"; 40. Belli (Piem. B) a 7'22"; 41. Minetto (Piem. B) a 7'37"; 74. Bianco (Piem. B) a 14'4"; 110, e ultimo: Simula (Sardegna) a 37'25".

Classifica a squadre: 1. Piemonte A (Nicolo, Germano Barale e Salsa) in 14 ore 18'1"; 2. Emilia A in 14 ore 20'41" e 12 punti; 3. Lombardia B (idem) e 42 punti; 4. Lazio 14 ore 24'25"; 5. Emilia B 14 ore 24'30"; 6. Piemonte B 14 ore 26'29"; 7. Lombardia C 14 ore 26'33".

Classifica generale individuale: 1. Benito Romagnoli in 5 ore 9'49" e 10 punti; 2. Ronchini (id.) e 11 punti; 3. Brandolini a 30"; 4. Restelli e Mai a 37"; 6. De Maria, Piscaglia, Capponcelli e Conti a 1'; 10. Zorzoli a 1'4"; 11. Martini a 1'11"; 12. Nicolo e Germano Barale a 1'17"; 14. Salsa e Giuseppe Barale a 1'34"; 16. Bruni, Pambianco e Franchini a 2'28".

Classifica generale a squadre: 1. Emilia A in 15 ore 31'50"; 2. Lombardia B in 15 ore 33'16"; 3. Piemonte A in 15 ore 33'28"; 4. Lazio in 15 ore 33'37"; 5. Lombardia C in 15 ore 35'41"; 6. Emilia B in 16 ore 36'50"; 7. Piemonte B in 16 ore 40'12".

Criterium degli assi in pista: 1. Pobiet, km. 50 in 1.23', media km. 36,070, p. 23; 2. Messina, p. 20; 3. Defilippis, p. 19; 4. Boni, p. 14; 5. Maule, p. 11; 6. Gaul, p. 10; 7. Baroni, p. 7; 8. Modena, p. 3; 9. a pari merito: Coppi, Nencini, Martini e Maggini, p. 2.

Classifica generale dopo le prove di Firenze e Viareggio: 1. Messina, p. 48; 2. Pobiet, p. 47; 3. Defilippis e Maule, p. 19; 5. Magni, p. 18.

Buhtz da quattro anni nel Torino è stato provato ieri in allenamento

Egli dovrà tuttavia subire un ulteriore esame prima che una decisione venga presa - In campo al completo l'attacco juventino che domenica prossima giocherà a San Siro contro l'Inter



Sei attaccanti juventini per cinque posti. Da sinistra: Hamrin, Colombo, Antoniotti, Boniperti, Conti e Stivanello. Chi sarà l'escluso domenica nel match contro l'Inter?

Alla Juventus due sedute di allenamento: atletica ed esercizi fisici al mattino, palleggi ed una breve partita a ranghi misti nel pomeriggio. La novità della giornata è stata fornita dal ritorno di Hamrin alla completa attività; anche durante la gara lo svedese si è mosso con sicurezza, ha corso ed ha calciato con la solita disinvoltura. Al termine della prova, Puppo ha chiesto ad Hamrin come si sentiva: «Sto bene», ha risposto. Il trainer bianconero comunque, prima di decidere il rientro del classico giocatore, sentirà il parere dei medici sociali.

Conti, dal canto suo, ha lavorato sodo, ed altrettanto ha fatto Boniperti, che ha confermato nella mezz'ora di gioco non solo di essere guarito completamente, ma anche di aver già raggiunto un buon grado di forma. Inutile raccontare gli episodi della breve gara: merita ricordare soltanto che Colombo ha realizzato cinque goals ed uno è stato segnato da Hamrin.

La partita di Milano contro l'Inter e la convinzione diffusa che la squadra juventina possa affrontare l'impegnativo confronto a ranghi completi hanno acceso l'ambiente dei tifosi bianconeri, che vogliono in gran numero seguire i loro beniamini a San Siro. Per questo la Direzione della Juventus ha organizzato viaggi in comitiva a prezzi ridotti a mezzo autopullman. Per le prenotazioni rivolgersi alla Segreteria sociale di piazza San Carlo.

Sul campo di via Filadelfia i tecnici del Torino, durante l'abituale allenamento sul pallone fra titolari e rincalzi, hanno «provato» ieri pomeriggio il tedesco Buhtz. Sottoporre ad un collaudo un giocatore che ha già reso ottimi servizi alla società granata, come se si trattasse di un ragazzino in prova, è indubbiamente strano. La verità è che il direttore sportivo Don Antonio Liberti non ha mai visto giocare Buhtz ed intende valutare le sue capacità attraverso una serie di prove prima di decidere se esso [illegible] servire ancora al Torino o se ci si debba rivolgere in altra direzione per l'ingaggio d'uno straniero.

Nei due tempi di mezz'ora Buhtz, pur essendo a corto di allenamento e quindi un po' pesante nei movimenti, si è mosso con sufficiente disinvoltura mettendo in mostra quelle qualità che il pubblico torinese già conosce ed intessendo a tratti pregevoli azioni con Ricagni ed Armano. Il responsabile della squadra granata — a quanto ci risulta — non è rimasto però favorevolmente impressionato dal comportamento di Buhtz, in quanto al Torino necessiterebbe un uomo di centro campo, ed il tedesco non sarebbe in grado di svolgere tale funzione. Ad ogni modo nelle prossime settimane Buhtz scenderà ancora in campo, in modo da permettere ai tecnici che ancora non lo conoscono di vagliare bene le sue possibilità e di decidere con cognizione di causa se cercare di cederlo o confermarlo.

All'incontro di preparazione dei granata non ha partecipato, per motivi assolutamente prudenziali, il mediano Rimbaldo, mentre i portieri Rigamonti e Brotto hanno ceduto per l'occasione i loro posti a due sconosciuti elementi in prova. I titolari granata si sono schierati con: X, Grava, Brancaleoni; Bodi, Grosso, Ganzer; Armano, Ricagni, Arce, Buhtz, Tacchi. Tra le riserve giocavano Bacci e Pellis. Nel primo tempo, durato circa mezz'ora, si sono notati alcuni spunti di gioco di discreta fattura ad opera di Ricagni, Buhtz e Armano, ma è stata realizzata una sola rete, autore Ricagni. Nella ripresa, pure di 30 minuti, dopo il pareggio delle riserve, i titolari sono tornati in vantaggio per merito di Armano, e la gara si è chiusa con il punteggio di 2-1.

Per l'incontro di domenica con il Lanerossi non sono previste novità nello schieramento granata.

Le migliori fattrici inglesi sarebbero destinate a Ribot

Londra, 10 ottobre.

Il noto allevatore e proprietario inglese Sir Harold Wernher ha annunciato oggi che si sta studiando la possibilità di accoppiare Meld, vincitrice di tre Grandi Premi inglesi, con Ribot.

«Il pensiero che Ribot possa trasferirsi in Inghilterra — ha detto Wernher — eccita la fantasia. Sicuramente Meld lo vorrà. Essa era destinata per l'anno prossimo all'accoppiamento col vincitore del «Derby» di Epsom del 1954, «Never Say Die».

Meld, vincitrice lo scorso anno del premio delle «Mille Ghinee», delle «Oaks» e del «Leger», appartiene a lady Zia Wernher.

Sono già in corso trattative per destinare Ribot, «il cavallo meraviglia», all'accoppiamento nelle scuderie inglesi e Wernher spera che per venerdì si abbiano notizie definitive in tal senso.

Il *Daily Mail* scrive che uno dei proprietari di Ribot, il marchese Incisa della Rocchetta, è in trattative con gli allevatori inglesi, appunto per destinare Ribot all'allevamento in Inghilterra, con un diritto di monta di 1.300 sterline, ossia più di due milioni di lire: un record per gli allevamenti europei.

Wernher ha rilevato che durante l'estate si è recato in Italia un gruppo di allevatori inglesi, fra cui lord Derby, per tentare di acquistare «Ribot».

«Le leggi italiane, però — ha aggiunto — impedirono immediatamente la vendita. Così non possiamo sperare di meglio, se non che Ribot possa presto essere destinato in Inghilterra all'allevamento».

Wernher ha aggiunto che c'è già un gran movimento per accaparrarsi i servigi del puro sangue italiano. Un altro importante allevatore inglese, G. R. Askew, ha affermato che l'arrivo di Ribot «aprirebbe un'èra nuova nelle corse inglesi».

L'anno scorso Askew acquistò la fattrice Refreshed per 20.000 sterline, cioè oltre 50 milioni. «Sicuramente l'accoppierò con Ribot», egli ha concluso.

Per Inter-Juventus 35 mila «popolari»

Milano, 10 ottobre.

Col proposito di andare incontro agli appassionati che vorranno assistere alla partita Inter-Juventus, domenica prossima, la Società nero-azzurra ha stabilito che il rettilineo sovrastante la tribuna lato est, finora destinato ai posti distinti, venga assegnato al settore «popolari». Pertanto verranno posti in vendita 35 mila biglietti al prezzo più economico.

Spostamenti di orario per alcune partite di domenica

Milano, 10 ottobre.

(l. c.) - La Lega Nazionale ha ratificato la decisione di anticipare alle 15 le partite in calendario per domenica prossima, in relazione all'eventuale sciopero ferroviario del 15 e 16 corrente; però, in seguito a motivata richiesta delle società interessate ha autorizzato i seguenti spostamenti d'orario: ore 16,15 Inter-Juventus e Udinese-Triestina; ore 15,30 Sampdoria-Fiorentina e Lazio-Roma. Dal 15 ottobre tutte le partite avranno inizio alle ore 15.

Ordinaria [illegible] nel reparto punizioni: squalifica per una giornata a Benelli (Pro Patria) e Garibaldi (Bari); diffidati Tesconi (Venezia), Convalle (Parma), e Sassi (Legnano); ammoniti: Chiumento (Padova), Magli (Udinese), Bassetto (Atalanta), Valentinuzzi (Lanerossi), Bonio (Alessandria), Feccia (Novara), Patino (Catania), Tarabbia (Legnano), Baldini e Farrazzi (Como), Govoni (Modena), [illegible] (Venezia), Bacchini (Salernitana), Scarlattino (Reggina), Gennari (Carbosarda), Pasqualini (Sanremese); multati con 60 mila lire la Pro Patria, con 50 mila la Sanremese (per lancio di sassi all'arbitro e offese alla squadra ospite), con 30 mila lire la Sambenedettese, con 20 mila il Novara (per contegno scorretto nei confronti dell'arbitro) e il Treviso; con 5 mila lire la Salernitana; interdetto fino al 25 novembre l'accompagnatore Ventimiglia della Sanremese. E' stata confermata la squalifica per due giornate già inflitta a Menegotti (Alessandria), mentre sono state ridotte al 30 ottobre e a due domeniche le squalifiche deliberate in precedenza a carico di Zian (libero) e Ferrario (Taranto).

Migliorato dalla Paternoster il primato italiano del disco

Roma, 10 ottobre.

Il record italiano del lancio del disco femminile è stato oggi migliorato da Paola Paternoster. Nel corso della quinta giornata dei campionati regionali laziali, che si stanno svolgendo allo Stadio delle Terme, a Roma, l'atleta della Lazio ha lanciato il disco a m. 47,01, migliorando così il primato, anche se di poco; il record precedente, infatti, che apparteneva alla stessa Paternoster, era infatti di 47 metri. In un successivo lancio la forte lanciatrice ha registrato la misura di m. 1,30, ma un piccolo balzo supplementare l'ha spinta fuori della pedana; per questa ragione il lancio è stato dichiarato nullo.

Sembra che la Paternoster si prepari a un'altra decisiva prova per un risoluto attacco al suo primato.

L'austriaco Seipelt arbitrerà la partita Lazio-Roma.

Pallone elastico — Oggi, allo Sferisterio E.D.A., sfida fra Defilippi-Manini e Berutti-Rossi. Oggi, a Mondovì, e domani, ad Acqui, incontri di qualificazione per la finale del campionato di I categ. fra Alemanni e Solferino.

Ritiro di Jacobini nei campionati di tennis

Maggi quarto semifinalista con Pietrangeli, Sirola e Merlo

(Nostro servizio particolare)
Milano, 10 ottobre.

I campionati italiani di tennis si trascinano faticosamente verso la loro conclusione. Oggi sono stati [illegible] i semifinalisti del singolare maschile e femminile, e ancora non sono mancati i colpi di scena: i ritiri e le polemiche.

Nicola Pietrangeli, Orlando Sirola, Antonio Maggi e Beppe Merlo sono i quattro semifinalisti del singolare maschile. Pietrangeli ha addirittura ridicolarizzato Bergamo, lasciandogli solo 4 «giochi» nelle 3 partite condotte con ritmo infernale. Il tennista romano ha fornito una nuova prova delle sue spettacolose condizioni, mandando in sollucchero gli appassionati con il suo gioco semplice, lineare e velocissimo. Sirola ha dovuto ricorrere alla quarta partita per piegare il bravo Fachini, ma si è ugualmente imposto.

Brevissimo il confronto fra Antonio Maggi e Jacobini. Sin dalla prima giornata Jacobini aveva reclamato presso il giudice-arbitro per [illegible] dei giudici di linea e oggi, dopo avere iniziato alla maniera forte, nella seconda partita si è innervosito per un paio di errori di arbitraggio e ha richiesto i giudici di linea. Non essendo stato appagato il suo legittimo desiderio, Jacobini ha raccolto da terra le sue racchette e ha preso anzi tempo la via degli spogliatoi.

Lazzarino, contro Merlo, avrebbe dovuto sfigurare. Invece, rinunciando all'abituale tattica offensiva, ha impegnato sino all'ultima palla Merlo, che ha denunciato sconcertanti pause nel rendimento. Comunque Merlo è sempre uno dei candidati alla conquista dello scudetto.

Nel singolare femminile i successi sono toccati a Migliori, che ha eliminato con disinvolta tranquillità la Frigerio; alla Bellani che, dopo un inizio disastroso, ha dominato la [illegible] seconda categoria Lucia Bassi, la quale aveva sconfitto la Vignali; la Ramorino che ha avuto la meglio sulla Pericoli e la Lazzarino che ha avuto vita facile contro la Veronesi.

L'incontro fra la Ramorino e la Pericoli è stato disputatissimo e a tratti drammatico. La Pericoli è stata colpita da una crisi di stanchezza, proprio nel momento cruciale della contesa.

Il primo turno del doppio-misto ha fatto registrare una grande sorpresa. Ferruccio Bonetti ha trascinato alla vittoria la viareggina Anna Santini, contro la coppia Ramorino-Bergamo, testa di serie n. 4 della specialità. Massima regolarità in tutti gli altri confronti.

Domani i singolaristi riposeranno essendo state programmate per venerdì le semifinali sia del maschile sia del femminile. Domattina si svolgeranno le semifinali del doppio femminile oltre ai quarti di finale del misto nonché le semifinali del doppio maschile con i confronti Pietrangeli-Sirola e Lazzarino-Belardinelli; Bergamo-Fachini e vincente Jacobini-Pirro e Morelli-Tacchini.

a. c.

Ecco i risultati della giornata: **Singolare maschile** (quarti di finale): Pietrangeli b. Bergamo 6-0, 6-4, 6-1; Sirola b. Fachini 7-5, 3-6, 6-4, 6-3; Maggi A. b. Jacobini 3-6, 6-2, 3-0, rit.; Merlo b. Lazzarino 6-4, 6-3, 6-4.

Singolare femminile (II turno): Bassi b. Vignali 4-6, 6-0, 10-8.

Quarti di finale: Migliori b. Frigerio 6-3, 7-5; Bellani b. Bassi 3-6, 6-0, 6-1; Ramorino b. Pericoli 1-6, 9-7, 6-4; Lazzarino b. Veronesi 6-3, 6-2.

Doppio maschile (primo turno): Jacobini-Pirro b. Bonetti-Maggi G. E. 6-4, 6-8, 3-6, 6-4, 6-1; Morelli-Tacchini b. Bonaiti-Lemonnier 6-2, 3-6, 5-6, 1-6, 7-5.

Quarti di finale: Bergamo-Fachini b. Covi-Bartoni 6-2, 2-6, 6-0, 6-2.

Doppio misto (primo turno): Pericoli-Sirola b. Riedi-Bartoni 7-6, 7-5; Veronesi-Guerciotena b. Bonano-Pirro 6-2, 4-6, 6-2; Lazzarino-Lazzarino b. Frigerio-Jacobini 3-6, 6-3, 8-2; Braida-Sada e Cerri-Covi 3-6, 6-4, 5-5, sospeso per l'oscurità; Bassi-Parri b. Beltrame-Maggi G. E. 3-6, 6-0, 6-2; Santini-Bonetti b. Ramorino-Bergamo 4-6, 6-2, 6-0; Ariatti-Tacchini b. Bruni-Morelli 7-5, 6-2; Migliori-Fachini b. Gambro-Garnero 6-2, 6-3.

Tragedia passionale in una casa di Genova

Uccide con quattro rivoltellate la donna che voleva lasciarlo

L'uomo, padre di 3 figli, conviveva con la giovane vittima da 4 anni - L'assassino arrestato

Genova, 10 ottobre.

Quattro colpi di rivoltella hanno concluso tragicamente una squallida vicenda di passione e di interesse fra l'oste Saverio Monaco, di 48 anni, da Santa Cristina Aspromonte (Reggio Calabria) e la sua amante Margherita Moretti, di 28 anni, da Bernabelli (Pesaro), conviventi a Molassana, una località all'estrema periferia della città.

Il Monaco, proprietario di una osteria-trattoria in via Geirato 26, dopo un violento diverbio ha ucciso la donna in un locale attiguo all'esercizio, trasformato in camera da letto. Tre dei quattro proiettili esplosi hanno raggiunto la Moretti al cuore, per cui la sua morte è stata istantanea. L'assassino, compiuto il delitto, s'è impossessato di una forte somma e ha tentato di fuggire, ma è stato arrestato dai carabinieri subito sopraggiunti.

Saverio Monaco, diviso dalla moglie da oltre tredici anni, si era trasferito a Genova poco dopo la guerra con i tre figli, Lina, Saverio e Antonietta, rispettivamente di 22, 20 e 18 anni. Nel 1950 conobbe la Moretti, un tipo piacente e madre di un bambino, e tra i due sorse un'amicizia che ben presto diventò intima, tanto che due anni dopo la donna andò a convivere con il Monaco. Sorsero tuttavia alcune difficoltà per la presenza in casa dei figli dell'uomo, i quali dovettero, in seguito, andare ad abitare con la madre, giunta nel frattempo anch'essa dalla Calabria.

Due anni or sono il Monaco acquistò la trattoria di Molassana. I due si stabilirono, con il bimbo di lei, in una stanza laterale al locale. Poi la donna venne fermata dalla polizia e, munita di foglio di via, rispedita al paese di origine. Il Monaco, innamoratissimo, escogitò la maniera di renderne nullo il provvedimento intestandole l'appartamento che possedeva, in modo che la donna potesse ottenere la regolare residenza a Genova. Ma i rapporti fra la coppia cominciarono a guastarsi. L'uomo dubitava della fedeltà della giovane e le scene violente fra i due erano continue.

Venerdì scorso la donna scomparve, per far ritorno stamane verso le 11. Entrata nell'osteria, ha chiesto al Monaco le chiavi della camera da letto. «Voglio prendere la mia roba — ha detto, — poi non mi vedrai più». Avute le chiavi è uscita, mentre l'uomo non ha potuto seguirla perché nel locale c'erano tre clienti da servire. L'ha raggiunta però poco dopo: i due, chiusi nella camera, hanno discusso violentemente e poi si sono udite quattro esplosioni.

La donna era giunta con il figlio Guerrino, di 8 anni, contando di abbandonare definitivamente l'amico. Quattro revolverate hanno troncato la sua fuga, ed è rimasto sulla soglia della stanza insanguinata soltanto Guerrino: un ragazzo spaurito, dagli occhi chiari, che non sa ancora rendersi conto di quanto è successo.

Il processo Egidi a Roma

I motivi del ricorso presentati in Cassazione

Roma, 10 ottobre.

Un filo tenuissimo di speranza sostiene ancora Lionello Egidi nel carcere di Viterbo, dove è stato trasferito subito dopo la condanna a 26 anni ed 8 mesi di reclusione per la morte di Annarella Bracci: il ricorso in Cassazione. E ieri Egidi ha ravvivato lievemente questa sua speranza con la notizia che i suoi difensori hanno presentato i motivi con cui essi intendono affrontare l'ultima battaglia giudiziaria.

Nove sono gli argomenti con i quali i legali di Egidi hanno impugnato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello, lamentando, innanzi tutto, che i giudici non hanno preso in esame nessuna delle ragioni che Egidi aveva loro prospettato per dolersi della prima sentenza con cui fu assolto per insufficienza di prove, giungendo, invece, alla condanna attraverso una ricostruzione arbitraria dei fatti. Poi hanno osservato che, nella loro sentenza, i magistrati non hanno motivato quella che potrebbe essere stata la causale del delitto, mostrando invece una predisposizione di giungere alla condanna dell'imputato, senza tener conto che Egidi era in tale dimestichezza con la sventurata Annarella Bracci, da non dovere necessariamente ricorrere all'omicidio per evitare che la bimba narrasse l'episodio di cui, secondo la Corte, sarebbe stata protagonista.

Inoltre, nei motivi di ricorso, si lamenta che nonostante la convinzione espressa dalla Corte che «Egidi è affetto da iperstesia sessuale non frenata da sentimenti di moralità», i giudici non abbiano sentito il bisogno tecnico di sottoporre l'imputato ad una perizia psichiatrica; che si sia tenuto conto delle confessioni di Egidi ai funzionari di polizia, pur ammettendo che esse non furono spontanee; che la sentenza impugnata incorre in più parti in palesi ed insanabili contraddizioni e che spesso ha creato delle ipotesi là dove, invece, doveva riferire soltanto le prove idonee a giustificare la condanna.

Spara e ferisce la donna che respinge il suo amore

Napoli, 10 ottobre.

Un fatto di sangue è avvenuto oggi, verso le 12, in via Caserta a Mondragone. Un uomo, dopo un concitato alterco con una donna, estraeva la pistola e faceva fuoco su di lei che si abbatteva al suolo gravemente ferita. Compiuta l'impresa, lo sparatore riusciva a dileguarsi facilmente.

La donna, Giovanna Brigata, di 30 anni, abitante in via Caserta, veniva trasportata all'ospedale dei Pellegrini, ove i sanitari, avendole riscontrata una ferita d'arma da fuoco al torace, la ricoveravano in pericolo di vita. A stento poteva dichiarare agli agenti che a spararle era stato il suo ex-amante, Mario Storace, di 40 anni, da Sessa Aurunca, noto pregiudicato della zona. L'uomo aveva tentato di uccidere la Brigata che non voleva più saperne di riprendere la relazione.

Il ricorso in Appello di Francesco Moranino

Firenze, 10 ottobre.

L'ex-deputato Francesco Moranino, condannato all'ergastolo dal Tribunale di Firenze, pena ridotta a 10 anni di reclusione per i benefici di legge, ha presentato ricorso in Appello. La richiesta è giunta oggi alla cancelleria delle Assise di Appello di Firenze: si tratta di un esposto che occupa 35 cartelle dattiloscritte. Com'è noto l'ex-parlamentare si trova con ogni probabilità rifugiato in un Paese d'oltre cortina.

Gli avvocati difensori, Pasquale Filastò di Firenze e Gino Colla di Torino, affermano di aver raccolto un nuovo importante elemento a favore dell'imputato: due lettere scritte dal dottor Elio De Domenico, abitante a Milano, già comandante partigiano insieme a Moranino. Il De Domenico affermerebbe che le fucilazioni non furono ordinate personalmente dall'ex-deputato, ma da tutto il comando.

La difesa sostiene anche che la Corte, dopo avere ricostruita la figura delle cinque vittime, non ha tenuto presente che le particolari condizioni della guerra partigiana costringevano Moranino ad essere molto sospettoso verso tutti gli estranei e che egli poté perciò anche incorrere in un errore quando credette di trovarsi di fronte a elementi non fidati. Moranino, pur convinto di aver compiuto il proprio dovere, avrebbe poi taciuto il fatto per motivi di opportunità militare. Il fascicolo del ricorso termina chiedendo che Moranino sia assolto perché i fatti imputatigli erano azioni di guerra o in ipotesi per avere agito in stato di errore. Ancora in ipotesi subordinata la difesa sostiene che Moranino doveva eventualmente essere condannato per reato colposo o assolto per insufficienza di prove. In caso di una nuova condanna i difensori affermano che la pena, date le attenuanti potrebbe essere più mite.

La domestica davanti all'altare

Ha tentato avvelenarsi per amore del sagrestano

Pavia, 10 ottobre.

Le condizioni di Mariella Betto, la domestica ventiseienne che tentò l'altra mattina di uccidersi con un topicida dinanzi all'altare della chiesa di San Michele, si sono oggi aggravate. Il medico curante le ha difatti constatato una grave affezione ai bronchi.

La Questura intanto ha concluso le indagini sul caso, dopo aver chiarito sufficientemente i motivi che hanno spinto la Betto al disperato gesto. E' stato infatti ascoltato l'uomo che la giovane aveva indicato fin dal primo momento come il responsabile della sua decisione estrema. Si tratta del sagrestano della chiesa di San Luca. Si chiama Giovanni, ha 29 anni, ed ha assunto da poco tempo l'incarico di sagrestano. E' nativo di Trivolzio, come la Betto, e vi ha abitato fino a poco tempo prima di venire a Pavia. Mariella aveva lasciato il paese da appena qualche giorno per venire in città a fare la domestica. Doveva assumere servizio tra qualche giorno.

I due giovani si erano conosciuti al paese in una sala di televisione, e Mariella si era innamorata di Giovanni, pur sapendo che il giovane era legato a un'altra ragazza che presto sposerà. Mariella Betto è stata visitata da uno psichiatra, il quale ha dichiarato che essa non è pazza, ma solamente esaltata. E' quindi probabile che la fanciulla non avesse intenzione di morire, ma solo di impressionare l'amato, il quale aveva sempre resistito alle profferte amorose di Mariella.

Nenni discute la situazione con i dirigenti del partito

Parecchie federazioni del P.S.I. contrarie al patto con i comunisti

Oggi sarà presa la decisione finale - Si propone un comitato paritetico tra PSI e PSDI per coordinare lo sviluppo dell'unificazione socialista
Saragat a colloquio con l'on. Vecchietti e il vice segretario della D.C.

Roma, 10 ottobre.

Nenni ha confermato stasera — e forse anche con un certo piacere — che molte federazioni del PSI hanno inviato alla segreteria ordini del giorno e mozioni di protesta contro il nuovo «patto di consultazione» con i comunisti. Lo ha detto ai giornalisti, in una pausa dei lavori della direzione che ha discusso oggi per molte ore e proseguirà domani l'esame dei problemi connessi con l'unificazione socialista.

«E' vero che nel corso della riunione ha dato lettura di numerose lettere della periferia contro il nuovo accordo?» gli è stato chiesto. «Sì, sì — ha risposto il *leader* del PSI con l'aria di voler sminuire l'importanza dell'episodio — abbiamo ricevuto molte comunicazioni di federazioni, di sezioni, di compagni. C'è chi approva e c'è chi critica. Io ho riferito imparzialmente tutte le opinioni».

«Ma allora finirà per essere arbitro il congresso...» ha incalzato qualcuno. Nenni è rimasto un po' perplesso e poi ha dato una risposta che ha un certo sapore politico. «Non credo che vi sia nessuno tra noi che pensi di scaricare sul congresso le proprie perplessità ed esitazioni. Sarebbe un errore. Il congresso dovrà definire una politica».

Nenni, in altre parole, vuole evitare che i dirigenti del suo partito arrivino al congresso senza essersi pronunciati chiaramente sulle questioni che in questi giorni hanno messo a rumore il campo politico. Cercherà, invece, di impegnarli senza possibilità di equivoci pro o contro l'unificazione, pro o contro la sua politica e cercherà, insomma, di riprendere l'iniziativa dopo lo scacco subito ad opera del cosiddetto apparato.

Probabilmente presume anche che in questo modo riuscirà a ridurre il campo dei suoi oppositori ed a trarre tutto l'utile possibile dalla sua posizione personale. In effetti oggi, come del resto era previsto, gli «notari» hanno mantenuto un atteggiamento guardingo e, per quanto fossero estremamente scontenti del comportamento di Nenni, non risulta che abbiano osato attaccarlo frontalmente.

«Non ci siamo accapigliati — ha detto ancora Nenni celiando — l'apparato non è su di me per schiacciarmi. Stiamo guardando con tutta la serietà che la situazione richiede i problemi dell'unificazione e credo che domani faremo una dichiarazione conclusiva sia in rapporto alla posizione presa dalla direzione socialdemocratica sia in rapporto all'imminentissimo congresso d. c. di Trento. Niente per ora mi fa supporre che la dichiarazione non sia il risultato di una convergenza del pensiero di tutti i componenti della direzione».

Il punto saliente della dichiarazione sarebbe la proposta formale ai socialdemocratici della costituzione di un comitato paritetico tra i due partiti per seguire e coordinare lo sviluppo del processo di unificazione. Alcuni esponenti del PSI hanno già sondato in proposito gli umori dei socialdemocratici e non avrebbero incontrato opposizioni di principio al progetto. Tra gli altri sono andati dai socialdemocratici anche alcuni esponenti della corrente più intransigente (Vecchietti, ad esempio, si è incontrato con Saragat) per spiegare le loro ragioni e rassicurarli sulla loro buona volontà.

L'annuncio del comitato paritetico sarebbe stato studiato anche per neutralizzare gli effetti psicologici che il «patto di consultazione» coi comunisti aveva avuto sia tra i democristiani (al congresso di Trento queste faccende peseranno molto) sia negli ambienti della socialdemocrazia internazionale, che ha reagito con allarme agli avvenimenti della settimana scorsa.

Sul congresso democristiano Saragat ha avuto oggi un lungo scambio di idee con Rumor e Taviani. Il vice-segretario della D.C. si è premurato di assicurare il vice-presidente del Consiglio che il gruppo di *Iniziativa* si opporrà a qualsiasi accordo con Andreotti e alla spinta verso il monocolore che esso comporterebbe. Al contrario, Rumor avrebbe fatto capire a Saragat che i risultati congressuali accentueranno molto probabilmente gli indirizzi di centrosinistra del partito e conforteranno quindi Segni a proseguire con maggior sicurezza nell'applicazione della sua formula che non esclude, ed anzi in un certo senso prevede, a breve o lunga scadenza, il passaggio ad un tripartito con l'appoggio esterno dei socialisti. Non v'è dubbio che questo sia l'orientamento di una gran parte di *Iniziativa*, confortato dai risultati precongressuali che dànno circa un venticinque per cento dei voti alle opposizioni di sinistra (sindacalisti, aclisti, base) e non più dei dieci per cento alle opposizioni di destra. E' altrettanto indubbio, però, che le vedute di Fanfani sono piuttosto diverse. Il confronto tra le idee del *leader* e quelle dei suoi seguaci costituirà uno degli aspetti meno appariscenti, ma più importanti dell'imminente congresso.

Enzo Forcella

La seduta della Camera

Una proposta di aumento delle pensioni di Previdenza

Roma, 10 ottobre.

La Camera, in una seduta scarsamente affollata, ha approvato la presa in considerazione di una proposta — di cui è primo firmatario l'on. Di Vittorio — riguardante nuove norme sulle pensioni di invalidità, vecchiaia e superstiti. Con la legge si chiede, in sostanza, di elevare il trattamento minimo di pensione dell'I.N.P.S. a 10 mila lire e di adeguare le altre pensioni all'aumentato costo della vita, introducendo anche il trattamento della scala mobile ed una disciplina più equa della reversibilità. «L'onere finanziario — ha asserito il relatore on. Berlinguer (p.s.i.) — potrà essere coperto dal fondo adeguamento pensioni e con l'aumento dei contributi a carico dei lavoratori».

E' stato poi iniziato l'esame del disegno di legge per la soppressione e messa in liquidazione di enti di diritto pubblico e di altri enti soggetti a vigilanza dello Stato o comunque interessanti la finanza statale. Si tratta di un disegno di legge già approvato dal Senato, che alla Camera ha per relatore l'on. Scoca (d.c.).

Il primo a prendere la parola è stato il radicale Villabruna, che, pur dichiarandosi favorevole al disegno di legge, ha proposto di limitare l'ampiezza di poteri conferiti al ministro del Tesoro (a questo punto Medici ha avuto uno scatto e, alzatosi sul suo banco ha interrotto vivacemente l'oratore), in modo che la soppressione degli enti sia decisa collegialmente da tutti i ministeri.

Rapelli si è interessato, invece, dell'aspetto sindacale del provvedimento ed ha chiesto che al personale degli enti da liquidare venga esteso il trattamento già concesso in precedenti occasioni. «Per quanto riguarda la soppressione degli enti sindacali fascisti — ha aggiunto — ritengo che essa non potrà effettuarsi finché il governo non avrà precisato con esattezza il modo di ripartire i relativi beni».

Nella discussione generale si sono inscritti altri deputati, dopo di che ha preso la parola il relatore on. Scoca.

L'ultimo oratore è stato il ministro Medici. Egli ha rassicurato i dubbiosi ed i critici che hanno avversato il disegno di legge, e chiesto alla Camera un voto conforme alla aspettativa del governo che, nel presentare questo disegno, è stato mosso da una sola preoccupazione: quella di semplificare al massimo il settore della Pubblica Amministrazione. La soppressione degli enti parassitari — ha detto — s'impone anche per non ingenerare nel pubblico sfiducia ed ha il suo corrispettivo nel potenziamento degli enti che esercitano una utile funzione per il progresso dell'economia del Paese. Il Ministro ha anche annunciato che la legge sulla contabilità generale dello Stato, ormai antiquata, verrà quanto prima revisionata.



La direzione centrale del PSI durante la lunga discussione nella sede del partito (Tel.)

La legge sull'apologia di fascismo all'esame della Corte costituzionale

L'avvocato dello Stato si dichiara contrario all'eccezione di incostituzionalità trasmessa dal Tribunale di Torino - Le collette, i contributi sul risone e l'albo dei commercialisti

Roma, 10 ottobre.

«La legge emanata nel giugno 1952 che prevede la punizione di chi fa apologia del fascismo non può in alcun modo essere ritenuta in contrasto con la norma costituzionale in base alla quale è libera ogni manifestazione del pensiero. E di conseguenza l'eccezione di incostituzionalità trasmessa dal Tribunale di Torino deve essere considerata infondata». Questa è l'opinione che l'avvocato dello Stato Raffaele Bronzini ha espresso nel corso della discussione affrontata stamane dinanzi alla Corte Costituzionale sotto la presidenza di Enrico De Nicola, che ha ripreso in tal modo la sua attività dopo le ferie.

Il problema, senza alcun dubbio delicato ed importante e sul quale — come è la prassi — i giudici si sono riservati di decidere (la sentenza sarà pronta, e quindi nota, fra un mese circa), è sorto dieci mesi or sono quando Luciano Morino, accusato di aver compiuto il reato di apologia del fascismo, a sua difesa, obiettò ai magistrati torinesi che la legge per la quale egli veniva giudicato era in contrasto con l'art. 21 della Costituzione secondo cui «tutti hanno diritto a manifestare liberamente il proprio pensiero». Ma stamane a sostenere tale tesi non si è presentato nessuno e di conseguenza l'argomento è stato affrontato soltanto dall'avvocato erariale il quale, per conto del presidente del Consiglio, ha chiesto che il ricorso venisse respinto.

«Innanzi tutto — ha osservato l'avv. Bronzini — è necessario tener presente che la manifestazione del pensiero non può essere, comunque, senza limiti e deve essere compatibile con i principi giuridici, morali, religiosi e politici, nel senso del rispetto democratico, che costituiscono il patrimonio ideale del nostro Paese. Poi vi è da porre in rilievo che l'apologia del fascismo altro non è che una apologia di delitto. La norma XII delle disposizioni transitorie della Costituzione, infatti, vieta la riorganizzazione del partito fascista e stabilisce il carattere delittuoso proprio di quei principi di cui la legge impugnata proibisce e punisce l'esaltazione.

«D'altra parte esaltare le finalità antidemocratiche proprie del fascismo vuol dire esaltare quelle ideologie che hanno contribuito a mantenere il fascismo al potere, ciò che il legislatore post-fascista ha considerato e punito come delitto; così come esaltare i metodi del fascismo significa fare l'apologia di quei sistemi negatori di ogni democrazia che il legislatore ha severamente condannato. Infine esaltare le idee del fascismo significa porre il partito fascista in condizioni di ricostruirsi ed affermarsi: e questo è espressamente vietato dalla Costituzione».

L'altro argomento che successivamente i giudici hanno esaminato è stato quello relativo alla legittimità costituzionale dell'art. 156 del T. U. della legge di P. S. per cui «non possono essere fatte, senza licenza del Questore, raccolte di fondi, collette o questue» salvo quanto è disposto in materia ecclesiastica. Il problema è stato sollevato in seguito ad un procedimento penale dinanzi al Pretore di Regalbuto contro coloro che avevano, nell'agosto dell'anno scorso, raccolto fondi per il quotidiano socialista *Avanti!*

Poi è stato affrontato il terzo problema. Gli industriali risieri, allorché acquistano dai produttori il risone per trasformarlo in riso, debbono versare all'Ente Risi un contributo per ogni quintale, il cui ammontare viene stabilito di anno in anno con un decreto approvato dal ministero dell'Agricoltura. «Questa è una forma di tributo — hanno osservato gli industriali a mezzo dei loro legali, avvocati Enrico Guicciardi, Guido Viola e Rizieri — in contrasto con la Costituzione secondo la quale le imposte possono essere determinate soltanto da provvedimenti legislativi e non, come nel caso specifico, da provvedimenti amministrativi». «Non si può parlare di tributi, ma di contributi — ha replicato l'avvocato erariale Luciano Tracanna — che debbono essere versati ad un ente che rappresenta gli interessi della categoria. Quindi il ricorso è infondato».

Inoltre è stato discusso se sia legittima sotto il profilo costituzionale la legge per cui è stato negato ai ragionieri il diritto ad essere iscritti anche nell'albo professionale dei commercialisti, e l'altra, della regione Trentino-Alto Adige, sul cosiddetto «maso chiuso», una proprietà fondiaria che non può essere divisa neanche fra gli eredi.

Guido Guidi

Ingerisce dei barbiturici perché è senza famiglia

Cuneo, 10 ottobre.

Stamane verso le 11, sulla piazzetta del Municipio, il disoccupato Giuseppe Ferrari, di 64 anni, da Mondovì, veniva colto da improvviso malore e si accasciava al suolo. Soccorso dai vigili urbani, veniva trasportato d'urgenza all'ospedale civile di Santa Croce, ove i sanitari accertavano che il poveretto si era avvelenato ingerendo una forte dose di barbiturici: in tasca gli veniva trovato un biglietto, nel quale il Ferrari dichiarava di volersi togliere la vita perché da tempo disoccupato e senza affetti familiari.

Dopo una lavatura gastrica è stato dichiarato fuori pericolo.

Continua la deposizione di Calamai sull'affondamento della "Doria„

"Non ho dato i segnali d'allarme per non creare panico tra i passeggeri„

Il transatlantico era infatti fortemente inclinato sul lato destro di dove non era possibile calare le scialuppe
Nessun marinaio fu autorizzato a lasciare la nave prima che fossero finite le operazioni di salvataggio

(Nostro servizio particolare)

New York, 10 ottobre.

Proseguendo nella sua deposizione all'istruttoria preliminare per la collisione fra l'Andrea Doria e lo Stockholm, il capitano Piero Calamai ha dichiarato oggi che intendeva superare il transatlantico svedese che si approssimava sulla destra e dopo aver controllato il radar aveva calcolato che avrebbe incrociato lo Stockholm ad una distanza di nove decimi di miglio.

Quando le due navi distavano da tre a quattro miglia ha detto Calamai, «ordinai un cambiamento di rotta di quattro gradi a babordo quale misura precauzionale per porre maggiore spazio fra le due navi».

Il teste ha affermato che la virata di quattro gradi è stata effettuata circa «cinque o sei minuti prima della collisione», che secondo il capitano italiano avvenne alle ore 23,10.

Man mano che le due navi continuavano ad avvicinarsi ha continuato Calamai, «dapprima vidi l'illuminazione dello Stockholm a poco più di un miglio di distanza e subito dopo le due luci bianche degli alberi di maestra della nave svedese indicanti che lo Stockholm virava a destra».

Calamai ha inoltre dichiarato che dieci minuti prima della collisione vi era stato sulla Doria il cambio del timoniere. Egli ha spiegato che un timoniere era uscito per fumare una sigaretta dopo aver tenuto il timone dalle 22 alle 23. La barra venne allora presa da Giulio Visciano, che era al timone quando avvenne la collisione. Calamai non ha annesso alcuna importanza a questo cambio del timoniere poco prima della sciagura ed ha affermato che entrambi erano ottimi marinai.

Ad un certo momento della sua deposizione il capitano italiano ha ammesso che le esercitazioni per «l'abbandono nave» svoltesi a bordo dell'Andrea Doria non erano state sufficienti per addestrare i passeggeri in misura adeguata per una situazione d'emergenza quale si verificò il 25 luglio.

«Tenemmo una esercitazione di "abbandono nave" per l'equipaggio il 17 luglio dopo che la Doria ebbe lasciato il porto di Genova, e per i passeggeri il giorno successivo, quando la nave salpò da Napoli. Inoltre, in ogni cabina era affisso un avviso che spiegava come il segnale per "l'abbandono nave" consistesse in tre fischi brevi seguiti da uno lungo e nel suono dei campanelli elettrici del transatlantico».

A questo punto l'avvocato Haight, legale dello Stockholm, ha sottoposto Calamai ad un fuoco di fila di domande.

«Deste alcun segnale con le sirene di bordo per l'abbandono della nave?».

«No, me ne astenni per evitare il panico».

«Deste alcun segnale coi campanelli elettrici di bordo?».

«No, per la stessa ragione».

«Quale panico volevate evitare?».

Calamai ha risposto di non aver fatto azionare i segnali regolamentari, perché le scialuppe di salvataggio del lato destro della nave non potevano essere calate in mare a causa della forte inclinazione del transatlantico.

«Se aveste dato il regolamentare segnale d'emergenza — tre fischi brevi, ed uno lungo seguito dal suono dei campanelli di allarme — per adunare i passeggeri ai posti di raccolta, a vostro avviso vi sarebbe stato panico?» ha insistito l'avvocato Haight.

«Certo e sono lieto di avere agito in questo modo».

«Ritenete che vi sarebbe stato panico fra i passeggeri di prima classe?»

«Ritengo di sì. Forse non tutti, ma è certo che pochi sarebbero rimasti calmi».

«Pensate che il panico si sarebbe diffuso fra i passeggeri di tutte le classi o solo fra alcuni?»

«Ritengo fra tutti e dappertutto perché il panico è contagioso».

«Ritenete che il panico si sarebbe impadronito dell'equipaggio se fossero stati dati i segnali regolamentari?»

«E' possibile».

«Prima avete parlato delle esercitazioni per l'abbandono della nave effettuate alla partenza da Genova e da Napoli. A vostro avviso quelle esercitazioni erano sufficienti per evitare il panico fra i passeggeri nel caso che i segnali fossero stati effettivamente impiegati?»

«No, perché le esercitazioni erano state fatte in condizioni particolari: l'esperienza di molti disastri insegna che in caso di vero pericolo, quando la situazione è grave, si verifica sempre panico».

«Nessuno le riferì, comandante, che alcuni bambini vennero gettati dall'alto del ponte?».

«No. So che erano aiutati dal personale di bordo».

«Le fu fatto un rapporto su un bambino che venne lanciato su una scialuppa?».

«Mi pare di aver sentito dire che il padre, colto dal panico, lo gettò su una scialuppa».

L'avv. Haight alludeva ad una bambina di sei anni, Norma Di Sandro, figlia di due emigranti che viaggiavano sull'Andrea Doria. Quando furono lanciate le prime scialuppe, la madre di Norma, Filomena, cercò di farsi strada tra la folla, gridando che almeno le salvassero sua figlia. Ma le sue grida erano coperte da altre grida. Nessuno le diede ascolto.

In quell'attimo, fu presa dal terrore. Gridò: «Prendetela!», e lasciò cadere la figlia dal parapetto del ponte. Un marinaio tentò di afferrarla, ma la testa della bambina picchiò sul fianco della barca. Morì due giorni dopo all'ospedale di Boston per commozione cerebrale.

Quando arrivarono a New York, a bordo dell'Ile de France, i genitori di Norma non sapevano che la bimba stesse morendo. Non sapevano neppure dove fosse. Finalmente, dopo affannose ricerche, seppero che una bambina del Doria si trovava in un ospedale di Boston. I due emigranti partirono per Boston accompagnati da una crocerossina. Purtroppo le condizioni di Norma, malgrado un intervento chirurgico, non erano migliorate. La piccina morì senza riprendere conoscenza.

Rispondendo ad altre domande dell'avvocato Haight, il comandante Calamai ha affermato di non avere autorizzato alcun ufficiale o marinaio ad abbandonare la nave, fatta eccezione del personale destinato al governo delle scialuppe di salvataggio di tribordo che vennero calate in mare.

t. g.

Interrogato il salvatore d'una donna sul *Doria*

Genova, 10 ottobre.

La Commissione straordinaria d'inchiesta per l'affondamento dell'*Andrea Doria*, ha continuato gl'interrogatori di altri marittimi presso la Capitaneria di porto. Tra coloro che hanno deposto oggi, c'era anche il cameriere genovese Giovanni Rovelli, delle cui gesta si occuparono i giornali di tutta l'America.

Il Rovelli lottò disperatamente per strappare dalle lamiere contorte del *Doria* due donne rimaste prigioniere, la moglie del giornalista Cianfarra e la signora Peterson. Unitamente al signor Thure Peterson, Rovelli lavorò per oltre cinque ore e finalmente la signora Cianfarra poté essere liberata e salvata. L'altra donna invece, quando ormai la situazione a bordo era diventata tragica, fu abbandonata allorché ci si accorse che non era più in vita.

Verso i primi di novembre Strawinsky tornerà a dirigere

Monaco, 10 ottobre.

Igor Strawinsky, costretto a letto da una indisposizione, tornerà presumibilmente all'attività direttoriale ai primi di novembre.

Il maestro a causa della malattia che lo ha colpito qualche giorno fa, non ha potuto oggi dirigere a Monaco l'orchestra della radio bavarese, come in programma.

Strangolò con un complice la ragazza che voleva sposarlo

In appello gli assassini di una sartina quindicenne - Scoperti per un telegramma che uno dei criminali spedì all'amico ad Alba

Chieti, 10 ottobre.

E' iniziato stamane il processo d'appello a carico di Antonio Italiano e Marino De Luca, imputati di aver ucciso, strangolandola, la sartina Maria Simone, di 15 anni, da Ortona. Nel primo processo erano stati condannati a 30 anni di reclusione.

Il delitto fu commesso il 23 maggio 1955. Il cadavere della fanciulla venne trovato ai piedi di un cespuglio della pineta di Montesilvano. Il 24 maggio il De Luca si trasferì ad Alba, dove avrebbe dovuto prendere servizio come usciere del Tribunale. Tre giorni dopo, dicendo di essere indisposto, si recò a Torino presso una lontana parente, Giuseppina Galletti, domiciliata in via Principe Amedeo. Durante la sua assenza l'Italiano, preoccupato per l'andamento delle indagini, gli spedì, indirizzandolo al Tribunale di Alba un telegramma così concepito: «Lavoro fatto tutto male. Se ti interrogano, nega». In assenza del destinatario il telegramma fu aperto, e bastò per incriminare il De Luca.

Dopo il processo di primo grado, il P. M. ricorse in appello perché eran state concesse agli assassini le attenuanti generiche, la difesa per richiedere che il De Luca fosse assolto per insufficienza di prove e il complice venisse sottoposto a perizia psichiatrica.

L'udienza di stamane si è iniziata con l'interrogatorio dell'Italiano da parte del presidente. L'imputato, che è analfabeta, ha dichiarato di aver riportato una grave ferita al capo durante una corsa ciclistica. Egli era un buon corridore, e ha concluso il suo racconto spiegando di aver ucciso la giovane, dopo averla sedotta, appunto per non compromettere la propria carriera sportiva.

Subito dopo ha preso la parola il Pubblico Ministero, ricostruendo dall'inizio la fosca tragedia. Maria Simone conobbe l'Italiano nel marzo 1955 e si lasciò sedurre. In seguito chiese al giovane di sposarla, ma questi non accettò, preoccupato per la sua carriera di ciclista. A maggio Antonio Italiano incontrò il De Luca e insieme decisero di uccidere la fanciulla. Con il pretesto d'un viaggio, che avrebbe dovuto concludersi col matrimonio condussero la Simone a Montesilvano e la strangolarono. Poi, per far credere a un suicidio le posero fra le mani una bottiglietta vuota. «Tutto ciò dimostra — ha concluso il P. M. — che vi fu premeditazione, quindi gli imputati non meritano alcuna attenuante. Chiedo pertanto la loro condanna all'ergastolo».

Il processo riprenderà domattina con le arringhe degli avvocati di parte civile e del difensore di Marino De Luca.

Il cadavere sepolto a Thiene era d'un ragazzo assassinato

Vicenza, 10 ottobre.

Il cadavere scoperto nel pomeriggio di ieri nella cantina dell'edificio di corso Garibaldi 54 a Thiene, è stato questa mattina identificato. Non si tratta, come si era supposto in un primo momento, del corpo di un vecchio mendicante, ma di quello di un ragazzo di 14 anni, certo Francesco De Tommasi, di Antonio, il quale era scomparso da casa il 10 agosto dello scorso anno senza più dare notizie. Di lui si era in quel periodo molto parlato, in quanto sembrava coinvolto in un'oscura e inquietante vicenda che la polizia stava tentando di chiarire. Quando parve che la misteriosa storia stesse per essere svelata, il De Tommasi — che dagli inquirenti era ritenuto il teste di maggiore importanza — sparì. Ora si sa che fu ucciso e sepolto nella cantina di corso Garibaldi. La polizia ha iniziato le indagini per catturare l'assassino.

Viene ucciso a rivoltellate e abbandonato nell'auto

Il delitto, presso Trapani, forse compiuto per vendetta

Palermo, 10 ottobre.

(d.) . Un efferato crimine è stato commesso in contrada Costa Palermo, nel territorio di Castellammare del Golfo, in provincia di Trapani. E' stato assassinato certo Antonino Bonventre di Giuseppe, di 43 anni, abitante a Castellammare del Golfo.

Non si conoscono i motivi dell'assassinio, che pare debba attribuirsi a ragioni di vendetta. L'ucciso però viene concordemente definito un onesto lavoratore che ha sempre bene operato.

Il Bonventre, uscito di casa alle 18 di ieri con la sua automobile, per trattare l'acquisto di un'altra auto, non ha fatto più ritorno, lasciando in angoscia i familiari. Stamane un trattorista notava in mezzo alla strada ancora in costruzione che dal bivio Mendola porta alla stazione di Segesta, una automobile con nell'interno un uomo apparentemente addormentato. Il trattorista scendeva dal trattore per invitare l'autista a spostare la sua macchina, ma con pauroso stupore constatò che l'uomo era deceduto.

I primi accertamenti facevano supporre che il Bonventre sia stato attirato con uno stratagemma in quella zona isolata e poi assassinato con uno o più colpi di pistola da parte della persona che viaggiava con lui sull'auto.

Un commento vaticano al concorso per Miss Mondo

Roma, 10 ottobre.

L'organo vaticano riprende questa sera la notizia secondo la quale il concorso per l'elezione di «Miss Mondo» è stato «turbato» dalla defezione della rappresentante della Nuova Zelanda, la quale ha dichiarato di essersi accorta di non avere abiti adatti per la competizione ed inoltre di non avere intenzione di sfilare in costume da bagno dinanzi ai giudici e al pubblico.

«Noi diremmo — commenta l'*Osservatore Romano* — che il concorso non è stato "turbato", ma caratterizzato, per non dire "onorato" finalmente, da una onesta defezione, che vale una protesta. Una protesta contro esibizioni sfacciatamente ambiziose, sia che l'ambizione appunti sulle vesti lussuose sia che calcoli sulle nudità. Esibizioni femminili, che, infine, nemmeno il mondo pagano conosceva e che gran parte del mondo non cristiano non concepisce né ammette ancora.

«Toccava al mondo che non arrossisce di mentire, di tradire il suo gran nome di cristiano. Toccava ad esso giungere a questo fenomeno di incongruenza, di contraddizione morale e logica. Anche logica: perché con la pretesa di esaltare la donna, la sua venustà, la sua grazia, e incitandola a coltivarla, la mortifica, con i metodi in voga in questi concorsi sino a trasportarla a gare escogitate in zoologia per l'incremento delle razze animalesche».



Il nero deprime, i colori rallegrano e stimolano spirito ed immaginazione. Questi i dettami della psicodinamica del colore. A tali dettami risponde appieno la lavagna in materia plastica, dai piacevoli colori, infrangibile e silenziosa, sulla quale il Ministro dell'Industria e Commercio, onorevole Cortese, sta apponendo la propria firma. Questa novità è stata presentata al Salone della Tecnica dalla ditta Bo Film.

Si getta dal quinto piano e muore mentre i suoi spasimanti si battono

"Smettetela o mi uccido„ - La vittima è una giovane domestica

Parigi, 10 ottobre.

Una ragazza, per il cui amore due giovani stavano battendosi in strada, si è gettata dalla finestra ed è morta ai piedi dei due rivali.

La protagonista di questa romantica tragedia è stata una graziosa domestica di Lilla, Fatima Lameurant. Ella era fidanzata ad un minatore della regione, che qualche mese fa veniva chiamato sotto le armi. Durante l'assenza del fidanzato, Fatima non gli era rimasta fedele e da qualche tempo amoreggiava con un fattorino di 17 anni.

L'altra sera il fidanzato, che aveva ottenuto un breve permesso, si recava a trovare la bella Fatima e sorprendeva nella sua stanza il giovane rivale. Ne nasceva una violenta lite cui Fatima non riusciva a porre fine. I due rivali decidevano di scendere in strada per «regolare i conti». Fatima si affacciò alla finestra e vide i due spasimanti alle prese. Colta dal panico, urlò: «Smettetela o mi uccido». Ma i due nel furore della lotta non la sentirono. La ragazza allora saltò dalla finestra e dall'altezza di cinque piani andò a sfracellarsi ai piedi dei due litiganti.

Due giovani alto-atesini denunciati per irredentismo

Bolzano, 10 ottobre.

I carabinieri di Bronzolo, un comune poco distante da Bolzano, hanno individuato e denunciato due giovani appartenenti al gruppo etnico tedesco, resisi responsabili di un nuovo atto irredentistico, dipingendo con i colori della bandiera austriaca un largo tratto di una parete rocciosa che sovrasta il paese.

I due individui si erano calati nottetempo lungo la parete con delle corde, e usando minio e biacca avevano imbrattato circa tre metri quadrati di parete. I colori della bandiera austriaca erano stati tolti a cura dei carabinieri i quali avevano iniziato indagini per scoprire gli autori della bravata. I denunciati sono: il ventitreenne Carlo Pallaver e il ventunenne Alfredo Cristoforetti, già optanti per la Germania. I due individui hanno confessato.

Come è noto, recentemente i carabinieri avevano denunciato anche gli autori di un gesto analogo verificatosi a Silandro, un centro della Valle Venosta. Indagini sono in corso per individuare anche in altri centri dell'Alto Adige le persone che recentemente hanno esposto nei luoghi più impensati bandiere austriache.

ULTIME NOTIZIE

Un altro colloquio segreto fra i delegati inglese, francese ed egiziano

Febbrile ricerca all'ONU di un compromesso per Suez

Allo studio un controllo internazionale dello Stretto - Esitazioni dell'inviato di Nasser - Contrasti fra Londra e Parigi? - Un rapporto di Dulles ad Eisenhower - Oggi si riunisce il Consiglio di Sicurezza

(Nostro servizio particolare) **New York**, 10 ottobre.

Sono continuati oggi i colloqui segreti per cercare una soluzione al problema del Canale di Suez. Il più interessante degli odierni incontri appare senz'altro quello (il secondo in 24 ore) tra i ministri degli Esteri inglese, francese ed egiziano, nell'ufficio e alla presenza del Segretario generale delle Nazioni Unite, Dag Hammarskjoeld.

Data la segretezza delle trattative, tutti i commenti si basano per ora su supposizioni. Sembra, comunque, che si tenti di trovare una via di mezzo fra la tesi anglo-francese che vorrebbe una gestione internazionale dello Stretto, e il punto di vista del governo egiziano, il quale sarebbe ora disposto ad accettare una forma di controllo internazionale, a garanzia della libertà di navigazione nel Canale per tutti gli utenti.

Il Segretario di Stato americano J. Foster Dulles è partito oggi alla volta di Washington, per ragguagliare il presidente Eisenhower circa i nuovi sviluppi della questione egiziana; Dulles tornerà al più presto a New York: domani sera il Consiglio di Sicurezza dell'ONU si riunirà infatti per riprendere il dibattito in merito al problema del Canale.

L'intensa giornata odierna ha registrato, tra l'altro, colloqui del ministro indiano Menon con Dulles, Hammarskjoeld e il ministro inglese Selwyn Lloyd.

Un comunicato anglo-francese, al termine di un lungo incontro fra Selwyn Lloyd e il francese Pineau, ha smentito voci relative a disaccordi tra i delegati di Londra e Parigi nelle ultime 24 ore. Sembrerebbe che la Gran Bretagna si sia dimostrata più accondiscendente della Francia, nell'accettare subito la proposta americana di trattative dirette e segrete con l'Egitto.

I ministri inglese, francese ed egiziano hanno deciso, di comune accordo, d'incontrarsi nuovamente domani, per riprendere i negoziati in sede privata, con il Segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjoeld. Essi finora non sarebbero riusciti a ottenere nelle loro trattative i risultati che speravano. **u. p.**

Porto Said diverrà «zona franca» senza dogane

Porto Said, 10 ottobre.

Il ministero egiziano delle Finanze ha elaborato un progetto di legge per fare di Porto Said una «zona franca» esente da dogane e da tasse; esso comprenderebbe tutta la città di Porto Said. L'intera città diverrebbe un punto franco privilegiato, nel quale i viaggiatori che attraversano il Canale di Suez potrebbero trovare a prezzi eccezionali merci di tutti i Paesi.

La Francia congeda i richiamati per l'Algeria

(Dal nostro corrispondente) **Parigi**, 10 ottobre.

A partire dal 20 di questo mese 2200 richiamati verranno rimpatriati ogni giorno dall'Algeria e posti immediatamente in congedo. Ciò non significa che la Francia rinunci alle operazioni belliche contro i ribelli, ma può essere il segno di un certo rallentamento in quello sforzo militare che il governo Mollet aveva iniziato nella primavera scorsa.

La necessità di entrare in trattative con i dirigenti del Fronte di liberazione nazionale algerino viene ormai riconosciuta da una maggioranza dell'Assemblea Nazionale, maggioranza verso la quale si sono andati orientando in questi ultimi tempi, oltre ai radicali, ai democristiani e ai comunisti, anche una gran parte dei deputati socialisti. Il Consiglio dei Ministri ne ha discusso stamane, ed è significativo che alla discussione fosse assente il principale sostenitore della politica di forza, ossia il ministro residente ad Algeri, Robert Lacoste, che è arrivato a Parigi dopo mezzogiorno, quando il Consiglio dei ministri era già finito.

Il Presidente del Consiglio ha riferito le conversazioni che aveva avuto nei giorni scorsi col principe Mouley Hassan, figlio del Sultano del Marocco, e col Presidente del Consiglio tunisino, Bourghiba. Tutt'e due i suoi interlocutori sono stati d'accordo nell'affermare che la Francia non può più fare a meno di riconoscere la legittima aspirazione del popolo algerino all'indipendenza nazionale.

Sembra dunque probabile una rapida evoluzione della politica francese in Algeria, evoluzione paragonabile a quella che avvenne per il Marocco durante il governo di Edgar Faure. Ad affrettarla hanno forse contribuito gli sviluppi della crisi di Suez, che hanno messo Christian Pineau in una non facile situazione durante le discussioni alle Nazioni Unite.

Secondo *Le Monde*, sono ormai favorevoli alle trattative coi ribelli coloro che «dopo aver sostenuto il governo nella crisi di Suez, non credendo più ai risultati della sua fermezza, ne concludono che la situazione finirà per trovarsi aggravata in Algeria, ciò che fa dichiarare di accettare domani per stanchezza un accordo meno soddisfacente per la Francia di quello che potrebbe venir raggiunto oggi».

Le improvvise dimissioni presentate stasera da André Dubois, ex governatore ed attuale ambasciatore di Francia in Marocco, sembrano confermare le possibilità di un imminente mutamento di tutta la politica francese nell'Africa Settentrionale. In alcuni ambienti si afferma che anche le dimissioni di Robert Lacoste non possono ormai tardare, ma si tratta di una voce che non ha avuto conferma negli ambienti ufficiali.

Anche oggi sono giunte a Parigi dall'Algeria notizie di sangue: quattro europei, i quali avevano tentato di sfondare — a bordo di una vettura — uno sbarramento posto da alcuni ribelli lungo una strada a ovest di Orano, si sono trovati all'improvviso sotto il fuoco delle armi dei fuorilegge, nascosti nelle immediate vicinanze. Tre dei quattro europei sono rimasti uccisi; il quarto ha riportato gravi ferite. **s. v.**

Campagna elettorale in America



Eisenhower ha tenuto ieri a Pittsburg un importante discorso, nel quadro della campagna elettorale repubblicana per le elezioni presidenziali del prossimo mese (Radiofoto)

La vertenza dei ferrovieri e dei postelegrafonici

Il governo per trattare chiede la revoca dello sciopero

Una dichiarazione di Segni ai rappresentanti della CISL - Domani verrà discusso dal Consiglio dei Ministri il problema dei magistrati

Roma, 10 ottobre.

Il Consiglio dei Ministri ha tenuto questa mattina una riunione protrattasi per appena dieci minuti. Si è deciso di impugnare due leggi della Regione siciliana (una in materia di contratti di lavoro e l'altra in materia di finanza locale). Il Consiglio tornerà a riunirsi venerdì mattina.

Siccome la riunione consiliare di venerdì precede di appena 72 ore lo sciopero dei ferrovieri e dei postelegrafonici, che sono circa 300 mila (190 mila ferrovieri e 110 mila postelegrafonici), si ritiene che la questione verrà esaminata in sede di Consiglio. I quattro Ministri socialdemocratici, che hanno ricevuto preciso mandato dalla Direzione, si sono consultati quest'oggi ed hanno esaminato le rivendicazioni delle due categorie. Qualche richiesta (competenze accessorie per i ferrovieri, indennità di lavoro notturno, ecc.) è stata considerata più che valida. E' quindi da ritenere che Saragat e gli altri Ministri socialdemocratici discuteranno nuovamente la questione col Ministro del Tesoro.

Tuttavia il Presidente del Consiglio si mantiene su di una posizione rigida. Questa sera, difatti, ha ricevuto al Viminale i rappresentanti della CISL, on. Pastore e dottori Storti e Cavezzali, con i quali ha lungamente discusso circa la nota vertenza dei ferrovieri. Il Presidente del Consiglio ha dichiarato che, essendo intervenuta una dichiarazione di sciopero, il governo si trova nell'impossibilità di trattare. Dopo questa ferma dichiarazione di Segni, l'on. Pastore ha lasciato capire che lo sciopero è quindi da considerarsi inevitabile. In precedenza i tre rappresentanti della CISL erano stati ricevuti dal Ministro dei Trasporti, on. Angelini.

L'on. Segni ha discusso quest'oggi con i ministri Zoli, Medici e Moro anche il problema dei magistrati. Il Consiglio dei Ministri di venerdì dovrebbe occuparsi anche della questione dell'amministrazione giudiziaria sollevata nuovamente, con vivacità, dai magistrati. Risulta che nella riunione odierna sono stati esaminati i problemi relativi agli organici, l'edilizia giudiziaria, l'amministrazione della giustizia.

Anche di fronte alle rivendicazioni di questa categoria, come già dinanzi a quelle dei ferrovieri e dei postelegrafonici, Segni ha ribadito che si tratta di vagliare il problema in modo approfondito con il Ministro del Tesoro, invitandolo tuttavia a considerare che non si può, in nessun caso, compromettere l'attuazione del Piano Vanoni, il cui successo, come si sa, è in relazione a stanziamenti prevalentemente di natura produttiva.

Oggi un nuovo esame delle tariffe elettriche

Roma, 10 ottobre.

La Commissione Centrale Prezzi si riunirà domattina al Ministero dell'Industria per esaminare alcune domande di aziende elettriche di ammissione al contributo previsto per l'energia prodotta dai nuovi impianti e per riprendere la discussione sul problema delle tariffe in vista dell'imminente scadenza dell'attuale sistema tariffario fissata al 31 ottobre.

Molto probabilmente il C.I.P. deciderà per un ulteriore proroga dei soprapprezzi e della cassa di conguaglio, istituiti con un provvedimento del 30 gennaio 1953, e ciò per consentire, in sede tecnica e politica, un ulteriore approfondimento o coordinamento dei vari progetti esistenti in materia. Tali progetti sono fino a questo momento almeno 5, e rappresentano i vari punti di vista dei produttori e dei consumatori di energia.

In occasione del dibattito sulla "destalinizzazione„

Tito ha ricevuto a Belgrado la delegazione comunista italiana

Dopo il colloquio l'on. Longo loda in un'intervista il nazionalismo dei comunisti jugoslavi, senza però fare mai il nome della Russia

(Nostro servizio particolare) **Belgrado**, 10 ottobre.

La delegazione del partito comunista italiano, attualmente in visita a Belgrado, è stata ricevuta oggi dal presidente della Jugoslavia, maresciallo Tito. Hanno partecipato al colloqui anche i vice-presidenti Alexander Rankovic e Svetozar Vukmanovic, che sono altresì membri dell'esecutivo del partito jugoslavo. La delegazione italiana è capeggiata dall'on. Luigi Longo, vice-segretario del P.C.I.

Nulla di preciso si è potuto sapere sull'argomento dell'incontro con Tito, nè dei veri scopi della missione italiana in Jugoslavia. Sembra, tuttavia, che in questi ultimi giorni a Belgrado si sia discusso molto sulla destalinizzazione, in sedute alle quali avrebbero partecipato non solo rappresentanti del comunismo italiano e jugoslavo, ma anche delegati dell'Ungheria e della Romania.

Dopo l'incontro con Tito, l'on. Longo e i suoi colleghi italiani sono stati ospiti dei dirigenti comunisti jugoslavi in una colazione d'onore; c'erano anche il presidente del Parlamento di Belgrado, il capo dei sindacati e il ministro della Difesa della Jugoslavia.

In serata gli on.li Longo e Montagnana e il sen. Pesenti sono stati ricevuti dall'ambasciatore italiano, Guidotti.

Radio Belgrado ha diramato più tardi alcuni brani di una intervista dell'on. Longo che apparirà sul numero di domani del quotidiano comunista jugoslavo «Politika».

«L'on. Longo — ha detto Radio Belgrado — ha sottolineato — nel corso dell'intervista — che le esperienze realizzate dalla Jugoslavia socialista nella edificazione del socialismo sono state di grande importanza e, in particolare, hanno aiutato i comunisti italiani nella loro lotta per il socialismo».

«Certi dubbi che i comunisti italiani nutrivano prima della nostra visita in Jugoslavia — ha detto l'intervistato — sono stati ora chiariti. Esistono comunque questioni che dovranno essere studiate, perché non ancora completamente chiarite».

Il vice-segretario del P.C.I. ha accennato poi ai rapporti fra i vari partiti comunisti, esprimendo il parere che «qualsiasi collaborazione fra i vari movimenti dei lavoratori dovrebbe essere fondata sulla piena eguaglianza e sulla libertà di giudizio, la quale comprende il diritto a nutrire opinioni diverse e ad esprimere reciproche critiche, e sulla migliore comprensione».

L'intervista viene interpretata a Belgrado come una conferma di precedenti notizie secondo cui il P.C.I. appoggerebbe la posizione jugoslava nelle relazioni fra i vari partiti comunisti. E' forse significativo il fatto che Longo nella sua lunga intervista non ha mai menzionato l'Unione Sovietica nè le molte discusse «divergenze di natura ideologica» fra la Jugoslavia e la Russia.

Il dirigente italiano ha detto anche che ogni movimento operaio si sviluppa secondo le proprie condizioni e deve trovare la propria strada «per avvalersi delle esperienze degli altri, senza tuttavia applicarle meccanicamente». Anche questa affermazione viene considerata come un'approvazione del comunismo jugoslavo, che sostiene la libertà per ogni partito comunista di seguire la propria strada.

Qualcosa di preciso si è potuto sapere circa i recenti colloqui a Belgrado tra dirigenti comunisti jugoslavi e bulgari; l'agenzia di informazioni Yugopress ha rivelato che nelle conversazioni sono emerse «gravi difficoltà e disaccordi» sulle interpretazioni del socialismo; la agenzia aggiunge che il processo di reciproca comprensione «sarà — senza dubbio — lungo e graduale». Va notato che il comunismo bulgaro è tra i più fedeli sostenitori dell'impostazione politica data da Mosca. Si potrebbe arguire che forse anche i colloqui di Tito in Crimea coi dirigenti russi furono, almeno in parte, un fallimento.

Attraverso un giornale francese si è venuti oggi a conoscenza della famosa circolare indirizzata dal partito comunista russo ai «partiti fratelli». In essa verrebbe confermata la funzione direttiva di Mosca nei riguardi del comunismo nei vari Paesi del mondo. Sarebbe in sostanza una circolare rivolta contro il comunismo nazionalista di Tito.

D'altra parte, è accaduto oggi qualcosa che lascia assai perplessi nel tentare qualsiasi congettura in merito ai rapporti attuali fra Russia e Tito: una delegazione militare jugoslava è partita alla volta dell'URSS, per una visita a scuole e impianti bellici russi. E' la prima volta che ciò accade da quando Tito e l'Unione Sovietica tornarono ad avere rapporti. Da Mosca partiva frattanto per Belgrado una delegazione giovanile russa. **a. p.**

Appello alleato all'U.R.S.S. per l'unità della Germania

(Dal nostro corrispondente) **Bonn**, 10 ottobre.

(m. c.) Le tre Grandi Potenze hanno risposto alla nota sulla riunificazione tedesca presentata il 2 settembre scorso dal Governo di Bonn assicurando che si adopreranno con tutti i mezzi per realizzare la unità del Paese.

Stati Uniti, Inghilterra e Francia hanno inoltre invitato la Russia a riprendere il dialogo sulla Germania (una nota in questo senso è stata consegnata oggi al Cremlino). Il passo diplomatico degli Occidentali serve anche ad appoggiare la richiesta avanzata dal Governo di Bonn nel *memorandum* sulla riunificazione, trasmesso il 3 settembre a Mosca e che fino a questo momento non ha avuto risposta.

Le conversazioni italo-tedesche sulla collaborazione economica si sono concluse oggi. Dopo i colloqui con il sottosegretario tedesco al Ministero per l'Economia, Westrick, l'on. Ferrari Aggradi ha tenuto una breve conferenza-stampa. Il Sottosegretario italiano al Bilancio ha detto che le conversazioni sono servite a fissare i criteri di lavoro del Comitato misto per la collaborazione economica italo-tedesca, che si riunirà per la prima volta il 29 di questo mese a Monaco di Baviera.

L'Austria chiede nella sua nota una commissione per l'Alto Adige

Il documento consegnato al ministro Martino - Il Sottosegretario on. Folchi dichiara: "Il governo respinge ogni accusa di non aver rispettato gli impegni assunti„

Roma, 10 ottobre.

L'ambasciatore d'Austria a Roma ha consegnato oggi al ministro degli Esteri Martino copia della nota del governo di Vienna sulla questione dell'Alto Adige. Come è noto l'originale della nota era stato rimesso sin da lunedì al nostro ambasciatore a Vienna e quindi il nostro governo ne era già al corrente. Tuttavia, secondo la prassi, Martino si è limitato ad assicurare l'ambasciatore che il documento «sarà messo allo studio».

La nota, per quel che se ne è potuto sapere, espone minuziosamente (è lunga diciannove cartelle) i motivi di lagnanza degli altoatesini e conclude proponendo la nomina di una commissione mista che dovrebbe controllare l'applicazione dell'accordo De Gasperi-Gruber.

Nei nostri ambienti diplomatici ci si mostra, però, molto dubbiosi sulla possibilità di accogliere la richiesta, che potrebbe essere intesa come una limitazione della sovranità italiana sulla regione in questione. «Lo statuto speciale — ha dichiarato in proposito il sottosegretario agli Esteri, on. Folchi — ha precordinato gli strumenti idonei a salvaguardare il carattere etnico e lo sviluppo culturale ed economico della minoranza. Il governo che non ha mancato e non mancherà di intervenire nei confronti di singoli o gruppi che dovessero snaturare il carattere e gli scopi dell'autonomia riafferma la sua volontà di rispettare la retta applicazione dello statuto. Sul piano internazionale respinge ogni accusa di non aver rispettato gli impegni assunti col governo austriaco e fa notare che da tali impegni non si può far derivare alcuna limitazione della sovranità dello Stato italiano.

«Il governo non può che dolersi dell'atteggiamento della stampa e di personalità politiche austriache che, con insulse dichiarazioni, mettono in pericolo l'amicizia tra i due Paesi e deplora l'azione di coloro che contribuiscono a fomentare una campagna di denigrazione del suo operato nella regione tacendo le innumerevoli provvidenze adottate in favore della minoranza di lingua tedesca e sopravalutando minori motivi di attrito».

Nella sua breve riunione di stamane il Consiglio dei Ministri non si è occupato della questione nè risulta che intenda occuparsene nella riunione di venerdì. Si ritiene, cioè, che la questione possa rimanere circoscritta nell'ambito dell'azione diplomatica alla quale non occorrono nuove particolari direttive di carattere politico.

Intervista di Martino ad un giornale viennese

Vienna, 10 ottobre.

In una intervista concessa al giornale indipendente viennese «Die Presse», il ministro degli Esteri italiano, Martino, ha proposto una tregua giornalistica fra l'Austria e l'Italia durante la fase diplomatica per risolvere le divergenze.

Rispondendo ad una domanda riguardante il diritto dell'Austria ad intervenire nella questione Altoatesina a favore della popolazione di lingua tedesca, Martino ha detto: «Noi riconosciamo l'interesse e il diritto del governo austriaco ad intervenire per l'applicazione dell'accordo Gruber-De Gasperi. Un tale intervento, tuttavia, deve necessariamente essere limitato agli impegni presi dall'Italia nei riguardi dell'Austria nell'ambito di questo accordo. Secondo la interpretazione italiana dell'accordo di Parigi, il patto non giustifica una interferenza nei nostri affari interni».

Martino ha negato il diritto agli altoatesini di servirsi delle autorità austriache come mediatrici per il raggiungimento dei loro desideri, ed ha sottolineato che ogni richiesta deve essere rivolta alle autorità italiane.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Liberati dal carcere due vescovi cecoslovacchi

Arrestato in Ungheria un alto funzionario della polizia segreta: fece strappare le unghie a un avversario politico

Vienna, 10 ottobre.

La radio cecoslovacca ha comunicato oggi che sono stati liberati dal carcere, data la loro tarda età, mons. Jan Vojtassak ex-vescovo di Spis (Slovacchia) e mons. Michal Buzalka, vescovo ausiliario di Trnava (Slovacchia) condannati rispettivamente a 25 e 18 anni di reclusione sotto l'accusa di «tradimento militare e spionaggio» cinque anni fa.

Non si hanno invece notizie sulla sorte di mons. Josef Beran, arcivescovo di Praga, il più alto dignitario ecclesiastico della Cecoslovacchia, il quale dal 1949 è prigioniero in una «località sconosciuta» sotto accuse analoghe a quelle dei due vescovi oggi liberati.

Da Budapest si è appreso che è stato arrestato oggi Vladimir Farkas, figlio dell'ex-ministro ungherese della Difesa, stalinista dei più fanatici e ufficiale d'alto rango nella Polizia segreta. Vladimir Farkas è tristamente noto in Ungheria per la sua crudeltà nel condurre gli interrogatori di prigionieri politici. Si dice che fece strappare le unghie a Janos Kadar, membro del Comitato centrale del partito comunista magiaro; Farkas lo aveva fatto arrestare come antistalinista; ora è stato «riabilitato».

Farkas ebbe un importante ruolo anche nel procedimento contro l'ex-ministro Rajk, che venne fucilato e la cui memoria è stata riabilitata recentemente con funerali grandiosi.

Con il terribile torturatore sono stati arrestati altri tre fanatici funzionari «stalinisti»: Georgy Faludi, G. Szentes e G. Szanto.

Critiche di Montgomery al funzionamento della NATO

Londra, 10 ottobre.

(c.) Il maresciallo Montgomery, vice-comandante supremo delle forze della N.A.T.O. (Alleanza Atlantica), in una conferenza oggi a Londra, ha criticato la struttura delle forze militari occidentali e i metodi di lavoro della N.A.T.O.

«Io non ritengo — egli ha affermato — che l'attuale, complesso meccanismo di mobilitazione esistente nei Paesi della N.A.T.O. riuscirà a funzionare in caso di guerra nucleare: è questo un argomento che andrebbe seriamente studiato». Montgomery, dopo aver sottolineato la necessità di un «piano globale» e di una «autorità suprema» per una eventuale guerra su tutti i fronti contro il comunismo, ha analizzato i problemi militari dello schieramento occidentale.

Un teste accusa a Poznan la polizia di «violenze»

Poznan, 10 ottobre

Un tenente dell'esercito polacco — chiamato oggi a testimoniare sulle sommosse di Poznan — ha narrato come, trovandosi in un carro armato al momento della rivolta, sia stato attaccato dai manifestanti che lanciavano getti di benzina infiammata.

Un testimone diciottenne ha dichiarato nell'udienza del pomeriggio che la polizia lo ha forzato a fornire prove contro i dimostranti. Si tratta della prima accusa «aperta» contro le violenze della polizia nei confronti dei dimostranti, sebbene parecchi accenni siano già stati forniti da altri testimoni.

Ultime di cronaca

Si calano dal tetto per salvare un infermo

Alcuni abitanti dello stabile numero 14 di via San Massimo udirono, verso le ore due di stanotte, invocazioni di aiuto provenienti dalla soffitta abitata dall'autista Eugenio Assolini di 53 anni. Dopo ripetuti ma inutili tentativi di forzare l'uscio per portare soccorso al coinquilino, venivano avvertite la Croce Rossa e la Celere. Ma la robusta porta non cedeva neanche agli sforzi degli agenti. Si doveva ricorrere ai vigili del fuoco che riuscivano a penetrare nell'alloggio attraverso i tetti. L'Assolini giaceva a terra gemente, immobilizzato da una crisi di cuore. Veniva trasportato al San Giovanni e ricoverato con prognosi riservata.

— All'astanteria Martini, è deceduto ieri un operaio rimasto vittima di un incidente sul lavoro, accaduto il 15 luglio scorso alle fonderie Martini, site in via Paolo Veronese. Si tratta del cinquantenne Lauro Frigato, abitante in corso Palermo 46. Il Frigato, fratello del fortunato tredicista Oreste Frigato, che vinse 78 milioni al Totocalcio, era stato investito in pieno da un getto di metallo incandescente ed aveva riportato ustioni di 2° e 3° grado agli arti inferiori e all'addome. La morte è avvenuta in seguito al blocco renale, provocato dalle tossine prodotte dalle piaghe.

A tarda notte si combatteva ancora

Violenti scontri al confine tra la Giordania e Israele

Tel Aviv, 10 ottobre.

Per rappresaglia contro l'uccisione di due operai israeliani avvenuta ieri notte da parte di terroristi giordani penetrati furtivamente nel territorio di Israele, truppe di Tel Aviv hanno sferrato stasera un attacco contro la fortezza giordana di Karkibis. Centrato da proiettili d'artiglieria il forte è saltato in aria.

Le batterie giordane dislocate al confine con Israele hanno risposto furiosamente al fuoco; all'una e mezzo di stanotte erano ancora in corso duelli fra le opposte artiglierie.

La Commissione d'armistizio dell'ONU (Nazioni Unite) presieduta dal generale canadese Burns è accorsa sul luogo del combattimento ed ha ordinato l'immediata cessazione del fuoco, senza tuttavia ottenere obbedienza.

Un portavoce delle Nazioni Unite ha comunicato che altri scontri sono avvenuti nella parte settentrionale delle montagne della Giudea.

Secondo una protesta giordana alla commissione di armistizio dell'Onu, le artiglierie israeliane hanno sparato contro due villaggi giordani, presso la linea di demarcazione armistiziale. I due villaggi si chiamano Habla e Dier Ballut e si trovano 16 chilometri a sud del posto di polizia giordano di Kalkulyah, che dista 24 chilometri da Tel Aviv e che alcune ore prima era stato fatto saltare in aria dagli israeliani. Un reparto di fanteria dell'esercito di Tel Aviv avrebbe varcato il confine e iniziato un combattimento con truppe giordane. Secondo notizie ufficiose israeliane, i giordani avrebbero subito gravi perdite.

E' morta in Abruzzo una «nonnina» di 107 anni

Pescara, 10 ottobre.

E' morta a Chieti, all'età di 107 anni, Maria Macchia, conosciuta in tutta la regione come la «Nonna d'Abruzzo». Il 29 settembre scorso aveva festeggiato il suo centosettesimo compleanno ricevendo amici, autorità e giornalisti.

Munita dei conforti della Fede e con la speciale benedizione del S. Padre, è serenamente spirata l'8 ottobre la

N. D.
Clelia Perrod Amari di Sant'Adriano

Per espressa volontà dell'Estinta, profondamente addolorati ne dànno il triste annuncio a funerali avvenuti:
i figli: **Antonino** con la consorte **Lidia de Rossignoli** e figlio **Roberto**,
Enrico;
le cognate: **Matilde Perrod**, **Corinna Amari di Sant'Adriano Perrod**,
Marina Perrod Brian;
nipoti e parenti tutti.

Roberto e Anita de Rossignoli prendono viva parte al dolore della famiglia.

Elena e Francesco si associano al grande dolore dei cari amici Enrico e Nino per la perdita della loro adorata Mamma.

Cristina e Alberto, profondamente colpiti, prendono viva parte al dolore dei cari amici Enrico e Nino.

Si uniscono al dolore del loro caro amico Enrico gli amici:
Vittorio
Carlo.

L'IPEA S. p. A. si unisce al dolore del suo procuratore signor Enrico Perrod per la perdita della carissima Mamma.

Bianca Maria e Oreste Giletti s'uniscono con cuore angosciato all'immenso dolore di Nino ed Enrico.

Dopo tanto soffrire ha ritrovato la pace in Dio il

Cav. Francesco Brutti
Direttore principale di Ragioneria P. T. a riposo

Ne dànno il tristissimo annuncio la moglie **Dina Lalini di Megliana**, il figlio **Bruno** con la consorte **Elda Ferrero** ed il piccolo **Franco** e parenti tutti.
I funerali avranno luogo il 12 corr. alle ore 14,30 da via Cibrario 12.
Si prega di non inviare fiori. La presente serve di ringraziamento.
Torino, 10 ottobre 1956.

Partecipano al dolore della cara Dina gli amici:
avv. **Poggi e signora**
famiglia **Moncalì**
Pia e Lina Ferrero.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Cavasonza ved. Dott. Friggeri

A funerali avvenuti, lo annunciano con vivo dolore:
la figlia **Lia** col marito ten. col. **Luigi Ernata**;
il figlio dott. **Luigi** con la moglie **Graziella Liprandi**;
gli adorati nipoti **Roberto** e **Nino**;
le sorelle **Teresa**, **Ada** e **Maria** con i rispettivi mariti e figli;
l'affezionata cognata **Nice Friggeri**,
le famiglie **Toscani** e parenti tutti.
La cara Salma è stata tumulata nella tomba di famiglia del Cimitero di Casale. Si ringraziano tutte le gentili persone che hanno preso parte al dolore della famiglia, particolarmente la famiglia dell'ing. Ivaldi e dell'avv. Pagliano, famiglia col. Bruno e Boidi, che tanto si sono prodigati. Si ringraziano inoltre Ufficiali, Sottufficiali e personale tutto del Comando Artiglieria.
Per espressa volontà della defunta la famiglia non porterà il lutto. La Messa di settima verrà celebrata nella parrocchia di Sant'Anna (via Brione 40) martedì 16 corr. alle ore 8.
Torino, via Giacomo Medici 56.

Cristianamente visse, cristianamente morì

Antonio Boaro
Infermiere - di anni 77

La moglie **Caterina Sacchero**; il figlio **Tommaso** colla moglie **Anna Sobrero** e figlio **Antonio**; la cognata **Paolina Sacchero** che amorevolmente l'assisteva;
i fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti ne dànno la dolorosa notizia.
La sepoltura domani, giovedì, 11 corrente, alle ore 15, partendo da via del Collegio angolo vicolo Muratori.
Moncalieri, 10 ottobre 1956.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Corri in Balocco

Ne piangono l'immatura perdita: il marito, la figlia, il genero, i fratelli, le nipoti **Vittoria** e **Maria Grazia**, e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani 12 c. m., alle ore 10,30, partendo da via Arquata 14. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pierino Amparore

Addolorati ne dànno l'annuncio la moglie **Laura Fornas**, il fratello **Enrico**, la sorella **Erminia** ved. **Travaglini**,
i suoceri, cognati, nipoti e parenti tutti.
Funerali venerdì 13 corr. ore 8 da via Chiesa della Salute 112.

Direzione, Impiegati, Maestranze della **SIMBI** soc. p. az. annunciano con profondo rimpianto il decesso della signorina

Pierina Capellino

per lunghi anni loro valente affezionata collaboratrice.
I funerali avranno luogo l'11 ottobre alle ore 16 partendo dall'Astanteria Martini.
Torino, 10 ottobre 1956.

L'Amministrazione Comunale di Bolengere partecipa al lutto del suo dipendente Bartolomeo Calvetti, per la perdita della sua mamma, signora

Luigia Nepote Fus

---

31 ottobre 1944

Elsa Savio
Studentessa liceale

Sorridi ancora come allora alla tua mamma, come sorriderai all'amato babbo e Luciano che già ti raggiunsero. La tua cara immagine vive nel cuore oggi come ieri.
Possa il tuo ricordo ricevere ancora una prova di affetto ai piedi degli Altari.
Messe: a Cassino il 14, ore 6,30; Torino, alla SS. Annunziata, il 19, ore 10.
Cassino Torinese.

1944 1956

Andrea Gillario

Venerdì 12 corr., ore 8, Messa SS. Trinità.

La famiglia del compianto

Giuseppe Robotti

sentitamente commossa ringrazia tutti coloro che presero viva parte al suo immenso dolore.
Solero, 11 ottobre 1956.

Serenamente è mancato il

Prof. Leonardo Guagnano

Con animo angosciato annunciano l'irreparabile perdita:
i figli:
Emma che a lui dedicò tutta la vita,
Marica (Congo Belga),
Walter.
con le rispettive famiglie;
le sorelle, i fratelli, le cognate, i cognati, nipoti e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dr. Aldo Andreone che lo curò con illuminata scienza.
I funerali hanno luogo oggi giovedì 11 corr. alle ore 16 partendo da corso Trapani 144.
La famiglia ringrazia fin d'ora quanti vorranno unirsi al suo dolore.

La Direzione e i Colleghi della Divisione Ricambi Fiat prendono viva parte al lutto del rag. Walter Guagnano per la scomparsa del suo carissimo Babbo.
Torino, 11 ottobre 1956.

La famiglia Viglione partecipa sentitamente al dolore della famiglia Guagnano.

Per la morte del suo benemerito ed amato Presidente **Prof. LEONARDO GUAGNANO**, l'**Associazione Culturale Pugliese** vivamente partecipa al dolore della famiglia.

La Presidenza e la Segreteria Generale della Confederazione Generale dell'Industria Italiana hanno il vivo dolore di partecipare la morte, avvenuta nelle prime ore del pomeriggio di oggi, del

Gr. Uff. Giuseppe Colecchi
Segretario della Giunta Esecutiva e Capo del Personale

Roma, 10 ottobre 1956.
I funerali avranno luogo venerdì 12, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Cavour 108, alle ore 10,30.

Funzionari ed Impiegati tutti della **Confederazione Generale dell'Industria Italiana** prendono viva parte al dolore per la scomparsa del **Gr. Uff. GIUSEPPE COLECCHI**, loro amato Capo del Personale confederale.
Roma, 10 ottobre 1956.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Basilio Alemano

la famiglia lo ricorda con immutato affetto a quanti l'ebbero caro. Venerdì 12 ottobre, alle ore 8, verrà celebrata una S. Messa in suffragio nella chiesa di San Massimo.

Serenamente, munito di tutti i Conforti religiosi, ha chiuso la sua terrena esistenza

Quinto Arnoletta
Medaglia d'Argento al V. M.

Angosciati ne dànno il doloroso annuncio:
la moglie **Ernesta Capello**;
i fratelli: don **Severino**, Prevosto di Mercenasco;
Domenico (America);
i nipoti **Giuseppe** e **Guido** con le famiglie;
i cognati **Capello** e **Paglia** con i nipoti Padre **Vincenzo** dei Servi di Maria; **Oreste** e parenti tutti;
l'affezionata **Anita Valle** ved. **Vercellone**.
La sepoltura avrà luogo venerdì 12 corr., mese, alle ore 8,30, partendo dall'abitazione, via Santa Teresa 11; quindi la cara Salma proseguirà per Rondissone, dove, nella chiesa parrocchiale, alle ore 10, avrà luogo la funzione funebre.
Torino, 10 ottobre 1956.

La famiglia Pallavicino Mossi, profondamente addolorata, ricorda il fedele ed affezionato **QUINTO**.

Gli Amici partecipano commossi al dolore della famiglia nel ricordo e nel rimpianto dell'indimenticabile **QUINTO**.

La famiglia del compianto

Dott. Enrico Marucco

riconoscente, vivamente ringrazia coloro che, in vario modo, hanno reso affettuosa dimostrazione di stima al caro Estinto. Esprime un particolare ringraziamento alla signorina Placida Pol che per molti anni fu valente collaboratrice dell'Estinto.
La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Santa Giulia in Torino il 10 novembre alle ore 8.

I congiunti della compianta

Idilia Mosca ved. Arch. Carlo Charbonnet

profondamente commossi per la grande parte presa al loro dolore ringraziano di vivo cuore tutte le gentili persone che di presenza, con scritti e con fiori onorarono la cara memoria.
Uno speciale ringraziamento al Presidente, al Sottocomitato ed alle Infermiere Volontarie C.R.I. di Biella.

Munita di tutti i Ss. Sacramenti e confortata dalla Benedizione Papale, dopo una vita tutta dedita al lavoro ed alle opere di bene, è spirata nel Signore e tra le braccia dei suoi cari la

Rag. Maria Cilardi

Ne dànno il doloroso annuncio: il fratello **Melchiorre** con la moglie **Caterina Margaria** e figlia **Carla**;
la sorella **Michelina** col marito **Giuseppe Falco** e figli **Angioletta** e **Giancarlo**, che tanto adorava,
e la cara amica dott.ssa **Bona Baviola**.
I funerali avranno luogo in Carignano venerdì 12 corr., alle ore 15; indi la cara Salma verrà trasportata ad Andezeno nella tomba di famiglia.

Un ricordo e una preghiera per

Delfina Cattiglia ved. Porrati

che vive indimenticabile nel cuore della sua **Rosetta** e genero.
Santa Messa: domenica, ore 9, chiesa San Gioachino, e ore 6,30 in Cortanze d'Asti il giorno 15 corrente.

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Giovanni Rosso

i genitori Lo ricordano a quanti Lo conobbero e amarono quaggiù.
In suo suffragio sarà celebrata una Messa alle ore 8 del 12 ottobre 1956 nella chiesa di Gesù Operaio in via Leoncavallo 18.

Sempre luminosamente vive nel cuore dei suoi cari

Tecla Chiantelassa

che la ricordano nel primo triste anniversario a parenti ed amici. Sante Messe in suffragio venerdì 12 ottobre ore 6 e 7, cappella Gesù Operaio (c. Principe Oddone 34).

Nell'impossibilità di farlo individualmente, la famiglia dell'

Avv. Ferruccio Pastore

con commossa gratitudine ringrazia tutti coloro che le sono stati e le sono vicini nel dolore.
Una Messa sarà celebrata in Suo ricordo nella parrocchia di Gesù Nazareno il giorno 26 novembre, alle ore 10.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/20931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le articolazioni complete) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta della tassa in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipo di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 30 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze. In qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro dietro esibizione della ricevuta del tagliando.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono recapitate se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO argani betoniere, lavavagliatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111, telef. 683-843. Rateazioni. 1049

ABBIAMO conduttori elettrici « Incet-Pirelli ». Prezzi fabbrica. Italcavi, via Cesare Balbo 21; telef. 883-521. 236

ACQUISTO contanti rottame tornitura ferro metalli, Ferraro, Catania 35 tel. 20-093

AFFILATRICI con mole diamantate. Rettifiche per filetti. Torni Bessi & Massari. Torni De Bernardi. Rettifiche senza centri idrauliche. Rettifiche Universali. Ultimi modelli. Vialtaleci. Momat, via Nizza 153. 4223

ASSORTIMENTO macchine utensili usate torni fresatrici rettificatrici presse trapani. S. Donato 93. L3406

AUTOMATIONE Petermann, Index, torni, trapani, limatrici, brocciatrici, fresatrici, accelerati prezzi economici. Utensilmacch, corso Como 6, Milano. 13036

CALDAIE Cornovaglia e tubolari compravendita Cacciotto, via Montesanto 6, telefono 890-754. 26422

CALDAIE ogni tipo nuove seminuove occasione, Arsenale Caldaie, Milano, via Nievo 36. 10872

CANDELLI ferro, lamiere, disegni vari, cancellate, liquidiamo causa sgombero magazzino. Boccaldi. Villarbasse 45.

CEDESI per chiusura osteria tavolini mobili tutti banco accessori. Telef. 761-445.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. SIFTOR, via Nizza 33, telef. 663-078. T3384

GRU a cavalletto rotante su ruote larghezza metri 7, altezza metri 7, portata tonn. 5, dispone Gay, Tassoni 90, telefono 70-084. 7536

LAMIERE ondulate, piane, nere, zincate, nuove, occasione. Parma 1, telef. 20-700.

MACCHINARIO elettrico, materiale vapore antincendio. Cigna 5, tel. [illegible]

MANICA completa rullando orologio braccialetto oro smarrito domenica via Andrea Doria-Carlo Alberto. Telef. 40-872.

POUTRELLES angolari, piatte, nuove e occasionali. Gay, Tassoni 90, tel. 70-081, 70-084. 7536

ROTTAMI, tornitura ferro, acquisto. Ferrero, via Quittengo 40. Telef. 280-907.

TELESALVAMOTORI aria, olio, materiale antinfortunistico. L'Apparecchiatura Elettrica, corso Cairoli 12, tel. [illegible]

TRAVATURA per tetti, capriate, listelli 5x7 vende. Corso Novara 29, tel. 20-509.

2 ANTIQUARIATO L. 50 p.p.

ABBIGLIAMENTO prezzi modestissimi, confezioni, guardaroba, riparazioni, trasformazioni, Pellicceria « Glicìne ». [illegible] Ricasoli 6, telefono 86-842. T3105

ALPHA. Termomanuale e copridadiatori salvaparati Via Cumiana 58, tel. 31-450

COMPERIAMO signora, lavori accurati, prezzi miti. Viareggio, corso Umberto 38.

DITTA Pecnica Carmelo, via Tanchiglia 5, 2 bis, telefono 885-277, eseguisce impianti elettrici, modifica e rinnovo a magnitazione. F2973

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, soffitti, poltrone, salottini. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26-B; Principe Amedeo 30-C. 4726

OCCHIALI prodigiosi « Facciotti » risanabilizzano conservatori dell'occhio. Inconfondibili. E. Massimo 41. M9639

3 SOC.CAP. RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A buone condizioni cediamo caffè bar centralissimo, grandioso, incasso 75.000 giornaliere, 30 anni medesimo proprietario, 19.500.000. Dilazione pagamento. Affarone. Tratta Angiolelo, Nizza 9. T3376

A 15 km. da Torino causa età rinunciamo trattoria esportazione vini con bigliardo e sala da ballo ampio locale. Scrivere cassetta 5150. SPI, Torino. L9326

ALIMENTARIO, pasta fresca, drogheria, incasso 40.000 giornaliere, cedesi causa malattia 3.900.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 10846

ATTENZIONE, centralissimo negozio confezioni, arredamento moderno, grande vetrina, cedesi occasionalissimo, 1.200.000. Balma, Sacchi 34. T2061

AVVIATISSIMO magazzino carta cancelleria vasta clientela (causa trasferimento cedesi). Scriv. cassetta 5166, SPI, Torino.

AVVIATISSIMA, [illegible] cedere bottiglieria, trattoria. Riva, via Dei Mille 14.

AVVIATISSIMO Ufficio Commerciale compra, vendita case, vaste relazioni affari, forte reddito, causa malattia titolare cederebbesi ad elemento attivo con capitali. Eventuali trattative, telefonare ore ufficio dott. Gualtieri: 534-998. T1800

BAR angolare su corso forte transito, zona popolatissima, lavoro assicurato per quattro persone, cedesi causa ritiro commercio 15.000.000. Agenzia Sacco. Andrea Doria 5. 10846

BAR caffè sala bigliardo volendo ristorante occasione cedesi. Telefon. 551-191.

BAR centralissimo cedesi causa trasferimento. Telefonare 48-374, ore ufficio.

CAMERA cucina divisibili adatta magazzino, libera subito, vendonsi zona piazza Crispi 1.300.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 10846

CAMERA libera subito, [illegible] occupato, possibilità futura formare alloggetto, vendesi versando 600.000 contanti, 1.000.000 a rate da lire 50.000 mensili, senza interesse. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 10846

CAUSA malattia cedesi angolare biancheria maglieria. Sibilana 14. Rivolgersi Ferrarotti. M9089

CAUZIONANDO affittasi forno pane Valle Lanzo, produzione kg. 150, [illegible] pretese. Scrivere cassetta 3215, SPI, Torino.

CEDO avviata officina stampaggio lamiera. Scrivere cassetta 3209, SPI, Torino.

CEDO avviata tintostireria e confezioni centrale, annessa abitazione. Telefonare 294-740 dalle 9-11. L9696

VANCHIGLIETTA negozio sulla angolare alloggio rimesso ritiro commercio, attività quarantennale. Telefonare 86-527, ore 15-18. L0615

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni vendiamo alloggio lussuoso, centro Crocetta, secondo piano, 180 mq., 12.000.000. Affarone! Angiolelo, Nizza 9. T3376

A buone condizioni vendiamo alloggio nuovissimo rialzato 3 camere tinello servizi due ingressi camera adatta ufficio laboratorio. Rosselli 106, interno 2.

A lunghe rateazioni vendonsi centralissimi negozi, alloggi 1-2-3-4-5 camere. Prezzo 500-600.000 camera. Visite 16-18. Mazzini 4. 13060

A Porta Nuova, Baretti 9, palazzo solidissimo, vendonsi alloggi bloccati e sbloccati. Visite pomeriggio. T1691

ABBIAMO alloggi pronti 1-2 camere, cucina, cucinino, termosifone, ascensore, vendonsi. Pinerolo 18 angolo corso Vercelli. Telef. 290-474. 8582

ABBIAMO (Crimea) alloggi bloccati, liberi, 2-4-5 camere, servizi, via Castiglia 7. Telefono 683-768. T3377

ABBIAMO abitabili subito 2-3 camere con autorimessa ogni comodità. Rosselli 95.

ABBIAMO S. Rita, Stadio Comunale, San Paolo, Mirafiori, Barriera Francia, Lingotto, via Bologna, Lucento, alloggi 1-2 camere tinello cucinino termo bagno. Mutuo et lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39. T1609

ALLOGGI accuratamente rifiniti, spaziosi, soleggiati, 2-3-4 camere cucina, vendonsi. Cantiere: Arduino 20. Mutuo, facilitazioni. 11979

ALLOGGI altamente signorili, ogni comfort, doppi tripli servizi, garage, vendonsi casa in costruzione corso Montevecchio ang. via Colli. Prenotazioni cantiere ore 16-18. [illegible]

ALLOGGI in palazzina camera 2-4-5 accesso autorimessa giardino. Anticipo 50 %, rimanenza rateato. Tabacchi [illegible] (Valdocco). [illegible]

ALLOGGI accuratamente rifiniti, spaziosi, soleggiati 1-2-3 camere, tinello, cucinino, vendonsi. Cantiere: Chiomonte angolo via Millio. Mutuo, facilitazioni. 11979

ALLOGGI liberi sblocco 3 camere servizi termo ascensore vendonsi 3.500.000 più mutuo, corso Tassoni 35. Visite 16-18, telef. 50-786. F9796

ALLOGGI negozi sbloccati via Genova 64 casa solidissima paramano, termo, bellissimi balconi, triplice prospetto, vendonsi. Visite pomeriggio. T1612

ALLOGGI ultimi 2-3 camere servizi vendo su corso centrali 2.800.000, 3.000.000, 4.000.000 mutuo, dilazione. Tel. 42-121.

ALLOGGI 1-2 camere servizi, termo, scale marmo, casa nuova, visite 16-18. Boccaccio 50, vende Caser, corso Vittorio 52

ALLOGGI 2-3-4 camere liberi subito e liberi sblocco, negozi, laboratorio vendonsi. Visite martedì giovedì sabato dalle 15 alle 18. Via Catania 20, tel. 783-805.

ALLOGGIO signorile vendesi, 5 camere cucina doppi servizi. Piazza stazione Porta Susa 1. Visite 16-18. B2564

CONVENIENTISSIMO signorilissimo due tinello cucinino, Stadio, [illegible] contanti. Telefonare 527-480. L0527

CORSO Giulio Cesare 35 vendo alloggio locato, reddito 8%. Visite pomeriggio 17-18. Telefonare 50-077. 9120

CORSO Novara 91 vendo alloggi nuovi, comfort, 1-2 camere tinello cucinino. Doglio, piazza Castello 9, telef. 50-077.

CORSO Palestro 9, vendonsi alloggi liberi sbloccati bloccati 2-4-5-7-9 camere servizi casa signorile ascensore, termo pei; tiolare piano secondo e quarto. Facilitazioni di pagamento. Visite ore 16-18. Telefonare 683-328. [illegible]

CORSO Potenza angolo via Luini vendonsi alloggi 1-2 camere servizi casa signorile, massime facilitazioni pagamento. Telefonare 683-328. T0322

CROCETTA, vendo pronti 1-2 camere tinello cucinino, termo, bagno, 650.000 per camera via Graglia 26, tel 551-328.

DA privato compero camera, soffitta, anche da riparare. Telef. 637-462.

DIRETTAMENTE vendo alloggi nuovi liberi, affittati, camera cucina servizi, due camere tinello cucinino servizi garage. Mirafiori. Camillo Riccio 36. Tel. 81-486.

DOGLIO piazza Castello 9, tel. 50-077, vende alloggi moderni liberi occupati termo bagno cucinini ascensore ... Via [illegible]. Visite 15-18 feriali.

DUE camere popolari bloccate 600.000 vendo, corso Giulio Cesare 36. Telefonare 50-077. 9130

[illegible] 69, Doglio vende alloggi moderni liberi occupati termo bagno cucinini ... Visite 15-18 feriali, tel. 50-077.

NEGOZI, corso Vittorio Emanuele 14 angolo via [illegible] vendonsi. Tel. 882-965.

NEGOZIO libero vendo affitto via Cosmo 5. Telefonare [illegible] T1969

PIANO rialzato vendo alloggio camera, cucina, servizi, eventualmente garage. Cristalliera 13 bis. [illegible]

RACCONIGI 142. Vendesi ultimo alloggetto 2 camere cucinino termo, ascensore. Langhe [illegible]. Ore 15-16,30. [illegible]

RIO Janeiro 37 angolo via Rivalta, ultimi alloggi liberi et occupati 2-3 camere spaziose, bagni, termo, scale marmo, esentati. Lunghe rateazioni con minimo anticipo. Ore [illegible]. Affarone!

SANREMO, Rebaudi, Matteotti 60, vende villini moderni 4-8 camere. 5711

SANREMO, Televi, Imperatrice, vende villini, appartamenti, terreni, cede bar pensioni. 7790

SANREMO vendiamo [illegible] villette da due a sette vani. Tutti prezzi. Agenzia Dona, Sanremo. 638

STADIO Juventus bellissimi alloggetti pronti novembre vera occasione vende facilitando via Bricherasio n. 4. Geom. Imariglio, via Urbano Rattazzi n. 11. Telefonare 53-601. T1848

TERRENO industriale Lingotto, comodità tranviaria, zona grande transito, vendesi. Telefonare 683-612. 10959

TERRENO mq. 6000 zona industriale (Moncalieri) prospicienti statale Torino-Genova, vende [illegible]. Tichelio, telef. 60-511.

TERRENO 1400 mq. a 6500 al mq. vicinanze via Borgaro vende privato. Telefonare 835-484. M0239

VIA Frejus, capolinea 14, vendonsi alloggi spaziosi ogni comodità 2 camere servizi mq. 63, 3 camere servizi mq. 80 pagamenti rateali. Mutuo San Paolo. Visita cantiere. Telefonare 683-228. T2050

VIA Mongioverro vendonsi alloggetti 1-2-3 camere ottima costruzione convenienti, pronti novembre. Geom. Imariglio, via Urbano Rattazzi n. 11. Telef. 53-601.

VICINANZE nuove case Fiat (Barriera Nizza), via Duino, proprietaria vende alloggetti tinellisimi 2 camere tinello cucinino spaziosi tutti comforts, più negozi, magazzini. Telefonare 691-978. 305-130.

VILLA [illegible] signorile indipendente, vani effettivi dieci, cantine, autorimesse, ampio giardino in zona amena salubre, vista incantevole. Telefonare 521-103.

VILLA libera nuova costruzione 2 alloggi di 4 camere e servizi, giardino cintato, vendesi 6.500.000. Telefonare 49-374.

VINCENZO Lancia 105, nuovo palazzo, vendonsi muri negozi 1.000.000 più mutuo, facilitazioni. Telefonare 73-605.

VINCENZO Lancia 105, nuovo palazzo, vendesi piano arretrato camere tinello servizi 1.500.000 più mutuo, facilitazioni. Telefonare 73-605. F1019

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTANSI locali uso negozio, casa nuova costruzione, corso Unione Sovietica 238. Telefonare 553-800 ore ufficio.

AFFITTANSI locali uso ufficio via Vagnone 1. Rivolgersi portineria. [illegible]

A 500 metri Fiat Mirafiori, occasione per impiegato o tecnico Fiat o Carello, affittasi villetta 4 camere, tutti servizi, vasto giardino. Telef. ore ufficio 47-206

ABBIAMO 10.000 camera termosifone, camera cucina 12.000, [illegible] « Arvac », S. Massimo 45. L0787

ABBISOGNAMI 1-2 camere oppure soffitta, massime referenze. Tel. 687-462.

ABBISOGNANDOVI pronti Casa alloggetto popolare offresi preferibilmente coniugi soli. Telefonare 45-541. F9857

ADIACENZE piazza Rivoli affittansi novembre tre camere cucina primo piano. Telefonare 778-579. L0719

AFFITTANSI alloggetti [illegible] cucina servizi; e negozio nuova costruzione. Exilles 60. L0773

AFFITTANSI alloggetti 12.000, 10.000, 14.000, 15.000, 16.000. Garneri, Santa Teresa 12. L0797

AFFITTANSI alloggi 12-13-15-17-18-20 [illegible] 16. L0970

AFFITTANSI alloggi 1-4 camere servizi Ferrero, Re Umberto 1. T0578

AFFITTANSI alloggi 2 camere servizi, spaziosi, ottima posizione primo novembre. Rivolgersi via Guido Rey 10 dalle 15 alle 18 (Francia). 11981

AFFITTANSI camere indipendenti libere centrali, camera [illegible] 13.000-14.000; Barca, con servizi 12.500; Lingotto camera tinello [illegible] 18.000; [illegible] 15.000, due camere tinello spaziosi servizi 18.000-20.000; altre zone 17.000-18.000. Graziano, Galliari 2. L0549

AFFITTANSI [illegible] subito due camere cucina Gioberti 70. Visibili 16-18.

APPITTASI [illegible] Crocetta alloggio 3 camere tinello cucinino, bagno, terrazzo, servizi. Telefonare 376-577, ore pasti.

APPITTASI 3 camere cucina bagno completo termo, S. Paolo. Telefon. 31-294.

APPITTASI 3 camere cucinotto termo bagno, quinto, complessive diciannovemila quattrocento. Paolo Sarpi 88.

APPITTASI 2 camere servizi, Borg. Parella 20.000. Telefono 283-912. L0477

APPITTASI 4 camere servizi uso ufficio centralissimo, XX Settembre. Tel. 42-372.

APPITTO acquisto alloggetto una camera servizi. Scriv. cassetta 3211, SPI, Torino.

APPITTO semivuota a impiegato [illegible] serietà. Scriv. cassetta 3226, SPI, Torino.

AGENZIA Piemontese, affitta alloggi tre camere, tutte comodità, Cavaglio 134. Visite 16-17. 11759

ALLOGGI due camere tinello servizi affittiamo Mirafiori. Telefonare 779-229.

ALLOGGI splendenti senza fatica e con modica spesa. Raschiatura ceratura verniciatura palchetti, piombatura pavimenti, lavatura vetri. Accuratezza, celerità, preventivi a richiesta. La Torinese, via Artisti 16. Telefono 81-392.

ALLOGGIO nuovo splendido sei camere servizi signorilissimo grandissimo terrazzo vendesi affittasi Peschiera 342. Telefonare 61-028. L0509

AMMOBILIATO signorilmente, precollinare, tutte comodità, termo centrale, giardino. Telefonare 54-983. 39496

APPARTAMENTI signorili uffici centrali semicentrali; grandi medi affittansi. Serietà. Telefonare 44-730. 13618

AUTOTRASLOCHI Mastropiero con autofurgoni imbottiti. Magazzino, garanzia, preventivi. Telefonare [illegible]. [illegible]

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 33-732, Cigolari. T4481

BARRIERA Francia, affittansi signorili camera tinello servizi 18.000. Telefonare 538-938. L0771

CASA nuova corso Francia affitto 5 camere doppi servizi libero subito. Telefonare 83-077. 39820

CASA signorile affitta alloggi 2-3 camere cucinino; 4-5 doppi servizi; negozi; garage; pronti subito. Corso Orbassano angolo via Baltimora. 5637

CERCO otto dieci camere servizi centralissimo per aprile. Scrivere cassetta 6099, SPI, Torino. B9524

CERCO una, due camere, servizi, qualunque zona, cauzionando. Telefonare 44-487.

CORSO Vigliani 190, affittansi alloggi 1-2 camere tinello [illegible]. Telef. 538-983.

CROCETTA affittasi alloggio signorile 2 camere servizi. Telefonare [illegible]

CROCETTA, Marco Polo 23, 2 camere servizi bagno [illegible]. Tel. 591-366.

IMPRESA affitta alloggi 2-6 locali casa signorile corso G. Agnelli angolo via B. Ayres. Telefonare 564-094. L3548

INDUSTRIALE cerca affittare alloggio comodità moderne non periferico. Telefonare 527-480. 89997

LIBERO subito affitto camera, tinello servizi, termosifone. Via Sallerio. Telefonare 590-845. L0743

PRIVATO affitta 1° novembre borgata Parella moderno alloggio due camere grandi, tinello, servizi, termo, bagno, telefono, piano rialzato. Telefonare 373-738.

PRIVATO affitta 1-2 camere servizi lungopò Antonelli 141 angolo corso Cadore.

PROPRIETARIO affitta S. Paolo 1-2 camere servizi termo bagno. Tel. 380-157.

PROPRIETARIO affitta subito alloggi tre vani più servizi zona Crocetta. Telefonare 590-029. 39546

PROPRIETARIO affitta subito alloggio tre vani servizi casa nuova costruzione zona Crocetta. Telefonare 590-029.

TUNISI 119, affittansi negozi alloggi 2-3 camere servizi, comforts moderni. Rivolgersi portineria. T1554

VIA Lanzo 71, affittansi signorili 1-2 camere tinello servizi. Telefonare 528-983.

VICINANZE piazza Castello affittasi subito camera vuota 10.000. Tel. 51-844.

28.000 affittasi tre camere, cucina, servizi, piano rialzato largo Migliara 17. Telefonare 41-732. 89625

CEDO negozio e latteria [illegible] e panetteria causa liquidazione società, maggior offerente. Telefon. [illegible] ore pasti.

CERCO [illegible] anche breve scadenza assicurando ottimo interesse, massime garanzie. Scriv. cassetta 5271, SPI, Torino.

FARMACIE, laboratori, aziende, affitti compra-vendita, combinazioni varie, trattative competenza, correttezza. Studio Commerciale Farmaceutico, Berthollet 27, telefono 682-013. 9593

FINANZIAMENTI industriali, agricoli, artigiani: svolgiamo pratiche conformemente leggi, legislativi curandone esito. Scrivere: cassetta 44. SPI, via Parlamento 9, Roma. [illegible]

GARAGE, distributori [illegible] cedesi [illegible] capatrio. Scrivere cassetta 1227, SPI, Torino. 12567

IPIT, San Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telef. 53-000.

INDUSTRIE provvidenze cerca da privato 5.000.000 buon interesse, massime referenze. Telefonare 534-567, Torino.

LATTERIA analcoolici alloggio cedesi altrettantissimo, forte incasso. Sorretto, via Rosmini 13. M0185

LATTERIE, [illegible], posizioni commerciali, qualunque [illegible] facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 300

NOVITA' avviatissima corso socio capitale. Scrivere cassetta 5263, SPI, Torino.

OCCASIONE. Causa espatrio cedesi negozio riproduzioni disegni avviatissimo. Telefonare 45-096. M0217

OCCASIONISSIMO, caffè vini rimesso nuovo. Regina Margherita, paraggi Rondò, cedo causa salute. Telefon. 26-281.

OTTIMA occasione vendesi drogheria. Telefonare 275-895. C8740

PANETTERIA forno elettrico q.li 4, negozio 3, avendo dilazionando. Tel. 770-850

PANETTERIA vicinanze Torino, vendita 300 kg. garantiti, ottime attrezzature, causa impegni urge cedere, condizioni pagamento vantaggiose. Racchetta, Alfieri 20

PANIFICIO produzione giornaliera 150 kg. cedesi [illegible]. Pinasorno, Po 12.

[illegible] distinta, bella [illegible], acconsentirebbe vendita couture, negozio confezioni, [illegible]. Scrivere cassetta 5134, SPI, Torino. B9686

PENSIONE redditizia 5 camere cedesi al miglior offerente. Telef. 527-962.

PERSONE, Corte Appello 2, cede panificio o rivendita pane per ritiro commercio.

PROPRIETARIO grande et importante complesso autorimessa et stazione completa servizio in arteria Torino grande comunicazione, esaminerebbe combinazione per costruzione et gestione albergo in sopraelevazione autorimessa. Scrivere cassetta 1225. SPI, Torino. 676

TINTORIA angolare macchinari perclorocedesi, massime facilitazioni. Tel. 287-389

TINTOSTIRERIA avviatissima con retro centrale buon reddito cedesi. Tel. 47-480

VENDESI officina meccanica con o senza muri. Scriv. cassetta 5085. SPI, Torino.

ABBIAMO alloggio ultimo 3 camere cucina salotto nuova costruzione, parte dilazione [illegible]. Geom. Petrino. Telefonare 42-131. [illegible]

ABBIAMO Porta Palazzo, alloggio 2-4 camere servizi, ascensore, termosifone, mutuo. Telefonare 683-765. T3277

ABBISOGNANDOVI appartamento, nel vostro interesse interpellateci. Trattasi direttamente, Edifici Santangelo, via Arsenale 42, telef. 48-218. T1770

ABITABILE subito vendesi 2 camere tinello servizi, altri marzo 1-2 camere tinello servizi Lucento. Telefonare 296-918.

ACQUISTEREI casa nuova 25-27 milioni dettagliare, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 6096, SPI, Torino. B9484

ACQUISTEREI casa 20-40 camere redditizia pagamento contanti. Telef. [illegible]

ACQUISTEREI terreno industriale mq. 500-1000 pressi corso Belgio, lungo Dora Voghera, Pietro Colletta o eventuale costruzione industriale già esistente. Telefonare 392-876 ore 15-16. B9514

ACQUISTO alloggio nuovo, ampia camera servizi, San Paolo. Telefonare 370-396.

ADATTABILI a negozi vendonsi locali angolari sbloccati, corso Trapani 23.

ADIACENTE capolinea 6 vendonsi convenienti signorili alloggi 1-3 camere. Telefonare 750-[illegible]. M9667

ADIACENTE corso Francia vendesi casa angolare camere 47. nuova costruzione, spaziosi alloggi 1-3 camere e servizi, palchetti, ascensore. Telefonare dalle 10-12 al 793-621. 11861

ADIACENZE Giardini Reali corso Regina 94, vendonsi convenientissimi alloggi 2-3 camere liberi sblocco. Visite pomeriggio. T1612

ADIACENZE piazza Carducci, via Veraz 8, vendonsi alloggi nuovi 3 camere servizi bagno, prezzi convenienti. Visite pomeriggio. T1612

AFFARE: Chiesa Salute 33 bis vendonsi negozio 4 camere due bloccate prezzo ottimo, laboratori, officine reddito 10 %; pratissimo. Telefonare 683-228. T2050

AFFARONE: Barriera Francia, vendesi ultimi alloggi 1-2 camere tinello, bagno, termo nafta. Reddito 10%. Tel. 40-585.

ALLOGGETTI camera cucina servizi; e negozio, vendonsi capolinea pullman. Exilles 60. L0775

ALLOGGETTI econom. camere 1-2 ingresso, cucinino, 900.000 anticipo, rimanenza rateazioni fino affitto. Lanzo 73.

ALLOGGETTI panoramici S. Rita 1-2-3 camere tinello cucinino, pronti fine anno, prenotarsi Curtili, A. Doria 15. 9403

ALLOGGETTI signorili camera cucinino vera occasione pronti subito regione Lingotto vende Geom. Imariglio, tel. 53-601.

ALLOGGETTI signorilissimi, panoramici, 1-2 camere pronti subito vendiamo a buone condizioni pagamento, vicinanze corso Belgio, via Oropa 125 (cantiere).

ALLOGGI signorili palazzo a. Marco, Torino Esposizioni, vendonsi. Visite 10-13, 16-18. Petrarca 30. 12081

ALLOGGIO signorile Crocetta 5 camere servizi vendesi. Accettasi parziale pagamento terreno, negozio, piccolo alloggio. Telefonare 553-976. T0611

AMPI locali uso negozi, magazzini, laboratori, ottimo reddito, vendonsi anche liberi, via Cervino 5. Visite mattino.

AMPIO luminoso garage, adatto magazzino, libero, corso Emilia angolo Giulio Cesare, vendesi. Scrivere cassetta 3237, SPI, Torino. F9983

ANGOLO corso Peschiera 3, Fanio 24 vendonsi ampi locali cortile complessivi mq. 110 alloggetto libero 2 camere cucina prezzi convenienti. Visite pomeriggio.

APPARTAMENTINI signorili, panoramici, Monte Cucco 21, 2-3 camere servizi facilitazioni, vendonsi. 6839

APPROFITTATE: subito uno due [illegible] al resto mensilità vendiamo alloggi primarie costruzione [illegible] camere tinello cucinino bellissimo bagno, pavimenti ricchi, fronte Nuovo Valentino Lingotto. Telef. 523-016.

ATTENZIONE. Casa 40 camere termo, Porta Susa, 26.500.000. Pellizi, Sacchi 2.

BELLA cascina 10 ettari vicinanze Moncalvo vendesi permuta casa Genova-Torino. Scrivere cassetta 3312, SPI, Torino

BELLISSIMI alloggetti dietro S. Rita, 1-2 milioni subito, resto mensili, vendonsi prezzi convenienti. Altri alloggetti via Cortemilia 29, Lingotto, telef. 661-308.

CASA adiacente corso Francia, camere 24, nuova costruzione, spaziosi alloggi camere e servizi, finizioni moderne, eventualmente abbinabile ad altra, vendesi. Telefonare dalle 10-12 al 793-621.

CASA 30 camere accessori 15 alloggetti abitabile subito (piazza Statuto). Flora, Ghirardo 4. T1533

CASA 30 camere, magazzino 100 mq. reddito 2.100.000 annuo, vendo privato 23 milioni. Telefonare 86-[illegible], ore pasti.

CASCINOTTA 11 giornate, fertilissima, grande fabbricato, vicinanze Chivasso-[illegible]. Telefonare 683-228. T2050

CASE alto reddito 25-75 camere, zona Francia, alloggi modernissimi, facilitazioni, vendonsi. Corso Monte Cucco 21.

CASETTA nuova 4 camere servizi laboratorio mq. 110 seminterrato terreno. Grugliasco vendesi. Telefonare 781-810.

CASETTA San Mauro redditizia 10 camere laboratorio 300 mq. terreno ampliare 1400 mq vendo. Telefono 683-238

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3-4 camere liberi [illegible]. Visite 15-18. Spano 11.

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3-4 camere liberi sblocco. Visite 17-18 Vanchiglia 19. 9066

COMPRO casa in Torino 20-30 milioni; bloccata anche parzialmente. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 1160, SPI, Torino. 10580

CONVENIENTISSIMI alloggi vendonsi 1-2 camere, tinello, cucinino, bagno, ascensore, [illegible] mutuo, rimanenza 40 mesi. Pianezza 92. L0793

FREJUS 156 vendonsi alloggetti liberi ed occupati 2-3 camere termo centrale. Vantaggiose condizioni di pagamento. Lunghe rateazioni. Visite martedì giovedì sabato ore 17-18. 10590

FIRENZE 61, vendonsi alloggi 2-3-4 camere grandi, libere et occupate. Casa solidissima, posizione residenziale, termo, ascensori, bagni. Prezzi convenientissimi. Eccezionali condizioni di pagamento. Mutuo 35 %, [illegible], 30 %, cinque anni, 45 % 12-13 mesi. Visite 17-19. Al [illegible] T0580

[illegible] 73, [illegible] alloggi 2-4-5 camere vendonsi prezzi convenientissimi, facilitando pagamenti. Ore 14-18

GIORDANO Bruno 82 (rivolgersi Bari), vende finitissimi alloggi 1-3 camere tinello cucinino. Pagamento 36 mesi.

GOVERNOLO 11, Doglio vende alloggi liberi occupati termo bagno cucinini eventuali. Visite 15-18 feriali. Telef. 50-077

GRAN Madre zona signorile panoramica 1500 metri piazza Castello palazzetto signorile giardino, alloggi 4-6-8 camere doppi servizi rionibili vendonsi pronti subito Studio geom. Imariglio, via Urbano Rattazzi 11 Telefonare 53-601.

IPIT, San Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telef. 53-000.

LINGOTTO vendesi pronto subito camera tinello cucinetta servizi completi 2 milioni 160.000, Barriera Milano 2.200.000 altro affittato 16.000 1.580.000 mutuo 400.000, Barca 1.650.000. Graziano, Galliari 2, telef. 637-970. [illegible]

LOMBRIASCO 4. Affarone per ultimazione finanziamento vendesi ultimo alloggio 2 e cucina, locale fondo cortile libero adattabile qualsiasi officina, deposito, magazzino. Pagamenti rateali. Lunedì, mercoledì, giovedì, sabato ore 15-17.

MAGAZZINI, garages liberi vendonsi, per definizione finanziamento, a prezzi e pagamenti convenientissimi. Lunghe rateazioni. Zona Borinoghieri. Balcone, Santa Teresa 3. [illegible]

MINIMO anticipo con lunghe rateazioni vendonsi alloggi liberi et occupati. Termo, casa solidissima, termosifone centrale, camere spaziose. Corso Vigevano 30, ore 17-19. [illegible]

MONTEROSA 12. Alloggi 2-4 camere liberi et occupate con termo, vendonsi a condizioni e prezzi eccezionali, lunghe rateazioni, minimo anticipo. Zona commerciale. [illegible] martedì giovedì sabato ore 15-17. T0580

NEGOZI sbloccati vendo, [illegible], latteria, tessuti, tintoria. Via 3, Secondo 63. Visite pomeriggio, telef. 50-077. 9120

OCCASIONE vendo alloggio libero 3 camere servizi 2.400.000 più mutuo. Telefonare 50-786. F9793

PALAZZO nuovi portici, impresa ing. Derossi, corso Unione Sovietica 14 due isolati oltre via Sacchi, [illegible] accurata, impianti modernissimi, isolamenti acustici termici, alloggi piccoli e grandi vendonsi. Telefonare 683-328. 1889

SANREMO, Rebaudi, Matteotti 60, vende appartamenti moderni 1-5 camere.

TERRENO edificabile vendesi per [illegible], villini, progetti approvati, servizi completi. Corso Moncalieri 277, strada degli Alberoni. Rivolgersi sul terreno. T1868

TERRENO strada Mongreno 1100 mq. progetto approvato villetta tipo chalet, 1.850.000, volendo costruita, disegno visibile via Pasquale Paoli 22, Difonzo, telef. 390-987. T2071

UNIONE Sovietica 10, cavalcavia Moncalieri, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. T3890

VAGLIO facilita largamente vostri acquisti immobiliari, metà del prezzo in contanti, con mutuo al 30 %, rateato da 1 a 5 anni il residuo 30%, contanti e assistenza fiscali. Rivolgersi corso Palestro 10, telef. 41-479, 534-267. 681

VAGLIO vende alloggi signorili moderni ottime posizioni, massime facilitazioni, corso Peschiera 309, via Sava 26, via Sempione angolo corso G. Cesare, corso Racconigi angolo via S. Bernardino, altre località varie. Rivolgersi corso Palestro 10 telef. 41-479, 534-267 681

VAGLIO vende alloggi affittati via Bava 26, corso Racconigi angolo via San Bernardino, via B. Bruno 9, altre località varie. Rivolgersi corso Palestro 10, telefoni 41-479, 534-267. 681

VAGLIO vende negozi commercialissimi via Napione 23, via Maria Vittoria 37. Rivolgersi corso Palestro 10. Telefonare 41-479, 534-267. 681

VENDO alloggio nuovo [illegible] 2 camere servizi, termo bagno, ascensore, primo piano, 3.400.000; negozio retro grande adatto qualsiasi genere 3.500.000. Telefonare [illegible]. B9677

VENDO terreno con industria mq. 9000-18.000 ottima posizione 4 km. Torino. Pullman, potabile, forza, scarico bianco. Telefonare 559-506. M0675

VENDONSI [illegible] magazzini uffici [illegible] 1000-1500 metri. Telefonare 773-029. 88939

VENDONSI lotti terreno via Mongioverro, capolinea tram n. 5. Tel. 582-917 mattino [illegible]. T1804

VENDONSI officine e garages, zona commerciale, reddito [illegible] 12%. Telefonare 688-228. T2050

VENDONSI piazza Botteri 12, alloggi liberi et occupati 4-8-10 camere, lunga rateazione investimento capitale. Visite 15-17. [illegible]

VENDONSI terreni per costruzioni civili e affittasi o [illegible] locali industriali mq. 300 a 1500 in parte coperti. Telefonare 61-073. 2963

VENDONSI via Feletto 54 camera tinello cucinino, 2 camere tinello cucinino, termo bagno, negozi. Visite 15-17. 5033

VIA Cigna 41, vendo alloggetto 2 camere, tinello, servizi, quarto piano, ogni comfort, affittato contratto annuale, casa nuova, serale, alto reddito, [illegible]

A Napoli unico locale 700 mq. fittasi primo piano zona industriale. [illegible] Andrea Milano, San Giovanni a Teduccio (Napoli). 12894

APPITTANSI locali industriali, salone, tettoie, magazzini, stazione servizio auto, complessivi 400 mq., ampio cortile, luce, forza 25 HP, ufficio, negozio con 2 camerette corso Moncalieri 266. Telefonare 687-368. L0615

APPITTANSI locali mq. 150-60 adatti magazzini piccola industria barriera Francia. Telefonare 70-756. F1120

APPITTASI grande negozio [illegible] con cantina, ampi locali sotterranei adatti esposizione, vendita articoli importanti ditta. Telefonare orario negozi 81-555

APPITTASI [illegible] industriale, 1300 mq circa via Giordano Bruno 76, con tettoie, capannone, garage, uffici od abitazione libero subito. Telefonare 60-508. 663

APPITTASI magazzino mq. 90 forza luce, via Gubbio 103. Telefonare 290-677, ore 15-20. L3682

APPITTASI negozio, 17.000 mensili, termo, luce, forza, acqua. Telef. 45-726.

APPITTASI 5 vani uso ufficio piano rialzato presso Statuto. Telefonare 47-036.

APPITTO zona Campidoglio subito uso laboratorio 700 metri coperti alloggio cortile autorimessa. Tel. 70-680 ore pasti.

CENTRALISSIMI 7 locali uso ufficio e sartoria affitto. Telefonare 86-426 amministrazione. 4791

CERCASI locale seminterrato mq. 100 ufficio magazzino. Telefonare 46-882.

DIRETTAMENTE affittasi ufficio magazzino 5-7 vani, piano terreno, centrale, signorile, sotterraneo, montacarichi. Telefonare [illegible] 89422

LOCALI, Nuovi Mercati, adatti industria, magazzino, mq. 300 500, 1000, affittansi. Cerutti, A. Doria 15 T2941

NEGOZI con retro et servizi particolari, tinteggiati, autorimesse affittasi casa accuratamente finita zona piscina Municipale. Telef. 396-324, ore 13-15 e 20-21.

UFFICIO lussuosamente arredato adatto associazione, società zona Borsa offro. Telefonare 45-278. 12127

VAGLIO [illegible] quattro camere [illegible] primo piano via Po angolo via Rossini adattissimo uffici professionali. Ampio magazzino semi interrato mq. 350 via Cuneo 53. Rivolgersi corso Palestro 10. Telefonare 41-479, 534-267. 681

VIA Baretti, affittansi negozi adibibili generi diversi. Telefonare 50-786.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A Porta Nuova affittasi subito 4 camere più servizi, Scrivere cassetta 5275, SPI, Torino. L0769

A 10.000 ultralussuosa [illegible] gabinetto lussuoso, termo; 8.000 soffitta, termo. Telefonare 81-593. [illegible]

A 11.500 Barriera Milano, 2 camere cucina servizi, Telefonare 81-593.

APPITTANSI negozi alloggi due camere cucina cucinino, bagno, termosifone, ascensore, zona Porta Palazzo. Telefonare 683-785. T3377

APPITTANSI negozi, alloggi nuovi, 1-2 camere servizi, via Tunisi angolo via Lomo. telefono 521-380 7858

APPITTANSI [illegible] spaziose 2 camere tinello cucinino termo bagno zona Stadio. Telefonare 396-259. F0954

APPITTANSI subito alloggetti bellissimi termo 14.000-15.000, via Cartere 159. Telefonare 793-775. F1009

APPITTANSI subito alloggi 1-2-3 camere servizi, zona signorile, via Lera. Corso Moncalieri 21. 11715

APPITTANSI ultimi alloggi tre camere tinteggiate, autorimesse casa accuratamente finita, zona piscina Municipale. Telefonare 396-324 ore 13-15 e 20-21.

APPITTANSI vendonsi alloggi 2 camere servizi pronti subito. Telefonare 682-390.

APPITTANSI, via Lera 9, alloggetti due camere tinello cucinino. Visite 15-18. Telefonare 683-228. T2050

APPITTASI a persona sola camera vuota indipendente borgata Parella. Tel. 386-229

APPITTASI alloggetto signorile, paraggi Santa Rita, due camere tinello cucinino, bagno ascensore. Telefonare 683-228.

APPITTASI alloggio ammobiliato lussuoso zona Cibrario. Geom. Imariglio, tel. 53-601

APPITTASI alloggio centrale 4 camere servizi, 30.000 mensili. Telefon. 531-046.

APPITTASI alloggio [illegible] signorile 4° piano, 3 camere, doppi servizi, cucina, terrazzo, corso Francia. Telefonare mattino 71-505. [illegible]

APPITTASI alloggio signorile centralissimo 7 vani più servizi anche uso ufficio via S. Tommaso 24. Telefonare 685-008.

APPITTASI ammobiliato, [illegible] studio, cucina centrale. [illegible]

APPITTASI camera cucina 15.000, camera cucina 14.000 termo bagno, cauzione 100.000. Telefonare 779-577.

APPITTASI camera soggiorno cucinino bagno ingresso, Lanzo 71. Telef. 774-536.

APPITTASI convenientemente lussuosamente modernissimo alloggio zona signorile, referenze. Telefonare 527-480. 89999

APPITTASI subito alloggio signorile corso principale, 28.000 trattabili, 3 camere bellissime, inoltre grande cucina, entrata, bagno, stanzino, accessori, scala marmo, ascensore, asilo piano, termosifone centrale. Telefonare ore ufficio 363-418, ore pasti [illegible]. Scrivere cassetta 5247, SPI Torino. L3534

APPITTASI subito alloggio signorile Massimo Azeglio, 6 camere e doppi servizi. Telefonare 60-043. 12217

APPITTASI, via Mombarcaro 48, negozio adatto panetteria bottiglieria; alloggi camera cucina 16.000. 2964

APPITTASI, via Pietro Cossa, 3 camere cucina servizi, laboratorio 60 mq., seminterrato 65 mq. Telefonare 73-793.

APPITTASI vicinanze Centro 3 camere cucina termo, cauzione. Tel. 47-421 feriali.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

A Torre del Mare siete invitati visitare collina prospiciente Isola Bergeggi (Savona) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno e ville. Organizzazione bancaria lunghe rateazioni. Tizzoni, via Donizetti 4, Milano. Telef. 795-638. 12868

RIVIERA coniugi [illegible] mensilmente camera cucina [illegible] isolata tranquilla, vista mare. Scrivere cassetta 6095, SPI, Torino. [illegible]

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

PIEVE Ligure, clima ideale. Pensione « Mariatella ». Soleggiatissima. Giardino panoramico sul mare. Trattamento signorile. Modicità. Telefon. Genova 790-078.

VARAZZE « Marga ». Pensione al mare, ultimo soggiorno, riscaldamento centrale, televisione, 1200 tutto compreso.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALASSIO, Mameli 14. Collegio maschile « Alma Mater »: elementari, medie, avviamento computisti, ragionieri, ginnasio, liceo. 113154

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima », 5 novembre iniziano corsi diurni, serali stenografia (commerciale e oratoria), dattilografia, computisteria, lingue, contabilità. Via Roma 254, telef. 50-354

ALUNNO 10 per classe iscrive Istituto-Convitto « Archimede » (Genova, via Sturla 40, tel. 39-044). Corsi preparazione esami Scuola media, Ginnasio, Liceo classico-scientifico, Istituto Tecnico Ragionieri-Geometri, Istituto Nautico, Esperienza ventennale, specializzato ricupero anni e mutamento ordini studi. Ambiente serio, disciplinato, distinto, prezzi modici.

FIGURINISTI. Corsi serali. Qualifica ministeriale. Istituto Vittorio Veneto, piazza Vittorio Veneto 8. T1805

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

ATTENZIONE: francese, inglese, tedesco, [redacted] apprenderete facilmente dai dischi Linguaphone e dai nostri insegnanti specializzati. Corsi preserali, serali, per principianti e progrediti. Certificati ministeriali. Inizio 22 ottobre, iscrizioni subito. Rivolgetevi con fiducia alle [redacted] Scuole specializzate: [redacted] Impero, [redacted] San [redacted] 2, telef. 48-874; Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio [redacted] 13, telef. 883-968 [redacted]

DATTILOGRAFIA, computometria, stenografia, lingue. Corsi celeri ed accurati. Facilitazioni. «Studium», via della Rocca 14, telef. [redacted]. 10622

LINGUE. Professori [redacted] vi insegnano la loro madrelingua: francese, inglese, tedesco, [redacted]. Metodo diretto. E' come imparare la lingua sul luogo di origine. Istituto Internazionale «Methodo», via S. Francesco da Paola 5. Telefono 46-344. 9253

PUBBLICITARI grafici. Corsi serali. Qualifica ministeriale. Istituto Vittorio Veneto, piazza Vittorio Veneto 8. T1806

SCUOLA di Taglio e confezione Mazza. «Il nome che vi dà garanzia». Lezioni individuali. Modelli. Creazioni su misura. Esposizione permanente. Ingresso [redacted]. Nuova sede: via dei Mille 2. Tel. 48-481

SIST inizio nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computometria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue. Via Po 2, telef. 47-573. 3121

SPECIALIZZATEVI contabili, aiuto contabili. Corsi autorizzati. Istituto Boldoni, Nizza 65. 9853

VETRINISTI. Corsi serali. Certificato ministeriale. Istituto Vittorio Veneto, piazza Vittorio Veneto 8. T1806

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

[redacted] signora conduzione [redacted] lavoro esterno. Tel. 579-449, Torino

AUTORIZZATO assume contabilità, tenuta libri paga, contributi, amministrazioni, miti pretese, [redacted]. Telef. 582-245.

BERLITZ, Santa Teresa 3, [redacted] corsi speciali preparazione. Certificato Corrispondente Lingue [redacted]. [redacted] programma telefonando 553-970. [redacted]

DIPLOMATA [redacted] esperta [redacted] lingua tedesca e francese [redacted] letterario tecnico [redacted] traduzioni. Scrivere [redacted] 3182, SPI, Torino.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A buone condizioni affittiamo camera ammobiliata tutti comforts 1-2 letti. Bullet, Pietro [redacted] 35, telef. [redacted].

A buone condizioni affitto bellissima ammobiliata due lettini, signori stabili. Anselmo, via Thesauro 3. F9951

AFFITTASI a distinti signorile ammobiliata uso cucina, comodità. Tel. [redacted].

AFFITTASI ammobiliata centrale due letti acqua corrente riscaldamento a distinte persone. Telefonare 525-110.

AFFITTASI bella ammobiliata due letti, altra tre, 6.000. Telefono 62-502. G8473

AFFITTASI coniugi grande matrimoniale uso cucina centrale unico inquilino, lire 14.000. Telefonare 282-261.

AFFITTASI, industriale professionista, confortevole camera unico inquilino. Telefonare [redacted]. B9616

AFFITTASI, persona seria, bella ammobiliata, comodità, prezzo mite. Telefonare 271-015. L8538

AFFITTASI subito bella ammobiliata due amici anche persona sola. Statuto. Telefonare 553-866. L0751

AFFITTO ammobiliata centrale riscaldamento 2 uomini volendo pensione. Telefonare 85-488. B9616

AMMOBILIATA centrale unico inquilino affittasi 12.000 serio signore. Tel. 576-536

AMMOBILIATA, comodità moderne, case signorile, a persona distinta affitto. Telefonare 35-187. [redacted]

AMMOBILIATA più letti 6000, volendo pensione completa 25.000. Telef. 40-856.

NON affittacamere Statuto affittasi bella ammobiliata signorilità. Telefonare pomeriggio [redacted]. [redacted]

PENSIONE signorile camere acqua corrente, televisione, [redacted]. Telefonare [redacted]. [redacted]

PORTA Nuova affittasi camera ammobiliata 2 letti comfort. Telef. 684-974.

PORTA Nuova pied-à-terre unico inquilino, piano rialzato. Telefonare 597-030.

SOFFITTA ammobiliata indipendente affittasi due persone 8000 mensili. Telefonare [redacted]. L0848

[redacted] Roma affittasi ammobiliata signorile acqua corrente, massima serietà. Telefonare 47-801. G8521

ZONA Statuto affittasi a distinti bella matrimoniale oppure 2 letti. Tel. 70-617.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A ben capace cameriera tuttofare fissa, assicuriamo posto. Avetta, Vinzaglio 12.

ABILISSIMI saldatori oxiacetilenici elettrici, diverrete frequentando nostri corsi. Qualifica ministeriale. [redacted] perfetto. Moderna attrezzatura. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 3373

AGGIUSTATORE conoscenza disegno, specializzato costruzione macchine utensili [redacted] buona sistemazione. Presentarsi con [redacted] referenze e lungar a, via Genova 105. B9633

AGGIUSTATORE specializzato cercasi. Referenze. Scrivere cassetta 5072, SPI, Torino. B9396

APPRENDISTA falegname 15-17 anni cercasi, via Scarlatti 7. B9456

ASSUMERESI 45enne tuttofare praticissima fissa referenziata religiosa. Scrivere cassetta 5290, SPI, Torino. L0853

AUTISTI prestanti, età massima 30 anni, muniti licenza di 3ª grado, con almeno 5 anni di guida effettiva autotreni, assumerebbe importante gruppo industriale. Dettagliare referenze e posti occupati. Scrivere cassetta 9215, SPI, Torino.

CALZATURIFICIO cerca abile [redacted]. Telefonare 521-545. B9476

CAMERIERA tuttofare, cuoca assume, referenziata. Massima retribuzione. Orizzonte, Madama Cristina 111. F9675

CAMERIERA tuttofare cuoca maggiordomo fissi assume referenziati. Orizzonte. Madama Cristina 111. B0487

CAMERIERA tuttofare per persona sola cercasi, buon stipendio. Presentarsi via Bertola 5, primo piano, ore 15-18.

CAMERIERA, tuttofare pratica [redacted] fissa, offriamo posto, Ullio, Passalacqua 6

CERCANSI abili magliariste a mano, proprio domicilio. Scrivere cassetta 173 Z, Sipra, Torino. 13615

CERCANSI ambosessi disposti collaborare ufficio commerciale, ottima retribuzione. Telefonare 44-487. F1144

CERCASI ragazza 13-14 anni, primo servizio. Telefonare 380-277. G8310

CERCANSI lavoranti [redacted] macchiniste, pellicciaie bambole, anche domicilio. Scrivere [redacted] 9224, SPI, Torino.

CERCANSI [redacted] prestanti per fonderia e specialisti per lavorazione meccanica tornitori aggiustatori saldatori a arco preferibilmente conoscenza lingua francese, disposti trasferirsi. Scrivere indicando referenze cassetta 5251, SPI, Torino. L3502

CERCASI dattilografa sedicenne, bella, presenza. Scrivere [redacted] 5271, SPI, Torino. L0599

CERCASI domestica fissa, tuttofare, 25-40 anni, bella presenza. Ottimo trattamento. Presentarsi giorni feriali, escluso sabato, dalle 14 alle 16. Bisogni Ido, [redacted] V. Emanuele 218. F9849

CERCASI fattorino giovane per commissioni con triciclo, Novaria, corso Svizzera 147. G8511

CERCASI mezza giornata abilissima impiegata per fatture e libri paga. Impresa edile. Telefonare 709-577. F9743

CERCASI pensionato ex carabiniere ex domestico ammogliato [redacted] per portineria. Indicare età, referenze ineccepibili pretese. Scrivere cassetta 9227, SPI, Torino. G8326

CERCASI provettissimo operaio per costruzioni in ferro saldate, conoscenza disegno. Inutile presentarsi senza detti requisiti. Ditta Vercelli, via S. Ambrogio 29.

[redacted] signorina settentrionale 20-25enne per lavori casalinghi persona sola giornata, volendo alloggio, trattamento familiare, [redacted] cassetta 1234, SPI, Torino. 12129

[redacted] stiratrice veramente capace. Tintoria S. Alfonso, via Cibrario 76.

CERCASI tracciatore aggiustatore, conoscenza disegno di officina costruzione attrezzature meccaniche, età non superiore 40 anni. Scrivere cassetta 5228, SPI, Torino. [redacted]

CERCASI tuttofare fissa referenziata, escluso uscita serale, ottima retribuzione. Telefonare 86-856. [redacted]

CERCO aiutante apprendista [redacted]. Destefanis, C. Alberto 34. F9761

CERCO apprendista calzolaio 16-18enne, Via Marco Polo 11. [redacted]

COLLEGIO provincia cerca giovani 18-20enni lavori pulizia. Scrivere cassetta 3214, SPI, Torino. F0963

COMMESSA bellissima presenza seria cotta 18-20 anni ineccepibili referenze cercasi per importante negozio dolciumi. Scrivere cassetta 3242, SPI, Torino. M0087

COMMESSA salumeria praticissima robusta bella presenza cercasi. Tel. 48-375.

[redacted] finito giovane settentrionale pratico ramo assume subito negozio confezioni maschili tessuti. Telef. 371-746 ore 20-22. B9645

CUOCA e tuttofare stipendio massimo piccola famiglia urge. Via Alfieri 24.

DISEGNATORE giovane, primo impiego, cerca azienda apparecchiature elettriche. Inviare curriculum manoscritto a casella 3218, SPI, Torino. F0986

DISTINTA famiglia torinese quattro adulti cerca donna tuttofare media età buona seria ottimo trattamento. Scrivere precisando [redacted] 3247, SPI, Torino.

DOMESTICO, cameriera, lavapiatti, cercasi. Rivolgersi via delle Rosine 18.

FATTORINO 16-18 anni capace volonteroso ineccepibili referenze cercasi per importante negozio dolciumi. Scrivere cassetta 3243, SPI, Torino. M9089

[redacted] [redacted] presenza attitudini vendita possibilmente esperti vendita macchine ufficio assume stipendio provvigione ditta importante. Scrivere cassetta 5074, SPI, Torino. L3876

GIOVANI destinare riparazioni assistenza clienti esperti macchine ufficio nozioni meccanica elettrotecnica bella presenza assume ditta importante. Scrivere cassetta 5075, SPI, Torino. L2872

GIOVANI potrete qualificarvi frequentando gratuitamente appositi corsi diurni. Disegnatori, motoristi, aggiustatori, elettrauto, saldatori. Per informazioni segreteria Istituto San Secondo via San Secondo 51. Telefonare 585-376.

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Benci 28 r, Firenze. [redacted]

IMPORTANTE azienda cittadina gas liquidi cerca ispettore, patentino guida, età massima 35 anni, stipendio fisso. Scrivere cassetta 6184, SPI, Torino. L0349

IMPORTANTE azienda torinese cerca ragionieri, liberi obblighi militari, preferibilmente con esperienza aziendale, disposti trasferirsi piccoli centri industria. Il Piemonte, età massima anni 28. Scrivere, dettagliando referenze, cassetta 9230 SPI, Torino. G8382

IMPORTANTE [redacted] editrice [redacted] elementi femminili media età, bella presenza, propaganda rivista scientifica. Telefonare 51-469. T2939

IMPORTANTE ditta confezioni cerca persona pratica trattare clientela ottima retribuzione. Esigesi cauzione. Telefonare 45-869. [redacted]

IMPORTANTE negozio abbigliamento, zona centro, cerca abile commessa vetrinista. Inutile scrivere se non veramente provetta. Cassetta 5226, SPI, Torino.

IMPORTANTE stabilimento meccanico Alessandria cerca provetto verniciatore a spruzzo macchine [redacted]. Indirizzare offerte a Pubblimen, casella 25 Alessandria.

MAGLIFICIO assume 16enne macchinista 12 abilissima. Telef. [redacted].

MAGLIFICIO [redacted] abile stiratrice a macchina e rammendatrice. Presentarsi via XX Settembre 72. [redacted]

MANOVALI, qualificatevi saldatori, frequentando nostri corsi autorizzati. Via Lombardore 4. [redacted]

NEGOZIO abbigliamento centralissimo cerca abile [redacted], ottime referenze, bella presenza, preferibilmente conoscenza lingue. Dettagliare. Scrivere [redacted] 3199, SPI, Torino. F9741

NEGOZIO radio assume fattorino apprendista quattordicenne. Moralità, [redacted]. De Mango, Consolata 2. L8000

PENSIONATO fuochista 2º grado [redacted] subito cercasi. Scrivere [redacted] 8248, SPI, Torino. M0129

[redacted] industriale preferibilmente meccanico buon disegnatore spiccate attitudini lavoro tecnico e commerciale, qualità morali, età inferiore anni 28, cerca [redacted] commerciale. Scrivere cassetta 1335, SPI, Torino. 13425

[redacted] 15enne per laboratorio biancheria cercasi. Telefonare 290-139.

RAGIONIERE pratico contabilità amministrativa ed industriale assumesi per impiego tre quattro giorni settimanali, precisando referenze. Scrivere [redacted] 3206, SPI, Torino. F8807

SIGNORA sola abitante Sanremo cerca abile cameriera tuttofare, pratica casa signorile, esigonsi serie referenze. Scrivere cassetta 5186, SPI, Torino. L0356

SIGNORINA possibilmente [redacted], conoscenza francese, assume famiglia signorile per bimbo 28 mesi. Tel. 583-394.

STAMPATORE tessuti [redacted] cerca capo officina riparazioni macchinario, chiedesi buona preparazione e conoscenza servizi generali [redacted]. Scrivere offerte cassetta 6142, SPI, Torino.

STABILIMENTO industriale cerca capo reparto. Scriv. cassetta [redacted], SPI, Torino.

TECNICO 30-40enne, lunga pratica officina, possibilmente perito industriale, capacità organizzative, perfetto disegnatore progettista, cercasi da importante industria elettrodomestici. Scrivere cassetta 5291, SPI, Torino. L3752

TUTTOFARE a giornata o due cercasi zona Crocetta. Esigonsi referenze. Telefonare 580-225. L0619

TUTTOFARE famiglia tre persone a ore o giornata. Telefonare 369-501. L9604

TUTTOFARE giovane fissa cerca famiglia [redacted]. Telefonare 583-597. [redacted]

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad., [redacted] L. 30

ABILE commessa 19enne referenziata pratica clientela offresi presenza. Telefonare 778-128. G8537

AMMINISTRAZIONE, contabilità, espertissimo ragioniere 50enne offresi [redacted] giornata. Telefonare [redacted]. M0177

ANZIANO bisognoso occuperebbesi lavori pulizia istituti custode maschera, minime pretese. Telefonare 771-876.

APPRENDISTA elettromeccanico offresi. Scrivere cassetta 6120, SPI, Torino.

ASSISTENTE diplomato pratico cantiere patente 2ª, referenze, disposto [redacted], offresi. Scriv. cassetta 3243, SPI, Torino.

AUTISTA meccanico 22enne offresi. Telefonare 383-536. B9671

AUTISTA tutte patenti pratico città offresi, referenze massime. Telef. 298-444.

AUTISTA tutte patenti robusto volonteroso libero subito. Mazzon, via Bava 37.

AUTISTA 2ª 2ª lunga pratica, 40enne, offresi, disposto viaggiare. Telef. [redacted].

AUTISTA 28enne 2ª 2ª occuperebbesi qualunque lavoro presso seria ditta o privato. Scriv. cassetta 6125, SPI, Torino.

CERCO lavoro presso magazzino. Telefonare [redacted]. G8378

CINQUANTENNE solo occuperebbesi [redacted] d'albergo custode istituto pratico [redacted] in genere giardinaggio [redacted] auto, referenziatissimo. Telefonare ore pasti 654-081. L0643

CINQUANTENNE tornitore pratico anche lavori officina e manutenzione offresi subito. Scrivere cassetta 3241, SPI, Torino.

COMMESSA abilissima panetteria pasticceria offresi anche mezza giornata. Telefonare [redacted] dalle 10 alle 12.

[redacted] bella presenza, miti pretese offresi. Referenze. Telefonare 282-486 ore 13.30-16. [redacted]

[redacted] drogheria, praticissima, offresi, ottime referenze. Telefon. 42-667 ore pasti. B9653

COMMESSA 24 anni [redacted] pratica abbigliamento offresi anche altri generi. Telefonare [redacted] dalle 18 alle 20.

COMMESSO abile alimentari offresi. Telefonare 40-897. L0837

CONIUGI offronsi [redacted] presso famiglia signorile Torino, [redacted]. Telefonare 551-833. M0205

CONIUGI [redacted] piemontesi marito occupato cercano portineria o custodia villa. Scrivere cassetta 3245, SPI, Torino.

CONIUGI 40enni piemontesi referenziati cercano portineria. Scrivere cassetta 3233, SPI, Torino. F9861

CONTABILE stenodattilografa [redacted] ufficio offresi. Telefonare 294-970.

[redacted] 35enne offresi [redacted] signorile, referenze controllabili. Telef. 389-768.

DATTILOGRAFA [redacted] aiuto contabile lunga pratica ufficio offresi. Telefonare [redacted]. B9580

DICIANNOVENNE cerca primo impiego licenza commerciale dattilo complometer. Telefonare 280-276. B9615

[redacted] computista [redacted] offresi qualsiasi lavoro, referenziatissimo. Telefonare 297-163. [redacted]

DICIASSETTENNE disinvolta bella presenza offresi commessa. Telefon. [redacted].

DICIASSETTENNE presenza 2ª impiego stenodattilografa pratica paghe contributi offresi seria ditta. Telefon. 382-065.

DICIASSETTENNE stenodattilo complometrista impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 776-741 ore pomeridiane.

[redacted] offresi barista pratico banco sala buone referenze. [redacted] 42-105.

DICIOTTENNE stenodattilografa complometrista, fatturista, bella calligrafia, corrispondente francese 2º impiego offresi, referente. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. F9997

DISTINTA signora [redacted] indipendente pratica lavori ufficio fatturazione corrispondenza mansioni fiducia responsabilità impiegherebbesi. [redacted] 70-565.

EX agente polizia conduttore [redacted] cerca posto sorvegliante o custode. Referenze. [redacted] 653-902. [redacted]

EX agente P.S. autista o persona fiducia offresi. Telefonare 394-378. M1028

EX brigadiere carabinieri 43enne piemontese cerca posto fiducia custode sorvegliante fattorino magazziniere. Scrivere cassetta 6108, SPI, Torino. B9584

EX carabiniere 35enne piemontese occuperebbesi mansioni fiducia, magazziniere guardiano. Telefonare 272-830.

FRESATORE 1a categoria, pialiatore a stozzatore specializzato [redacted] e stampi, offresi. Telefonare [redacted]. L0835

FRESATORE [redacted] provenienza Svizzera offresi subito. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. [redacted]

[redacted] signora licenza commerciale, provinciale offresi anche commessa. Telefonare 293-123. M1014

GIOVANE 17enne frequenta corsi serali per disegnatori, occuperebbesi in tal ramo anche senza stipendio. Scrivere cassetta 5260, SPI, Torino. L2734

IMPIEGATA pratica paghe operai contributi, occuperebbesi [redacted] giornata. Telefonare 297-[redacted]. B9611

[redacted] 26enne lunga pratica occuperebbesi. Scrivere cassetta 6011, SPI, Torino. M0159

INDOSSATRICE taglia 44 offresi. Scrivere cassetta 3242, SPI, Torino.

INSEGNANTE elementare referenziata offresi guida studi ragazzi elementari, medie. Scrivere cassetta 5260, SPI, Torino.

ISTITUTRICE governante referenziata offresi. Scrivere cassetta 6113, SPI, Torino.

LAUREATO economia commercio, lunga pratica industriale, particolare competenza acquisti, vendite, costi, consumi, abile corrispondente, spiccate doti e capacità, ottime referenze, offresi. Scrivere cassetta 3240, SPI, Torino. [redacted]

LAVORANTE sarta da donna [redacted]. Telefonare 684-095. F9945

LAVORANTE sarto [redacted] oppure commesso negozio magazzino tessuti confezioni. Telefonare 778-709. F1056

MAGAZZINIERE 30enne esperto carico scarico spedizioni dattilografo pratico lavori ufficio [redacted] per qualsiasi mansione fiducia, referenze ineccepibili. Telefonare 680-067. F2989

MODELLISTA meccanico in legno offresi. Telefonare 793-901. B9613

MURATORE offresi per lavoro rifiniture in genere e riparazione tetti. Telefonare 280-341. F1072

PACHE contributi autorizzata libera mezza giornata offresi anche saltuariamente. Telefonare 289-918. B9699

ODONTOTECNICO diplomato abile dentista sposato 40enne, lunga pratica tecnico-medica, proprietario studio-laboratorio, offresi qualunque parte del mondo preferibilmente India oppure Africa. Scrivere [redacted] 6117, SPI, Torino. B9601

[redacted] lavorazione fine offresi, Marconi 7, Barbaso. Telefonare 683-305.

PENSIONATO attivo occuperebbesi mezza giornata qualsiasi mansione. Scrivere cassetta 6114, SPI, Torino. [redacted]

PRATICISSIMA tenuta libri paga e contabilità occuperebbe incarichi proprio domicilio. Scriv. cassetta 6122, SPI, Torino.

[redacted] ruolo offresi attività editoriale, [redacted]. Scrivere [redacted] 3225, SPI, [redacted] [redacted]

QUINDICENNE offresi 1º impiego stenodattilo pratica commerciale. Tel. 293-063 ore 17-20. L3726

RETTIFICATORE interni [redacted] 1a categoria offresi. Margaria, piazza Cavour 3, Volpiano. B9689

RETTIFICATORE 19enne esperto interni esterni qualificato 2ª referenziato. Scrivere cassetta 6127, SPI, Torino.

SALDATORE ossiacetilenico-elettrico patente 2ª offresi. Masetto Enzo, via Randaccio 57, telef. 296-346. L3400

SIGNORINA 35 anni pratica lavori domestici cerca presso famiglia signorile lavoro dalle 8 alle 12. Possibilmente dintorni Crocetta. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 121 H, Pubblimen, [redacted] 13589

TAGLIATORE sarto massima garanzia, referenze, offresi. Telefonare 695-289.

TEDESCO diplomato corrispondente commerciale interprete offresi lavoro saltuario. Telefonare 697-084. F9933

TIPOGRAFO compositore 1ª categoria, offresi. Scriv. cassetta 3228, SPI, Torino.

TRENTADUENNE occuperebbesi come aiutante cuoco o qualsiasi lavoro, purché decoroso, disposto trasferirsi qualsiasi zona. Telefonare 689-022. M0151

[redacted] abilissima offresi [redacted] servizio. Telefonare 767-268. F9969

VENTENNALE esperienza commerciale vendita diretta, direzione filiale, organizzazione zone, addestramento venditori, quarantenne torinese, diplomato, offresi direzione, sviluppo vendite, filiale, rappresentanze, ispettore. Referenze, moralità. Zone preferita Piemonte, Liguria, Lombardia, Sardegna. Scrivere cassetta 1328, SPI, Torino. 13614

VENTITREENNE offresi magazziniere o guardiano diurno. Telefonare 277-542.

DEPOSITARIO Bologna per Emilia importante fabbrica italiana vasti locali uffici personale automezzi cerca società o ditta disposta creare deposito suoi articoli, massima garanzia. Casella 31-S, Sicap, [redacted]. 13589

DITTA macchine ufficio assumerebbe abili agenti di vendita, anche non del ramo, bella presenza, stipendio e provvigione. Scrivere cassetta 3391, SPI, Torino.

ESCLUSIVISTA Italia importante fabbrica orologi svizzeri cerca rappresentante introdotto [redacted] e [redacted] et [redacted] Genova Ventimiglia, buone condizioni et concorso spese. Casella postale 134, Viareggio. 13608

IMPORTANTE società assume personale tecnico adibire propaganda et vendita utensili metallo duro introdotto clientela Piemonte. Precisare referenze et pretese. Scrivere [redacted] 5306, SPI, [redacted]

INTRODOTTI referenziati auto propria rappresenterebbero Sicilia fabbrica apparecchi elettrici et affini. Scrivere cassetta 16-P, SPI, via [redacted] 600, Palermo.

INTRODOTTI chincaglierie drogherie Torino abbisognasi articoli bigiotteria articoli novità. Scrivere cassetta 5339, SPI, Torino. L0563



SARTA lingerista [redacted] presso sartoria o fabbrica. Scrivere cassetta 9238, SPI, Torino. G8553

SERIA 16enne, licenza commerciale, stenodattilo, corrispondenza, 1º impiego occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 3208, SPI, Torino.

SIGNORA media età offresi custodia bimbo 4-8 anni. Telefonare 768-937.

SIGNORA volonterosa offresi qualsiasi lavoro purché serio. Telefonare 299-530.

SIGNORA 28enne bella presenza offresi qualunque lavoro purché decoroso, anche aiuto commessa. Telefonare 396-980.

SIGNORA 48enne, pratica commercio, impiegherebbesi come cassiera, segretaria, lavoro decoroso. Telefonare 583-874.

SIGNORINA aiuto corrispondente francese dattilografa, occuperebbesi. Scrivere cassetta 5065, SPI, Torino. L0056

SIGNORINA, liceo artistico, offresi lavori pittura. Telefonare 398-353. B9553

SIGNORINA lunga pratica lavori ufficio impiegherebbesi pomeriggio. Tel. 771-365.

SIGNORINA pratica ufficio, studi liceali occuperebbesi subito. Telefonare 396-259.

[redacted] primo impiego aiuto corrispondente inglese dattilografa occuperebbesi. Scrivere cassetta 5264, SPI, Torino.

[redacted] veloce dattilografa lunga pratica ufficio impiegherebbesi pomeriggio. Telefonare [redacted]. [redacted]

SIGNORINA 15enne occuperebbesi apprendista qualsiasi genere di lavoro. Telefonare 672-345. L3744

SIGNORINA 22enne, presenza, offresi aiuto commessa pratica profumeria o cassiera, altro lavoro decoroso. Tel. 585-512.

SIGNORINA 20enne impiegherebbesi magazziniera o simile. Scrivere cassetta 5255, SPI, Torino. L0803

TRENTENNE disegnatore 1a progettista macchinari attrezzature stampi preventivi libero subito. Telefonare 71-566. L0829

VENTENNE diplomato patenti auto occuperebbesi comunque. Telefonare 890-176 ore 7-9, 13-15. M0199

VENTOTTENNE biennio ingegneria serio volonteroso occuperebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 5284, SPI, Torino.

VENTUNENNE, presenza, pratica ufficio, cassa, paghe contributi, corrispondenza, dattilocomplometer, referenze. Telefonare 380-316. M0211

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A introdotto alimentaristi, conviveresti, [redacted] aiuoro mensile centomila. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. B9535

ACCETTASI ovunque collaborazione da dipendenti interni grandi Aziende, Enti, Uffici, per vendita diretta cassette natalizie prodotti variasimi facile collocamento. Ottimi guadagni massima riservatezza. Scrivere F.lli Rizzo, Pantelleria.

AGENTE per acquisizione lavori costruzioni carpenteria metallica et materie plastiche cercasi. Scrivere cassetta 10 A, SPI, Genova. 13512

[redacted] clientela cerco rappresentanza articoli panetteria bar abbinare. Scrivere cassetta 5282, SPI, Torino. L0745

ECCEZIONALE rappresentante vero professionista dinamico alta capacità iniziativa esperienza nuovo sistema produceràle attrezzato viaggiatori, droghe particolarmente creme calzature caro saponi profumati caramelle cioccolato, cerca fabbriche dirette modernamente, zona Emilia. Cassetta 10-R, Sicap, Bologna. [redacted]

PRODUTTORI ambosessi 26-35 anni cerca importante agenzia pubblicità. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. M0143

RAGIONIERE torinese 40enne solo garante fino venti milioni collaborerebbe anche senza immediato guadagno con anziano rappresentante seria ditta preferibilmente ramo alimentari scopo futuro rilievo attività. [redacted] cassetta [redacted], SPI, Torino. F9783

RAPPRESENTANTE Piemonte-Lombardia giocattoli monopattino [redacted] cercasi. Telefonare [redacted]. M0047

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

MANCIA [redacted] a chi ritrova [redacted] pastore tedesco perduto [redacted] Sassi. Rivolgersi proprietario via Parrocchia [redacted] 3.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

BAGNI turchi, cura obesità, reumatismi, massaggi, pedicure, ultravioletti. S. Francesco d'Assisi 29. Telefonare 41-965.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà indagini, informazioni, sorveglianze ovunque. «Ralpol», Madama [redacted] 111. Telefono 537-574. 11975

A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati, Carlo Alberto 40-51, telefono 47-372 8242

A macchine cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11. Telefonare 48-977. T2083

ABBIAMO grande quantitativo camere, sale barocco rinascimento sedie palle 130.000. Assortimento sedie, tavolini, via Maria Vittoria 17, [redacted] Vercelli 97.

ABBIAMO posate [redacted] inossidabile prezzi fabbrica. Monica, c. Vittorio [redacted].

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 12 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, [redacted].

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni, Movdial, Cavour 5, telefono 521-181. 4265

[redacted] Trevea, Monte Pietà 23, [redacted] camere, barocco, rinascimento, novecento, [redacted] propria. Sconto 20 %. Rateazioni. 811

ANTICAMERE stile consolle medaglioni specchiere tavolini carrelli telesupporti ecc. Rappresentante, corso Racconigi 124 bis.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Beginang. Battisti. Camere massiccie 78.000, [redacted] 21.000. grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

[redacted] camere, sale, soggiorni, fabbricazione propria, cucina americana, facilitazioni. Billi, via S. Anselmo 1 angolo corso Vittorio. 1310

ATTENZIONE, a prezzi di fabbrica: giacche, camici medici, parrucchieri, mantello puro cotone, taglio perfetto, confezione accurata, «Ina», corso Brescia 10.

ATTENZIONE! A prezzi fabbrica: impermeabili [redacted] rovesciabili uomo, donna. Modelli novità, taglio perfetto L. 13.000. «Ina», corso Brescia 10. 12237

[redacted] Matrimoniali 65.000, cucine 28.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 U. 3819

AVETE [redacted] usati? Pendoli, quadri, tappeti, mobilini, dischi, giradischi, soprammobili, salotti, aspirapolvere, lucidatrici, bisciterie, lampadari, antichità, binocoli, porcellane, giocattoli compero. Telefonare [redacted]. L0415

BAGNI [redacted], occasioni, installazioni idraulica. Pellico 5. Telef. 52-598.

BIANCHI bar modelli recenti grandi, preventivi arredamenti completi. «Arte», Cottolengo 3. 3575

CAMERE sale tinelli soggiorni guardaroba liquidansi convenientemente. Fagolia, Mazzini 44. 909

DUBIED del 1957 miglior macchina maglieria, semispeciali, speciali, motorizzazioni. Massima garanzia. Rateazioni. [redacted]. Assistenza. Torino, Bogino 5, telef. 526-930. Ivrea, via Palestro 50, telef. 42-34. 11914

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lodi, via Mazzini 41. 9015

[redacted] assortimento [redacted], sala, cucine, tinelli. Rateazioni: [redacted] anche provincia. Pozzo, Armando Diaz 3 (lungo Po). [redacted]

IMPORTANTE! Per sgombro locali avendosi sottocosto camere, sale, soggiorni tutti stili. Facilitazioni. Fratelli Miozzi, corso Vittorio Emanuele 36. 9222

LA Lince. Personale specializzato interessa: accertamenti, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni, anche [redacted]. Massima serietà. Via San Tommaso 24, telef. 576-726. T3817

L'ARREDAMENTO che desiderate è a vostra disposizione. Mobili Barovero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 43; via Nizza 54. (Facilitazioni). 9467

LASCIA raddoppia, ricevete perfettamente, cambiando Vostra vecchia radio (valutata al massimo) con nuove: Telefunken, Etherphon, Siemens 1957. Facilitazioni. Lusardi, c. Regina Margherita 134, telefono 30-456. T3865

LAVATRICI, frigoriferi, cucine, lucidatrici, aspirapolveri, apparecchi riscaldamento, migliori marche, migliori prezzi, cambi, facilitazioni Corso Vittorio 56 (monumento). [redacted]

LIQUIDAZIONE mobili, sala Barocco e Rinascimento, studio, stili Impero, via Ormea 54. 663

MACLIAIE! Abbiamo le macchine migliori. Casacca, S. Quintino 4 g. [redacted]

MAGLIERISTE, migliori macchine, prezzi eccezionali, occasioni, tirabaste, dal Francesco Paola 4. 7812

MAGLIERISTE: Privato vende tutti tipi della 3x70 alla 14x100, perfettamente funzionanti. L. 40.000 a 290.000. Telefonare 53-347. T1654

MANCATO matrimonio vendesi sala pranzo Impero moderno guardaroba, sposalizio, nuove. Tozzi, via Modena 31.

MOBILI Bianco, piazza [redacted] 1, sale salotti, camere 4 porte 95.000, cucine 22.000. Specialità sofà, mobili letto.

MOBILI «Casabella» vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 531-107.

MOBILI «Casaserena», Vercelli 90, vasto assortimento, 50 rate, cambi. Visitate. Telefonare 21-105. 1141

[redacted] vera liquidazione, originalissime tinelli, sale, matrimoniali robustissime, lunga rateazione, Corso Francia 126.

MOBILIFICIO Grup 30 rate, camere da 38.000, [redacted] da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 605

MOBILIFICIO «Roma», Berthollet 18: camere 85.000, tinelli 35.000, cucine, sale, soggiorni, sommiers, divani letto, [redacted] letto, poltrone [redacted] acciaio 18.000.

OCCASIONE vendesi matrimoniale noce pesante 85.000 pianoforte cucina. Telefonare [redacted]. M0081

OCCASIONISSIMA svendo camera letto 150.000, sala pranzo 130.000. Telefonare 290-044. T0938

[redacted] poltrone sofà salotti celebri la [redacted] «Regina», non troverete presso i vostri mobilieri rivolgetevi direttamente al negozio esposizione. Via Giolitti 5, Torino. [redacted]

OTTIMA occasione liquidiamo sottocosto frigoriferi e lavabiancheria produzione 1954-1956. L'Elettrica, piazzetta Madonna Angeli 2, tel. 553-578, 521-477; via Andrea Doria 9, telef. 51-278. 8567

PELLICCE cambiamo con modelli nuovi facilitazioni. Via Garibaldi 1, 2º piano.

PELLICCE ottimane del Persiano modelli, facilitazioni, Via Garibaldi 1

PIANOFORTI Cocconio, Carroll 14, telefono 81-164, nuovi, occasione, vende compra, ripara, noleggia. 12701

[redacted] Schiedmayer, altre ottime marche: nuovi, usati, compero vendo riparo. Capitani. Via Riberi Sanco Mola.

RADIO, radiogrammofoni, fonobar, vasta scelta, comode rateazioni. De Mango, Consolata 2. L0087

SINGER, Norman, altre d'occasione, applicazione mobiletti assortiti, motorini. Agostinis, [redacted] 1.

STUFE fuoco continuo Junker-Ruh. Lampadari, radio televisori. F.lli Boccaris, via Garibaldi 14, tel. [redacted]. [redacted]

SVENDITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Angusta, via Cavour 6. 5680

[redacted] preparo ottima prova vestiti 1000 gonne 500. Telefonare [redacted]. L0469

TAPPEZZERIA carta acquisterete a prezzi di fabbrica (anche piccoli quantitativi) rivolgendovi [redacted] all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7308

VENDO macchina maglierista 12/90 seminuova [redacted]. [redacted] 376-787.

VENDO due camere letto novecento. Verniciatore Aiello, corso Marconi 3. Telefonare 683-639. G8483

VENDO macchina maglieria 8x70 Dubied. Telefonare 380-057. F9767

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A [redacted] di ogni [redacted] scrivete: [redacted] V. Vela 3. Telef. 537-831.

A banchetti [redacted] in [redacted] italiana Finanziamenti Auto, via Amendola 8, [redacted] 61-071, concede prestiti su automezzi fino 24 mesi. Assoluta serietà e [redacted]. 9200

A buone condizioni vendo 500-C, belvedere, giardinetta, Ardea, 1100-E, camioncino 1100. Carmagnola 5. [redacted]

A buone rateazioni: [redacted] metano, 500, TV 600, belvedere, topolino, camioncino, furgone. Cavalieri, Brescia 18. [redacted]

ABA vende permuta TV, 103, Appia, Giulietta, belvedere, furgone Ardea, 600, 500. [redacted]. Corso Regina 153.

ABBIAMO autocarri Bela metano, 1100 BELR, furgone 103, dieci, sette quintali. Cavalieri, Brescia 18. T2822

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncino, giardinetta, Autogenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.

ABBIAMO autovetture 1400, 103, 600. Belvedere 500 A, C, furgone 103. Autoagenzia Ferrero, Campana 3.

ABBIAMO nuove 103 TV belvedere giardinetta, Topolino, 1400, 1100 tutti [redacted] [redacted] nuove e occasioni. Cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

ABBIAMO rateazioni [redacted], 1100 E, 1400, giardinetta, belvedere, 1100 familiare. Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4 787

ACQUISTO bella 500 C permutando macchina maglieria nuova, differenza contanti. Telefonare 01-394-407 ore pasti.

ACQUISTO da privato vettura 500 C anni '53-54. Telefonare 56-793. L3654

ACQUISTO 1400 A, dettagliare, Grandi, Lamarmora 40, Milano. 13603

AERMACCHI motocarro Belvedere Multipla 600, 1100-E, topolini 45.000, cambi, facilitazioni. Po 48. F9769

AGENZIA Monferrato n. 4, tel. 882-394, [redacted] vende auto, permuta moto, ottime giardinette, 500 C, 600 A. [redacted]

ALL'AUTOAGENZIA Condor corso Palestro 4, tel. 50-463 Appia 1ª, 2ª serie nuova, Alfa 1900, 2100 Sport Farina, 103 diversi, 1100 E, 600, 1400, Belvedere diverse; cambi, rateazioni. T0045

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, Roberto, Giuliette nuove, Appia recentissima, 103 familiare ultime, 600 multipla sei posti, T. V. seminuovi, 103 nuove, seminuove 600, belvedere. Rateazioni. Telefonare 526-452. [redacted]

ALL'AUTOMOBILE Faro, Accademia Albertina 3: 600, 6 mesi, 600 multipla, MG Magnette. Alfette 1900 metano, Aurelia B 10, B 21, 103, 1100 E. Tutte garanzia mesi 6, esclusiva dimostrazioni Sunbeam, Hillman, Jaguar, tutte le fuoriserie Viotti; rateazioni, permute. Telefono 582-889. T1121

ALL'AUTOSALONE «Bordone», Esclusivista Vignale, esposizione vendita ultimi Modelli, Vasto assortimento autovetture usate ogni tipo e marca, via Nizza 21. Telefono 683-218. 6074

ALL'AUTOSALONE «Tassiore», Roma n. 237 bis, telef. 42-535, occasionissime: Giulietta Sprint, Giulietta, Aurelia B 12, Aurelia Gran Turismo 2000, 2500. Appia, Ardea, 1900 A, 1400, 103 TV Spyder, 103, 103 TV ultimi, 103 familiare ultime, 600, 1100 furgone, 1100 EL giardinetta. Cambi, rateazioni. 10976

AMMORTIZZATORI, garanzia 10.000 km, sostituiti immediatamente. Rifacimento freni, sospensioni Lancia, avantreni, balestre, verifica gratuita. Frasca, Tasso 74. Telefono [redacted]. 9893

ANTICIPAZIONI per acquisto e finanziamenti su autoveicoli concessioni rapidamente. «Dinuto», S. Quintino 4 bis.

ARDEA 5 marce, ultime, perfetta, privato vende privato. Telefonare 395-963.

ARDEA 5 marce 370.000. Topofurgoncino 500 C 260.000; 500 A 125.000; 500 C giardinetta 270.000; giardinette metalliche. Torquato Tasso 9. [redacted]

AUTOAGENZIA «Consiria», via Groscavallo 3, telef. 774-[redacted], occasionissime: 1900 Gran Luce, Appia prima, seconda serie, 103 TV, Spyder, [redacted], 600, 500 C '53, belvedere seminuove, [redacted] giardinetta Monterosa, Ardea [redacted]. Assortimento furgoni 103, 1100 E Coriasco, 500 C camioncini sette, dieci quintali, Jeep originale. T0981

[redacted], Petrarca 6, tel. 61-601, [redacted] Porta Nuova, XX [redacted] 7, tel. 46-681, Giulietta Sprint, normali nuove, Appie nuove, Aurelie B 12, 2500 balestrato, 1400 B nuovo, 1400 Diesel nuovo 1.200.000, 103 seminuovi, nuovi, elaborati, 600 nuove seminuove, Isocarro occasione. [redacted]

[redacted] [redacted] Fiat-Seva, via [redacted] 39 Francia, vende autovetture nuove consegnando celermente. Dispone inoltre vasto assortimento autovetture usate che vende con garanzia mesi 6. 103 tutte tinte, 1400, 1900 benzina e metano, Alfa TI perfetta, Aurelia B 20, B 21, Ardea 5 marce, furgone ELR 10 quintali, 1100 Stella Alpina. Facilitazioni massime. Telefonare 60-000, 683-074.

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Gmil, Saluzzo 118. 4209

AUTOMOBILI: 1400 B nuovo, 103 ultima serie guida destra e sinistra, Appia seconda serie. Permute rateazioni. Boggetti, Madama Cristina 66. Tel. 60-619.

AUTONOLEGGI: abbiamo [redacted] senza [redacted] D'Aquila. Parini 8. Telefonare [redacted]. 640

AUTONOLEGGIO autovetture moderne prezzi invernali. Apea. S. Massimo 47. Telefonare 86-104. T3316

AUTONOLEGGIO, [redacted] Jolanda 22. 1400 A. 103, [redacted]. Belvedere, 1100 E, telefonare 772-865. [redacted]

[redacted] Moderno con senza autista servizio domicilio, [redacted]. Telefonare [redacted]. [redacted]

AUTOVEICOLI usati, perfetti ogni modello, portata, marca: 500, 600, 1100, 1400, 1900, Lancia, 600 [redacted], [redacted]. Facilitazioni. [redacted], Commissionaria veicoli nuovi Fiat, Nizza 90.

AUTOVETTURE, autocarri [redacted] acquisto, concediamo prestiti, riscattiamo privilegi. Celerità, [redacted]. Telefoni [redacted]: 688-936. 6477

AUTOVETTURE 1400 A 1955, 103, 500 C belvedere e furgoni, vendiamo. [redacted] Pellissero, Francia 21. 10667

BELLA [redacted] verde chiaro, accessori sei mesi, [redacted]. Telefonare 394-573.

[redacted] 103 familiare preferibile guida destra. Scrivere Dosio Vinigi, via Almese 12, Avigliana. G8300

COMAUTO, Agenzia via S. Francesco d'Assisi 27, telefono 555-266, prestiti su autoveicoli in genere, migliori condizioni interesse, durata. 9292

COMPERO contanti [redacted] anche sinistrate, ipotecate, permuto, rateizzo. Telefonare 34-534. F9848

CANTINO, via Brandizzo 62, tel. 28-938, acquista auto da demolire, vende ruote gommate a mezzi per carri agricoli e pezzi ricambio. 1155

COMMISSIONARIA Lancia Supercar, via Fabro 10, telef. [redacted]. [redacted] avanzata. Bela nafta 35 q.li. Autocarri usati. [redacted]

DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti. De Leon, [redacted] Vittorio 36, telef. 46-301. E dopo tutti visitateci! Compereste certamente. Autogenzia Savoia, Tiziano 21.

FIAT 1400 A fabbricazione 1956 nuovissima. Vendesi. S. Secondo 93, tel. 587-067

FODERE interno auto costruisca applicare direttamente [redacted] via [redacted] 26.

JEEP, ottimo [redacted] vendesi. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. L0895

LIQUIDIAMO autocarri 666 N7 cento terzi, 626 OM Taurus perfetti. Facilitazioni. Serra Pellisero, Francia 21. [redacted]

METANIZZATE [redacted] automezzi presso «Lamar», unica fabbrica locale di apparecchiature. Nuovi prezzi di concorrenza. Garanzia anni [redacted] Crescentino 26. Telefonare 30-853. 1315

METANO: centrale rifornimento Auto-Sperm offre condizioni speciali lavoro per impianti su automezzi nuovi utenti. Torino Assistenza specializzata, facilitazioni pagamento. Sperm, Botticelli 71, telefono 280-300 13425

OTTIMA 1100 musone 150.000, altra 100 mila, topofurgone camioncino, Corso Vittorio 117. L0799

PATENTE [redacted] conseguirete celermente telefonando 671-240, preleviamo accompagniamo candidati domicilio. [redacted]

PRIVATO vende privato Simca furgone 1955 ottime condizioni. Telef. 876-779.

PRIVATO vende 103 unico proprietario visibile via Artisti 26. L0785

PRIVATO vende 103-1956 km. 14000. Telefonare 292-368. [redacted]

PRIVATO vende 500 belvedere perfettissima fine [redacted]. Telef. [redacted]. F9957

PRIVATO vende 500 C verde oliva, perfetta, bellissima come nuova, con accessori. Rivolgersi corso [redacted] Cesare 136.

PRIVATO vende 1100 mesi 6 km. [redacted]. Telefonare [redacted]. F9836

PRIVATO vende 1100 E perfettissima. Telefonare 830-078. M9709

RIMORCHIO Decangelis metri 7x2,45 ottimo, balestrini, centinato, telonato, gommato, adatto corriere, bestiame, vendesi occasione 500.000, condizioni. Ansaldi, [redacted] 2, Alessio. Torino, telef. 63-902.

RIZZIO, compera, vende, permuta; Rizzio l'Autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22, telefono 61-777 11808

VENDESI Alfa 900 ribaltabile, 900 cisternato con rimorchio veicoli di piccola e media portata, 615, revisionati a nuovo. Telefonare 23-938. [redacted]

VENDIAMO diversi autocarri 626, 640 normali, ribaltabili; altri con trazione sulle 4 ruote; 634; rimorchi Viberti. Boscolo, via Boito 24. Telefono 20-207.

VENDO Giulietta Sprint, 103 ultimo modello, 300 TV, [redacted] diverse 1400 A, Appia, Aurelia B 21, 600, Belvedere, vetture, 1100 Sport, Aprilia, Renault 750. Cambi, rateazioni. Galliari 35 angolo Massimo d'Azeglio. [redacted]

VENDO 1100 camioncino [redacted] sponde ribaltabili, bellissimo, Garage, corso Giulio Cesare 135. 676

ZERBINO: autocarri Fiat media portata, furgoni, giardinette automobili, Torino n. 197, telef. 670-082 [redacted]

WEBER, impianti gas liquido, metano, servizio carburatori. [redacted] 16 [redacted] 838-990. L0981

103 azzurro cenere, [redacted] bianche, tre mesi, come nuova, vendesi permutasi. Telefonare 682-291. 8296

103 TV perfetta unico proprietario, vendesi. Stabilimento, Madama Cristina 126.

[redacted] A 1947 perfetta vendo cambio scooter. Rateizzo. Telefonare 51-401.

[redacted] B perfetto stato vende privato a privato. Rivolgersi corso Giulio Cesare 138.

600 chiara ultime condizioni, eccezionale rendimento, privato vende. Telefonare 530-487. F9703

600, fuori serie Viotti, vendo, cambio, rateizzo, Vera, Pomba 11. L0557

600, mesi sei, vendo. Telefono 70-578.

600 privato, mesi 6, fasce bianche. km. 3500, 530.000. Telefonare 397-765.

600 sei mesi bleu media ottime condizioni [redacted] vendesi 530.000 trattabili. Telefonare 523-823. M0157

600 sei mesi km. 5000 vendo L. 510.000. Telefonare 771-371. M0651

[redacted] H nafta recenti come nuovi vendonsi Serra Pellisero, Francia 21. B9653

1100-103 [redacted] fasce bianche 12 [redacted] vendesi. Telefonare 82-180. G8539

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

A buone condizioni: motocicli, motoleggere d'occasione ogni tipo e cilindrata, [redacted] Vittorio [redacted] 14. 5303

AFFARE [redacted] ottimo [redacted] [redacted] a [redacted] offerente. Telefonare 582-787. S9851

ASPIRANTI automobilisti! Formuliamo vostra moto con autovettura nuova. Piazza Vittorio Veneto 16. T1976

ATTENZIONE: ritiriamo a lire 26.000 la vostra moto o [redacted] di qualsiasi tipo e marca anche da demolire [redacted] questo mese una moto Mi-Val nuova differenza anche a rate. Cavalieri, [redacted] 35.

COPPI, la bicicletta campionissima, presso Gimea-Covolo, concessionari Torino. Giulio Cesare 44 e 186. 2742

FRANCHINO ha la «Lambretta» per voi! Alle migliori condizioni vende, permuta, rateizza «Lambretta». Visitate, interpellate, ricordate Franchino, piazza Repubblica 24, telef. 280-344. [redacted]

GILERA, acquistate il nuovo 175 cc., 150 telescopico 4 marce, 187.000; 150 sport 307.000. Moto, motocarri, dal primo Concessionario diretto: Mario Clemente, via Boucheron 16, telef. 51-934.

[redacted] Gilera [redacted] 3 a 15 q.li ricambi originali consegne pronte. Concessionaria Gimea, Giulio Cesare 44, telefono 21-605. 2742

MOTOCICLISTI volete vendere acquistare auto moto. Visitateci vi aggiusteremo. Agenzia, Montebello 4, tel. 882-394.

MOTOFURGONCINI «Ape» nuovi, usati. Cambi, carrozzerie, cabine, parabrezza. Cavalieri, via Nizza 35, corso Francia 31.

MOTOM, piazza Vittorio Veneto [redacted]. Torino, cerca agenti vendita provincia.

MOTOM 48, [redacted] modelli Sport e lusso. Piazza Vittorio Veneto 16. 5303

NSU, modelli originali superlux, superlux, supermax, Piazza Vittorio Veneto 36.

PROVATE il Pegaso 48 normale. Super. Rosati, via Chiabrera. [redacted]

RIMORCHIETTI Rizzo per auto, [redacted] scootera, lire 66.000. Covolo, Giulio Cesare 186, Torino, Telefonare 21-135.

VESPA, Ape nuovi modelli, rateazioni, [redacted] [redacted] Dastaldelli. [redacted] 173. 8929

VESPA, motofurgoncini. [redacted] vecchi con modelli '56. Rateazioni occasioni. Tosa, corso S. Maurizio 21.

VESPA '53 con rimorchietto Stabili perfette condizioni. Corso S. Maurizio 12.



AGIP un solo olio per tutte le stagioni